

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NEL DISCORSO DI PRESENTAZIONE DEL GOVERNO MONOCOLORE

Andreotti conferma in pieno la linea di destra della DC

Nessun accenno ad un qualsiasi orientamento riformatore - Previsioni nel caso di voto negativo a Palazzo Madama

LA CRISI NEL PSDI: TANASSI ELETTO SEGRETARIO

Propaganda e politica

E' LOGICO che l'on. Andreotti si preoccupi prima di tutto, come ha fatto ieri parlando alle Camere, di respingere le accuse che si sono levate (non soltanto da parte dei comunisti, per la verità) contro le scelte conservatrici compiute dalla Democrazia cristiana. Egli, tuttavia, poteva pretendere tutto, fuorché di risultare convincente. E così lo « sfilamento involutivo » della DC negato a parole dal presidente del Consiglio, è riapparso nella sostanza di tutto il discorso cosiddetto programmatico del monocolore; ne ha costituito in larga misura l'intelaiatura.

Parliamoci chiaro. Il discorso letto da Andreotti è essenzialmente un documento propagandistico. In esso è impossibile rintracciare il segno di un vero e proprio programma di governo. Si dirà che una tale scelta è stata dettata dalle particolarissime condizioni nelle quali, per la prima volta nel dopoguerra, un ministro si presenta in Parlamento senza essere certo di avere la maggioranza, ma, anzi essendo quasi sicuro del contrario. Anche quando fa della propaganda, però, un capo del governo fa inevitabilmente della politica. E Andreotti deve essere giudicato a questa stregua. Presentando il proprio gabinetto, egli non ha parlato una sola volta della profonda esigenza di rinnovamento e di riforma del paese; la parola « riforme » — si badi — egli non l'ha mai pronunciata. Si è rifugiato, a tratti non senza qualche sottile gioco di abilità, nel campo della cosiddetta « buona amministrazione », ammettendo involontariamente in tal modo che nel fallimento della politica di questi anni non soltanto riforme inattuabili, ma anche — è un dato incontrovertibile — capitoli oscuri di pessima amministrazione dello Stato, del governo e del sottogoverno.

Se la « propaganda » del presidente del Consiglio di un governo composto da democristiani (cinque ex segretari del partito, quattro ex presidenti del Consiglio e un folto stuolo di vecchi campioni del centrismo...) accantona ogni cenno alla politica di riforme, è chiaro che allora si spiega perché il PLI è l'unico partito che si è sentito in grado di esprimere un « sì » pieno sul monocolore in vista del voto di fiducia. E si capisce anche perché, tra i vecchi alleati della DC, i più vicini alle tesi espresse da Andreotti siano stati, come egli stesso ha detto, i socialdemocratici.

Per il resto, il discorso del presidente del Consiglio potrebbe essere ricordato più per le cose che ha taciuto che per quelle che ha trattato. Data la reversione del fenomeno neo-fascista, ben difficilmente questo problema poteva essere ignorato. Ma, a parte alcune ammissioni, come l'ha affrontato il presidente del Consiglio? E' evidente che il prospere dell'azione delle squadre nere dovuto anche a gravi inadempienze da parte degli organi di governo. Incredibili tolleranze sono state consentite. Al di là di tutto questo, però, vi è stata e vi è una trama che coinvolge potenti industriali, della rendita, della grossa proprietà agraria: i veri mandanti. Andreotti ha accuratamente evitato di andare alla radice del problema e si è frettolosamente adeguato allo schema condanna contro la violenza. E' evidente che il quadro costituzionale va difeso. Ma questa è una delle tante del quadro costituzionale è merito del movimento operaio e democratico italiano e, in esso, in primo luogo dei comunisti. Coloro che attentano al quadro costituzionale organicamente e con possenti appoggi sono le forze della destra eversiva le quali in nessun modo possono essere messe sullo stesso piano di gruppi all'estremismo infantile la cui incidenza è irrilevante e le cui responsabilità sono altre e radicalmente diverse rispetto a quelle della teppaglia fascista.

L'esposizione di Andreotti, complessivamente, ha fatto da suggello ad una politica pericolosa nonostante la dimessa apparenza: una politica da tenere nel Parlamento e nel paese.

Il governo si è presentato ieri alle Camere. Oggi, a Palazzo Madama, comincerà il dibattito sulla fiducia, che dovrebbe svolgersi nella serata di domani. La situazione del monocolore è immutata: esso può contare, sulla base delle posizioni ufficiali finora note, soltanto sui voti dei democristiani, del PLI e degli altoatesini della SVP. Se il voto del Senato, facendo giustizia anche delle manovre dell'ultima ora tendenti a mettere insieme una leggera maggioranza a qualsiasi costo almeno a Palazzo Madama, sancirà la condizione minoritaria del gabinetto Andreotti, la parola passerà nuovamente al presidente della Repubblica. Diverse sono le ipotesi che ieri sera venivano affacciate negli ambienti politici e parlamentari. Come sempre in questi casi, vi erano in circolazione anche previsioni circa una possibile decisione del capo dello Stato per lo scioglimento delle Camere: se la decisione di scioglimento venisse proclamata lunedì prossimo, le elezioni politiche potrebbero essere indette per il 7 maggio, cioè settanta giorni dopo.

A riprova dell'acutezza dell'attuale fase politica, è giunta in questi giorni la crisi socialdemocratica. Ieri sera, al termine di una lunga sessione della Direzione del PSDI, Ferri è stato sostituito da Tanassi. La maggioranza sarà gattiana, che dal congresso dello scorso anno aveva permesso il « congelamento » delle cariche nel partito, ha richiesto una verifica della condizione minoritaria nella quale si trovano Ferri e Preti. L'on. Tanassi, che finora ha ricoperto la carica di presidente del partito, è tornato alla segreteria del PSDI (cioè al posto che gli aveva occupato prima della fortunata operazione di unificazione col PSD raccogliendo 19 voti contro nove schede bianche. I seguaci di Ferri hanno annunciato per domani mattina un convegno nazionale della minoranza, al cinema Savoia.

La riunione della Direzione del PSDI è durata due intere giornate. Nell'ultima parte dei lavori, i saragattiani si sono rifiutati di intervenire nel dibattito, lasciando che i sostenitori della vecchia segreteria dessero sfogo ai loro umori. Il documento politico conclusivo è stato presentato da un uomo della maggioranza, « Stampo ». E' stato approvato (assente Saragat) con 19 voti contro 12; la parte che contiene un giudizio negativo sull'operato della segreteria è passata con 16 voti contro 15. Tra i due schieramenti della Direzione socialdemocratica vi è stata una certa tensione di situazione. I saragattiani di stretta osservanza sono stati 16, ma ad essi non sono aggiunti anche Martoni, Nicolazzi e Cori in alcune occasioni. Il vecchio vice segretario, Cariglia, ha oscillato a lungo tra un fronte e l'altro, evidentemente alla ricerca di un poco di spazio per tentare la carta di una reinvestitura.

I toni dei ferriani sono stati molto esasperati, molto più esasperati del discorso conclusivo dello stesso Ferri, il quale, ovviamente, ha tutto da guadagnare, ormai, da un atteggiamento conciliante. Il sen. Di Benedetto, ferriano di stretta osservanza, ha dichiarato ai giornalisti che « da qualche tempo nel PSDI avvengono cose che solo la mente di un nemico avrebbe potuto concepire ».

Prima della votazione conclusiva, Tanassi ha voluto dare una indicazione di massima sul significato della sua rielezione. Si sa che il contrasto tra le due ali del partito è stato originato da diverse ragioni. Fondamentalmente, esso verte sulla scelta di fondo del partito: o per il centro-sinistra (Saragat) e

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Irak: conclusa la visita della delegazione del PCI

BAGDAD, 24. La visita della delegazione del PCI, guidata dal compagno Giancarlo Pajetta, in Irak, si è conclusa ieri sera. Nel corso della giornata, la delegazione è stata ricevuta a Bagdad dal presidente della Repubblica Hassan Al Bakr, il quale ha auspicato lo sviluppo dei rapporti italo-iracheni, soprattutto nel campo economico. Dopo aver osservato che « le relazioni fra Irak e Italia sono normali e amichevoli », Al Bakr ha posto l'accento sull'importanza della cooperazione tra le forze progressiste. In serata è stato emesso un comunicato congiunto sui colloqui che si sono svolti fra le delegazioni del PCI e del PC iracheno.

La visita della delegazione del PCI, guidata dal compagno Giancarlo Pajetta, in Irak, si è conclusa ieri sera. Nel corso della giornata, la delegazione è stata ricevuta a Bagdad dal presidente della Repubblica Hassan Al Bakr, il quale ha auspicato lo sviluppo dei rapporti italo-iracheni, soprattutto nel campo economico. Dopo aver osservato che « le relazioni fra Irak e Italia sono normali e amichevoli », Al Bakr ha posto l'accento sull'importanza della cooperazione tra le forze progressiste. In serata è stato emesso un comunicato congiunto sui colloqui che si sono svolti fra le delegazioni del PCI e del PC iracheno.

(Segue in ultima pagina)



LA COMPAGNA DAVIS SCARCARATA UN MESSAGGIO DI LUIGI LONGO

La compagna Angela Davis è libera. Ieri mattina, dopo il pagamento di una cauzione di oltre sessanta milioni di lire italiane, ha lasciato il carcere di San José, in California, dopo sedici mesi di prigionia, ed ha raggiunto nella residenza decisa dal tribunale che ha dovuto concederle la libertà provvisoria, sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale. Angela era stata eletta due giorni fa membro del CC del PC degli Stati Uniti.

Ad Angela, il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente messaggio a nome dei comunisti italiani: « Cara compagna Angela Davis, nel momento in cui lasciate il carcere, dove sei stata detenuta ingiustamente in

tutti questi mesi, desidero ti giunga, con il mio saluto personale, il fraterno abbraccio dei comunisti italiani e di tutti i democratici del nostro Paese che in questi mesi sono stati protagonisti, con noi, della campagna di solidarietà con la tua lotta coraggiosa e dell'azione per la tua libertà ».

« Il tuo rilascio — continua il messaggio — rappresenta un primo importante successo del grande movimento che si è avuto negli Stati Uniti e in tutto il mondo, e che ha visto unirsi, per la tua libertà, lavoratori e intellettuali, giovani e donne, uomini di diverse tendenze e orientamenti politici ma uniti dallo stesso amore per la giustizia e per il rispetto della dignità umana ».

« Questa lotta — conclude il messaggio — continuerà, cara compagna Davis, sino al giorno in cui il nostro Paese avrà ottenuto giustizia, e per questo obiettivo continueremo ad operare, anche in Italia, con slancio e spirito unitario. Il tuo nome, la tua persona, sono diventati un simbolo per milioni e milioni di uomini in tutto il mondo. Consentimi di ringraziarti a nome dei comunisti italiani per la fermezza, lo spirito fiero, la dignità e il coraggio con cui hai saputo farci intendere il grande ideale di libertà, di giustizia e di fratellanza che animano la nostra lotta comune. Fraternalmente. Luigi Longo ».

Nella foto: Angela saluta con il pugno chiuso all'uscita dal carcere. A PAG. 13

DOMANI IL PRESIDENTE AMERICANO LASCIA LA CAPITALE PER HANGCHOW

Pechino: i colloqui nella fase finale

Visitando la « grande muraglia », Nixon auspica più ampi scambi per una « migliore conoscenza » - Voci insistenti su possibili rapporti diplomatici - Quarto incontro e pranzo privato con Ciu En-lai - Duri dispacci di « Nuova Cina » sul Vietnam

OGGI le parole
OGNI VOLTA che leggiamo o ascoltiamo storie delle quali sono protagonisti i comunisti, abbiamo il senso che in questa società esiste un solo lessico, quello dei ricchi o, almeno, degli abbienti. Non c'è un linguaggio per la povertà, le intese raggiunte, una lingua che si dedica appieno sempre come abiti preparati per altri, malamente, e crudelmente, adattati a chi, versando nella miseria e nell'abbandono, non possiede neppure parole in vendita a sua difesa e a suo conforto. Anche il dizionario, a ben vedere, è un'opera proprietaria.

Leggiamo ieri sulla « Stampa » la notizia di quei senacosa torinesi che dopo mesi e mesi di inutili promesse e dopo avere visto una esclusa, a dispetto delle intese raggiunte, una loro rappresentanza dalla commissione comunale destinata a esaminare le loro richieste e trovar loro una sistemazione (che essi stessi sono disposti ad accettare graduale). L'altra sera hanno invaso una sala municipale, dalla quale sono stati scacciati con l'impiego della forza pubblica. Il sindaco democristiano di Torino, Porcellana, ha deplorato severamente la manifestazione, ha promesso che la commissione provvederà e poi ha testualmente vagliato solo i

La giornata odierna — la quarta della visita di Nixon — ha visto alterarsi gli impegni « turistici » e quelli politici, secondo una tabella di marcia assai fitta e, in parte, non prevista dai programmi iniziali. Stamattina, Nixon e il suo seguito, accompagnati dal vice-premier Li Hsien-nien e dal ministro degli esteri Ci Peng-fai, si sono recati a visitare la « grande muraglia » e le tombe degli imperatori della dinastia dei Ming, a una sessantina di chilometri dalla capitale. Nel pomeriggio, vi è stato un altro incontro con Ciu En-lai. E' seguito, contrariamente alle precedenti indicazioni, un pranzo privato al palazzo dell'Assemblea nazionale.

(Segue in ultima pagina)

Bisogno di giustizia

Le prime udienze del processo Valpreda sono state fittamente formate e anche di forma. Le argomentazioni giuridiche e delle eccezioni sollevate dalle parti, forse il vasto pubblico può trovare difficoltà ad orientarsi. Le argomentazioni però sono invece di rilievo notevolissimo, in quanto tendono a mettere in discussione alcuni punti nodali — la correttezza dell'istruttoria, e in modo particolare la violazione dei diritti della difesa. Ora, non c'è dubbio che l'aspetto cruciale di questo grave caso politico italiano sta nel modo come sono state intrinsecate, condotte, sviluppate le indagini sull'effettivo eccidio di piazza Fontana; sta nella decisione immediata, e mai successivamente corretta, di orientare unilateralmente, in una unica direzione, la ricerca colpevole, sta nel fatto che polizia prima e magistratura poi hanno trascurato di battere altre strade che pur si aprivano di continuo dinanzi a loro, il che ha dato luogo a un enorme lacuna da cui deriva la fragilità e la contraddittorietà del castello di accusa. Il dibattimento ha messo subito, dunque, il dito sulla piaga.

E' ben comprensibile perciò la profonda emozione che circonda il processo, ben comprensibile l'interesse acuto dell'opinione pubblica. La folla che segue il dibattimento, che si stringe attorno al Palazzo di Giustizia, che in questa o quella città scende nelle vie a manifestare — ed è una folla composta in larga parte di giovani — esprime un reale bisogno di giustizia. E' la verità che si vuole, è la liberazione dal dubbio attorno a un delitto sanguinoso, il cui fine proccurativo, antiopeo e antidemocratico, appare evidente agli occhi di tutti gli onesti.

Abbandonata la seduta della Conferenza

Protesta vietnamita a Parigi per i bombardamenti USA

Gravissime affermazioni dei delegati americani - Il « Nhandan » denuncia il neo-colonialismo di Washington

PARIGI, 24. Le delegazioni del Vietnam del Nord e del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud hanno deciso stamattina, in apertura della 146. seduta della conferenza di Parigi, di abbandonare la sala e di aggiornare la seduta stessa al prossimo 2 marzo in segno di protesta contro i terribili bombardamenti effettuati dall'aviazione americana sul territorio della RDV durante le feste celebrative del nuovo anno vietnamita. Immediatamente la delegazione americana e quella di Saigon hanno preso la parola al balzo per respingere la nuova proposta dalle due delegazioni vietnamite e per far pesare sulla conferenza la minaccia della rottura: « Noi ci consulteremo nei prossimi giorni con i nostri alleati di Saigon — ha detto il portavoce americano — in merito alla continuazione della conferenza è ancora possibile nella sua forma attuale ».

Interrotta per quattro settimane dicembre e per due settimane gennaio su iniziativa americana, la conferenza è giunta oggi alla sua crisi più grave e se gli osservatori sono concordi nel ritenere che l'irrigidimento delle due parti rientra nella normale « guerra dei nervi » di ogni conferenza internazionale, poiché né gli uni né gli altri hanno interesse a giungere ad una rottura vera e propria, la loro prognosi sulla vita della trattativa è, stasera, molto riservata.

(Segue in ultima pagina)

PROCESSO VALPREDATA

L'istruttoria contestata fin dalle prime battute

Al processo per la strage di Milano la difesa ha ieri sollevato due eccezioni di nullità dell'istruttoria. L'avvocato Guido Calvi, difensore di Valpreda, ha sostenuto l'illegittimità della « deposizione giurata a futura memoria » fatta fare al tassista Rolandi in assenza dei legali degli imputati. L'avvocato Nicola Lombardi ha chiesto invece che sia dichiarata la nullità del sopralluogo eseguito, sempre in assenza dei difensori, all'Altare della Patria dal pubblico ministero e dal giudice istruttore. L'udienza, che è durata quattro ore, è stata caratterizzata da alcuni violenti interventi del pubblico ministero che, attaccato, ha dovuto ammettere in pratica le molte lacune dell'istruttoria.

ALLE PAGINE 6 E 7

DEVASTATA DAI FASCISTI LA SEDE FIM-FIM-UILM DI RIVALTA
A pag. 4

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)

Oggi a Roma l'assemblea nazionale indetta dalla FGCI Il Mezzogiorno e i giovani

Nel corso degli ultimi tre mesi centinaia di migliaia di comunisti si sono riuniti a Congresso... Oggi a Roma l'assemblea nazionale indetta dalla FGCI Il Mezzogiorno e i giovani

Emesso dal sindaco per le fughe di gas a Porto Marghera

A Venezia ordine di chiusura di un reparto del Petrochimico

L'ordinanza era stata sollecitata dal Consiglio comunale - I gravi casi di intossicazione di operai e inquinamento atmosferico e della laguna - Indagine estesa a tutte le fabbriche dell'entroterra

Nostro servizio VENEZIA, 24. Il sindaco di Venezia, Longo, ha firmato, questa mattina, l'ordinanza di sospensione e fermata cautelativa degli impianti dello stabilimento Montedison Petrochimico n. 2 di Porto Marghera...

Nel 1971 la situazione si è aggravata

Oltre 10 mila miliardi i debiti degli enti locali

La nuova legge tributaria lascia i Comuni senza l'adeguato finanziamento

L'indebitamento degli enti locali (comuni e province) ha superato i diecimila miliardi di lire. Esso è composto per 7650 miliardi da debiti consolidati...

21 operai denunciati per un'assemblea in fabbrica

Pisa: il Consiglio comunale condanna la Saint Gobain

Erano presenti all'assemblea rappresentanti della Provincia, del consiglio di fabbrica, dei sindacati e dei Comuni della zona

Nell'ordinanza del sindaco, che reca il numero di protocollo T8426, si afferma, che presso lo stabilimento Montedison Petrochimico n. 2 di Porto Marghera, sono in funzione impianti per la produzione di toluene di isocianato...

Con il voto di ieri del Senato

Definitivi i termini per il passaggio dei poteri alle Regioni

Il trasferimento avverrà a partire dal 1. aprile

Tutti gli intervenuti - tranne alcuni che hanno proposto soluzioni di tipo avventuristico - con evidente intenzione di spostare su di un terreno sterile, ribellismo una lotta che fino ad ora si è dimostrata esemplare...

Discorso di Umberto Agnelli a Torino

«Autocritica» e silenzi dell'amministratore delegato della Fiat

Ammissioni sulle responsabilità verso il Paese e professione di «democrazia», ma neppure una parola sullo spionaggio nell'azienda, le violazioni contrattuali, l'aiuto al sindacato fascista e i processi ai dipendenti

Dalla nostra redazione TORINO, 24. Umberto Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, ha parlato questa sera a Torino, alla riunione organizzata dal Rotary Club, affrontando i temi più scottanti del momento politico italiano.

Le indagini per gli attentati di Milano

Oggi sarà interrogato il fascista di Monza

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Il confronto in carcere tra Angelo Anelli e Antonio Valenza e le indagini sui fascisti arrestati ieri a Monza per attentati ai carabinieri, non è un novità che registra la cronaca delle indagini sugli attentati fascisti del 10 scorso.

Convegno su «Democrazia o restaurazione» del Centro «Morandi»

Presieduto dal prof. Giuseppe Branca, si svolgerà sabato a Palazzo Morandi, l'iniziativa del Centro tecnico socialista «Rodolfo Morandi», un convegno sul tema «Democrazia o restaurazione».

L'inammissibile caso Birindelli

Chi «gradisce» l'ammiraglio?

Anche domenica scorsa, dunque, Gino Birindelli, ammiraglio sciolto, è stato nominato comandante delle forze armate navali della NATO per il Sud Europa, non ha esitato a partecipare a Torino, a quella che il fogliaccio del MSI chiama «grande manifestazione patriottica», pronunciando parole di chiara e chiara intenzione...

Publicata sull'ultimo numero di «Rinascita»

Inchiesta sui gruppi estremisti

Un'analisi dell'estremismo di sinistra e della sua evoluzione negli ultimi anni - Una presentazione del compagno Natta

«Rinascita», nel numero di oggi in edicola, affronta nel suo supplemento speciale, «Il Contemporaneo», la crisi dei gruppi estremisti di sinistra extraparlamentare.

Campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI

A Bologna 100 mila con la tessera del 1972

La federazione comunista di Bologna ha superato i 100 mila iscritti al partito per il 1972.

La sala delle Balneari di Palazzo Gambacorti (sede della amministrazione comunale) per l'occasione era stata sgombrata dai banchi dove di solito siedono i gruppi consiliari e attrezzata a ricevervi i numerosi partecipanti, era gremita in ogni ordine di posti.

Con il voto di ieri del Senato

Definitivi i termini per il passaggio dei poteri alle Regioni

Il trasferimento avverrà a partire dal 1. aprile

Il Senato ieri pomeriggio, dopo che Andreotti aveva presentato il governo, ha approvato in via definitiva quattro decreti. Il primo stabilisce il trasferimento alle Regioni dei poteri e delle funzioni amministrative statali a partire dal 1. aprile; il secondo, la proroga al 31 dicembre 1972 dell'«Ente porto di Napoli»; il terzo, la proroga per l'avvio e per la conclusione (rispettivamente al 30 giugno '72 e al 30 giugno '73) dei lavori di costruzione di case di abitazione privata, ai fini di godere di agevolazioni fiscali; il quarto, la proroga, anch'essa di sei mesi, delle agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi.

Convegno su «Democrazia o restaurazione» del Centro «Morandi»

Presieduto dal prof. Giuseppe Branca, si svolgerà sabato a Palazzo Morandi, l'iniziativa del Centro tecnico socialista «Rodolfo Morandi», un convegno sul tema «Democrazia o restaurazione».

L'inammissibile caso Birindelli

Anche domenica scorsa, dunque, Gino Birindelli, ammiraglio sciolto, è stato nominato comandante delle forze armate navali della NATO per il Sud Europa, non ha esitato a partecipare a Torino, a quella che il fogliaccio del MSI chiama «grande manifestazione patriottica», pronunciando parole di chiara e chiara intenzione...

Convegno su «Democrazia o restaurazione» del Centro «Morandi»

Presieduto dal prof. Giuseppe Branca, si svolgerà sabato a Palazzo Morandi, l'iniziativa del Centro tecnico socialista «Rodolfo Morandi», un convegno sul tema «Democrazia o restaurazione».

Campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI

La federazione comunista di Bologna ha superato i 100 mila iscritti al partito per il 1972. Tra di essi 3221 sono i reclutati nel 1972, passando da 551 iscritti dell'anno scorso agli attuali 821.

Campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI

La sala delle Balneari di Palazzo Gambacorti (sede della amministrazione comunale) per l'occasione era stata sgombrata dai banchi dove di solito siedono i gruppi consiliari e attrezzata a ricevervi i numerosi partecipanti, era gremita in ogni ordine di posti.

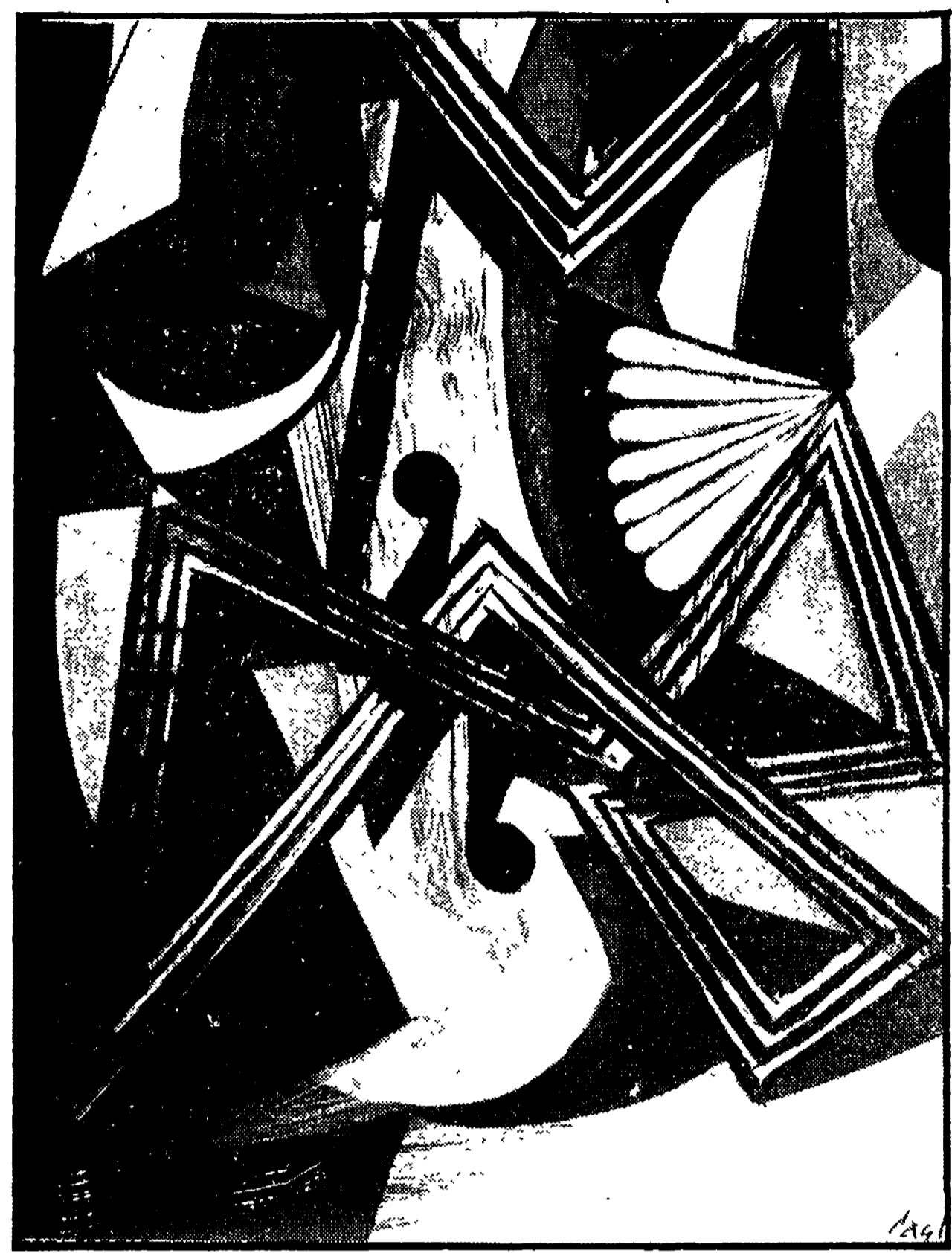
Con il voto di ieri del Senato

Il Senato ieri pomeriggio, dopo che Andreotti aveva presentato il governo, ha approvato in via definitiva quattro decreti. Il primo stabilisce il trasferimento alle Regioni dei poteri e delle funzioni amministrative statali a partire dal 1. aprile; il secondo, la proroga al 31 dicembre 1972 dell'«Ente porto di Napoli»; il terzo, la proroga per l'avvio e per la conclusione (rispettivamente al 30 giugno '72 e al 30 giugno '73) dei lavori di costruzione di case di abitazione privata, ai fini di godere di agevolazioni fiscali; il quarto, la proroga, anch'essa di sei mesi, delle agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi.

Convegno su «Democrazia o restaurazione» del Centro «Morandi»

Presieduto dal prof. Giuseppe Branca, si svolgerà sabato a Palazzo Morandi, l'iniziativa del Centro tecnico socialista «Rodolfo Morandi», un convegno sul tema «Democrazia o restaurazione».

LA MOSTRA DI PALAZZO STROZZI



Corrado Cagli: «Il contarena» (1947)

TECNICA E METODO DI CORRADO CAGLI

Seicento opere prodotte dal 1931 ad oggi: il percorso spettacolare di un pittore organico

FIRENZE, febbraio. Come occupazione, riappare la tenuta dello spazio da parte di un pittore moderno in una bella prova questa data da Corrado Cagli con la mostra di Palazzo Strozzi...

1938: nei disegni di guerra e dei massacri nazisti del 1944-45; nelle pitture e nei disegni neometafisici del 1946-47; nelle gabbie del 1947-48; nei disegni di quartieri con la mostra di Palazzo Strozzi...

di gesti impetosi a conoscere e a formare. La relazione moderna tra verità e bellezza, a partire dalle pitture neometafisiche, è sentita da Cagli come il prodotto dell'esperienza umana e della pratica della « tecnologia naturale » dell'arte...

L'artista «mediatore»

Per meglio seguire il percorso poetico di Cagli si tenga presente, però, che egli non è il tipo di artista «servitore» o «padrone», ma, piuttosto, un tipo di artista «mediatore» di energie storiche, naturali, immaginative; un pittore che tiene conto della sua esatta tecnica, a collocarsi in quel cuore profondo della creazione di cui diceva Klee nella conferenza di Jena del 1924...

Dal percorso della mostra si vede, certo, che Cagli ha un suo orientamento nelle cose della natura e della vita: cose d'oggi, avrebbe detto Paul Klee, che formano un complesso, ramificato assetto che può essere paragonato alle profonde e solide radici di un albero... Dario Micacchi

Le pagine del glorioso quotidiano di Gramsci offerte ai lettori di oggi per iniziativa degli Editori Riuniti

«L'Ordine Nuovo» «L'Ordine Nuovo»

Il primo volume uscirà nei giorni del Congresso del PCI - Uno strumento per comprendere alle radici, attraverso la battaglia quotidiana, la storia di più di mezzo secolo - A colloquio con Roberto Bonchio, direttore della casa editrice - Un milione e mezzo di libri stampati l'anno scorso - Dalle «Opere» di Togliatti alle «Brigate internazionali in Spagna» di Longo - Collane politiche e culturali che hanno già una tradizione e quelle da lanciare

Il piombo nel quale si fondono i caratteri da stampa è più potente di quello che serve per il pallottolo, scriveva oltre un secolo fa un grande critico militante. Il paradosso a cent'anni di distanza non ha perso di mordente, anzi. Il terreno dell'informazione delle idee, della cultura è oggi più che mai terreno di confronto e di scontro fra le classi...

L'ORDINE NUOVO Rassegna settimanale di cultura socialista. Contains subscription details and contact information for Editori Riuniti.

EDITORIALE

Battute di periodo. Una guerra per il lavoro è in corso, una guerra per il controllo del capitale, una guerra per il controllo delle materie prime, una guerra per il controllo delle risorse naturali...

Il primo numero dell'«Ordine Nuovo» settimanale

La funzione di avanguardia rivoluzionaria della classe operaia italiana, a cui il PSI aveva abdicato. Sulle pagine del quotidiano ritrovano le vicende più drammatiche del movimento operaio di quegli anni; alla cronaca degli avvenimenti che in quegli anni si sono consumati in un'orgia di crimini politici...

Un pubblico più vasto

Il primo volume della ristampa di «L'Ordine Nuovo» settimanale uscirà nei giorni del Congresso del PCI. Un pubblico più vasto è quello che si accinge a leggere questo primo numero di «L'Ordine Nuovo».

La situazione italiana. La situazione italiana è complessa e difficile. Il paese si trova di fronte a un futuro incerto e a un futuro incerto.

La novità per la scuola

Ed ora rapidamente, i programmi per il prossimo futuro. Abbiamo aggiunto alle tradizionali collane degli Editori Riuniti la felice esperienza di Faldetta...

Il problema della cooperazione economica, scientifica e tecnica nel continente

Il problema della cooperazione economica, scientifica e tecnica nel continente è un problema che riguarda tutti i paesi europei. È un problema che riguarda tutti i paesi europei.

LE DUE SPONDE DELL'EUROPA

Il simposio internazionale di Mosca - La tematica della sicurezza si allarga ad una ridefinizione dei rapporti tra il MEC e il Comecon - L'intervento del compagno Leonardi

Advertisement for Napoleone Editore, featuring various titles like 'Il potere ai sindacati', 'Le chiese e la guerra', and 'Domani'.

Nuove prese di posizione contro i tentativi antiunitari

VASTO SCHIERAMENTO DI FORZE PER L'UNIFICAZIONE SINDACALE

Una dichiarazione del segretario confederale della UIL Ruggero Ravenna - Dura replica della UILM a Vanni e Ravecca - FILCEA-CGIL e Federchimici CISL confermano la validità degli impegni - Le ACLI ribadiscono il valore dell'unità

Dirigenti sindacali, intere organizzazioni, associazioni democratiche, continuano a prendere posizione sull'unità sindacale dopo la proposta del segretario generale della UIL, esponente della corrente repubblicana, di bloccare lo sviluppo del processo unitario. Pochi giorni fa, subito dopo la proposta del segretario confederale della UIL, Lino Ravecca, esponente della corrente socialdemocratica, Decisori e impegnati per realizzare l'unità organica nei primi mesi del prossimo anno, già assunti dai Consigli generali delle tre Confederazioni, vengono puntualmente riconfermati.

«La disponibilità del gruppo socialista e delle altre forze unitarie della UIL al mantenimento dei tempi fissati per l'unità a Firenze», «Tale disponibilità», «rileva Ravenna - è anche l'indicazione che le forze che si muovono contro l'unità dei lavoratori italiani sono in minoranza di scarsa valore politico e numerico e tale comunque da non poter arrestare il processo in atto».

La UILM ha risposto con un comunicato della segreteria in cui si afferma che la presa di posizione di Vanni e Ravecca è «disastrosa» e che gli impegni assunti dalla UILM sono «irrinunciabili».

Ruggero Ravenna, segretario confederale della UIL per la corrente socialista, ha rilanciato la proposta di unità sindacale CGIL e il discorso di Storti hanno già dato la risposta delle due organizzazioni alla posizione di Ravecca: «I tempi dell'unità fissati da CGIL, CISL e UIL non possono essere rimessi in discussione dalle uscite esterne», «L'unità è un obiettivo che la direzione della UIL», «Ravenna prosegue mettendo in luce il significato che viene ad assumere».

A Terni corteo per le pensioni

TERNI, 24. Si è svolto questo pomeriggio una manifestazione in città dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL e dalle federazioni provinciali dei pensionati per contribuire positivamente alla soluzione del grave problema delle pensioni. Il corteo che si è snodato per le vie di Terni è stato la dimostrazione di come sia chiara nella classe operaia della nostra città la consapevolezza che la questione pensionistica è uno dei nodi da sciogliere per rinnovare in senso democratico la società italiana. In Piazza della Repubblica ha preso la parola a nome delle organizzazioni sindacali, il compagno Bonazzi segretario nazionale della Federazione pensionati CGIL che ha sottolineato come ben 78 per cento dei pensionati deve affrontare la vita con assegni dalle 12 alle 26 mila lire mensili, mentre altri 20 per cento sono pagati 2.453 miliardi. La riforma del sistema pensionistico attuata nel 1968 non ha risolto in maniera definitiva i problemi posti dalla classe operaia: la scala mobile, per esempio, non garantisce un adeguato agganciamento alla dinamica delle retribuzioni e al forte aumento dei prezzi e causa così una grave situazione di disagio per milioni di vecchi pensionati.

Petrolieri Rotte le trattative per il contratto

Si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri privati. In seguito a ciò i sindacati hanno proclamato un filo programma di scioperi. Uno sciopero nazionale di 16 ore effettive di lavoro (discontinui 20 ore) a partire da lunedì 28 sino a tutto martedì 29. Per i lavoratori petroliferi lo sciopero dovrà essere calcolato sui quattro turni di lavoro ed avrà inizio con l'ultimo turno di domenica 27 febbraio. Proseguiranno della lotta con scioperi di otto ore effettive (discontinui 10 ore) su tutto il territorio nazionale da effettuarsi per le attività petrolifere in ogni cinque giorni di calendario.

MONTEDISON No di Fiom, Fim e Uilm alla ristrutturazione

Ha avuto luogo il 22 febbraio presso la direzione della Montedison l'incontro richiesto dalla segreteria nazionale dei metalmeccanici al presidente della Montedison Cefis. A conclusione dell'incontro è stato emesso il seguente comunicato: «Il coordinamento sindacale del gruppo, le segreterie nazionali FIM-FIOM-UILM - afferma un comunicato - esprimono le seguenti valutazioni: 1) ribadendo il giudizio negativo già espresso in sede sindacale sulle caratteristiche complessive del piano di ristrutturazione formulato dalla Montedison si sottolineano in particolare le gravi preoccupazioni derivanti per l'occupazione, lo sviluppo degli investimenti e, in prospettiva, per le condizioni normative e salariali dei lavoratori, dal di-

Si prepara la grande assemblea unitaria dei delegati

Piena mobilitazione degli edili per contratti, riforme e unità. Problemi e prospettive dell'azione dei lavoratori delle costruzioni in un incontro con il compagno Truffi, segretario generale della Filea - CGIL - Dal contratto dell'autunno 1969 ad oggi

Richieste sindacali al governo Braccianti: indennizzare tutta la disoccupazione

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti-CGIL riunito a Roma il 24 febbraio ha esaminato la situazione sindacale e decisa di fare un particolare riferimento alle vertenze aperte con la Confagricoltura per il rinnovo del Patto nazionale dei braccianti e salariati verso il governo, per la soluzione degli annosi problemi della previdenza e della occupazione per i braccianti agricoli. Su tutto questo arco di problemi - afferma un comunicato della Federbraccianti - il Comitato esecutivo sottolinea il grande valore delle decisioni di lotta assunte unitariamente dai sindacati agricoli e sindacati degli operai industriali e delle Confederazioni. Con tale incisiva azione sindacale che nei prossimi giorni investirà al ministero agricoli, i comitati delle fabbriche si intendono evidenziare il valore generale che assume l'azione dei braccianti e salariati, tesa a difendere e portare alle decisioni avanti le conquiste di potere, per la crescita della occupazione, per l'affermazione delle riforme, e per la rapida soluzione agli annosi problemi della previdenza e della occupazione per i braccianti agricoli. La nota della ACLI conclude esprimendo la certezza che i braccianti e salariati avranno con fermezza questi nuovi obiettivi anti-sociali ed evasivi, e acquisita grande valore la collocazione delle organizzazioni contadine che - accettando di proseguire le trattative contrattuali che continueranno in sede di governo - hanno significato una loro differenziazione che potrà avere proficui riflessi anche sulle iniziative necessarie a far avanzare i problemi di sviluppo sociale ed economico-produttivo dell'agricoltura.

Telefonici Proseguono le azioni articolate

I lavoratori telefonici SIP proseguono in tutto il paese gli scioperi in forma articolata dopo il rifiuto del ministero del Lavoro il 1. marzo - hanno significato una loro differenziazione che potrà avere proficui riflessi anche sulle iniziative necessarie a far avanzare i problemi di sviluppo sociale ed economico-produttivo dell'agricoltura.

Accordo per i marittimi

Ieri sera, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare (aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL) e dell'armamento (Confimarca e associazioni armatori meridionali) è stato sottoscritto un accordo per il rinnovo del regolamento organico applicabile al personale amministrativo e di stato maggiore navigante delle società sovvenzionate minori che esercitano il servizio postale con le isole minori.



Grande successo dello sciopero nazionale, aderenti a CGIL, CISL e UIL in tutte le aziende Coca Cola in appoggio agli operai dello stabilimento romano che si battono contro la smobilitazione. A Milano i lavoratori hanno aderito allo sciopero al 100 per cento; lo stesso a Monza, Modena, Livorno, Catania, Padova e Genova. Negli stabilimenti di Firenze e Piacenza si sono tenute assemblee nei corsi dello stato deciso di dar vita ad una giornata di solidarietà con i lavoratori romani. Nella foto: una recente manifestazione nella capitale

DEVASTATA LA SEDE FIM-FIOM-UILM dai fascisti alla Fiat-Rivalta

Un vero e proprio attacco poche ore dopo l'annuncio dello sciopero di tutti i 185 mila del gruppo - Una circolare di Agnelli - Vasto movimento per l'occupazione e le riforme: scioperi alla Sir di Porto Torres, a Napoli, a Treviso

Dalla nostra redazione PALERMO, 24

Una giornata di lotta per l'occupazione e contro il fascismo ha segnato oggi, nella città dello Stretto, la positiva conclusione di una massiccia ondata di scioperi articolati nell'area di quattro giornate consecutive ha investito tutta la provincia di Messina.

Dalla nostra redazione TORINO, 24

I fascisti hanno compiuto un'operazione di tipo mafioso all'interno dello stabilimento Fiat di Rivalta: hanno invaso e devastato il locale della rappresentanza sindacale FIM-FIOM-UILM della sezione e presenze», distruggendo il materiale che vi si trovava ed imbrattando i muri con scritte nostalgiche per il fascismo.

PORTO TORRES - Gli operai chimici, edili e metalmeccanici della zona industriale di Porto Torres hanno ieri sciolto i contratti, dando così una ferma risposta all'atteggiamento intransigente degli uomini della SIR di Rovelli. Il fatto nuovo è stato adottato in un provvedimento nei loro confronti.

Esproprio delle aree

Un'altra linea su cui la categoria si è mossa è quella della battaglia per le riforme, con particolare attenzione alla riforma urbanistica e per la lotta al degrado urbano. La mobilitazione generale della categoria, le assemblee nei cantieri, le grandi manifestazioni sono gli strumenti di lotta con cui i lavoratori delle costruzioni riescono a rompere il fronte padronale, fino a quel momento compatto e intransigente.

Importanti successi

Con la contrattazione articolata si è reso quindi affrontabile il nodo unitario e i nodi del rapporto di lavoro: cottimismo, orario, ampiezza, successi sono stati conseguiti dal contratto ad oggi: lo confermano i risultati delle grandi vertenze e delle iniziative di questa direzione. Sono mesi che hanno interessato non soltanto l'edilizia abitativa, ma anche lavori di armamento stradale, ferroviario e idrico.

Operaie aggredite dal padrone a Pistoia

Un gravissimo episodio di violenza padronale si è verificato alla Indios confezioni di Pistoia dove le operaie sono in lotta da un mese per imporre nuove condizioni di lavoro e la revoca di 25 sospensioni. Durante un picchetto due lavoratrici sono state malmenate dal padrone, tanto che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. L'episodio è stato denunciato con molta fermezza dai sindacati che in un volantino ricordano come quest'ultimo fatto si venga a collocare dopo le minacce verbali e i ricatti occupazionali, in un clima di intimidazioni che tende a scoraggiare la unità che le lavoratrici stanno costruendo.

Primo successo alla Mangelli

Un primo significativo successo della lotta dei lavoratori della Mangelli è stato ottenuto mercoledì scorso a Roma, con l'incontro presieduto dal ministro del lavoro, fra i sindacati e il comitato Mangelli: l'incontro ha portato al ritiro della riunione della Società (era prevista per il 29 febbraio ed è stata spostata ai primi di aprile) che avrebbe di fatto sancito i noti provvedimenti di smobilitazione dei reparti «raion e fiocco», con il conseguente licenziamento di mille lavoratori e al ritiro delle duecento sospensioni che erano in atto dal 10 gennaio al reparto manutenzione.

Gran Sasso: operaio muore nel cantiere

Un altro omicidio bianco. Questa volta si è verificato nel cantiere del traforo del Gran Sasso dal versante di Casale San Nicola in provincia di Teramo. Un operaio di 46 anni, Sabatino D'Andrea, colpito all'addome da una pala meccanica in movimento durante i lavori in galera, è deceduto una ora dopo al pronto soccorso del cantiere.

Hanno scioperato i 6.000 dell'Olivetti

Già ieri nello stabilimento interessato il B e la risposta era stata unanime ed immediata. Gli operai respingono questo attacco al diritto di sciopero e fermavano il lavoro per tutta la giornata. Oggi l'azione è stata ripresa in tutti e quattro gli stabilimenti di Scarmagna; l'azione dell'azienda si colloca nel tentativo di creare, in vista della ormai prossima presentazione di rivendicazioni in tutto il complesso, dei diversi che minino la unità dei lavoratori.

Per il rispetto dei diritti sindacali Hanno scioperato i 6.000 dell'Olivetti

Al seguito dell'aggravarsi della situazione le segreterie provinciali della CGIL e CISL hanno inviato un telegramma al Prefetto di Pisa nel quale si richiede il suo intervento per «bloccare la vertenza e evitare l'esplosione della situazione».

Ferrara scende oggi in sciopero generale. CGIL e CISL hanno proclamato questa giornata di lotta provinciale per lo sviluppo economico, le riforme, la difesa dell'occupazione, per una soluzione positiva delle vertenze aperte nel settore bracciantile. Nel pomeriggio si svolgerà una manifestazione.

Torino, 24. Hanno scioperato oggi i sei mila lavoratori degli stabilimenti Olivetti di Scarmagna per respingere una provocazione dell'azienda e per esprimere i tempi di inizio della lotta sulla piattaforma rivendicazioni aziendale. La direzione licenziando a pretesto una fermata di un gruppo di lavoratori aveva posto sulla falsariga dei metodi Fiat, un ultimatum: o cessa lo sciopero, oppure verranno fermate le altre lavoratrici ed i lavoratori a casa tutti gli operai.

Secondo obiettivo della Fiat è il non rispetto dell'accordo aziendale del 5 agosto '71, un accordo che sta a monte di una proposta europea perché ha posto per la prima volta in un grande complesso il problema di «umanizzare» il lavoro, di diminuire la fatica, attraverso la «gestione» da parte dei consigli di fabbrica, momento per momento sui vivi dei problemi, di tutta la problematica riguardante il lavoro. La Fiat cerca di snaturare l'applicazione di questo accordo, con centinaia di violazioni nei reparti e sulle linee e con una sua ristrutturazione restrittiva e burocratica.

Terzo, ma non meno importante, elemento del disegno strategico, la Fiat lo individua nel rinnovo contrattuale. La speranza di un rinnovo contrattuale che superasse i lavoratori, facendoli cadere nel trabocchetto di aggravi ad oltranza che esaurirebbero le loro energie prima del contratto (e perciò col coordinamento nazionale dei delegati è stato ribadito che mai come questa volta si dovrà esigere e creare la massima autodisciplina nella lotta, di ufficio in genere al rinnovo contrattuale senza aver applicato l'accordo dello scorso agosto ed i precedenti accordi, attraverso la «gestione» da parte dei consigli di fabbrica, momento per momento sui vivi dei problemi, di tutta la problematica riguardante il lavoro. La Fiat cerca di snaturare l'applicazione di questo accordo, con centinaia di violazioni nei reparti e sulle linee e con una sua ristrutturazione restrittiva e burocratica.

Al seguito dell'aggravarsi della situazione le segreterie provinciali della CGIL e CISL hanno inviato un telegramma al Prefetto di Pisa nel quale si richiede il suo intervento per «bloccare la vertenza e evitare l'esplosione della situazione».

Continuano i contatti e gli incontri dei lavoratori con le amministrazioni locali, con i responsabili dell'ufficio del lavoro, con i partiti e le forze democratiche cittadine, per creare intorno a questa lotta quel clima di solidarietà che la cittadinanza democratica ha dimostrato di sapere dare in altre importanti occasioni.

Piero Gigli

Presto all'esame degli scienziati sovietici i «sassi» delle montagne del nostro satellite

Arriva stasera il razzo che Luna 20 ha rilanciato verso la base a Terra

La Pravda ha sottolineato il grande successo dell'impresa spaziale alla quale ha riservato una intera pagina - In allarme gli addetti ai recuperi - Le eccezionali particolarità del braccio meccanico che ha scavato per trecento millimetri nella roccia - La partenza del «traghetto» spaziale è avvenuta proprio come da una base terrestre - Il lavoro nella zona «terribile»

Dalla nostra redazione

Tutti i centri di osservazione e le stazioni destinate alle ricerche cosmiche sono in stato di allarme in attesa del rientro della atmosfera terrestre - previsto per domani sera - del razzo centrale del Lunik 20 a bordo del quale si trova il contenitore con i nuovi campioni di suolo lunare. Alle operazioni di recupero del prezioso carico - come già avvenuto per le missioni precedenti - parteciperanno varie squadriglie di aerei e di elicotteri motorizzate dislocate in alcune zone del Kazakistan dove, secondo i calcoli dei tecnici di Baikonur, dovrebbe scendere il contenitore. Fino a questo momento, comunque, non si hanno notizie particolari sulle fasi del rientro. Solo poco fa sono le 20 mentre telefoniamo - la radio ha reso noto che tutto procede regolarmente e che il «traghetto» del Lunik 20 viene tenuto «sotto controllo». Intanto, numerosi sono i commenti scientifici pubblicati con evidenza dalla stampa sovietica. La Pravda in primo luogo annunciando il «grande successo» della impresa ha dedicato un'intera pagina all'avvenimento mettendo in evidenza che ormai anche le montagne lunari sono state conquistate dalla

Gli stessi risultati con minore spesa e senza rischi umani

Per la seconda volta, dopo l'impresa perfettamente riuscita del «traghetto» del settembre del 1970, una «macchina» spaziale, senza equipaggio, è partita dalla Terra, si è posata sul suolo lunare in un punto accuratamente predeterminato, ha prelevato, in superficie ed in profondità, campioni del suolo lunare ed è ripartita in orbita verso la Terra con il suo carico di preziosi campioni. L'impresa rientra nella tipica linea programmatica sovietica in campo spaziale: esplorare con sistematicità zone dello spazio e corpi celesti estranei alla Terra mediante macchine, prima di farvi pervenire i cosmonauti. Questa linea d'azione, già scelta da tempo dagli scienziati dell'URSS, presenta due motivi essenziali, uno tipicamente umano, l'altro economico e tecnico. Manca, potremmo dire di un terzo motivo, e cioè quello spazialistico. Il motivo umano è quello di esporre equipaggi umani ai rischi da quali nessuna impresa spaziale potrà essere salvata, soltanto dopo averli ridotti al minimo, effettuando un'ampia esplorazione preliminare mediante macchine, e per ottenere poi questi, dati sulle condizioni ambientali per periodi prolungati, campioni, «informazioni» scientifiche sufficienti per «inquadrare» il problema, o un corpo celeste del nostro sistema solare. Già la storia cosmica ha mostrato in un certo numero di volte, come purtroppo sempre avviene nelle imprese più avanzate, ebbene, si cerchi di ridurre al minimo il rischio di disastri, anche se non è umanamente possibile ridurre tali rischi.

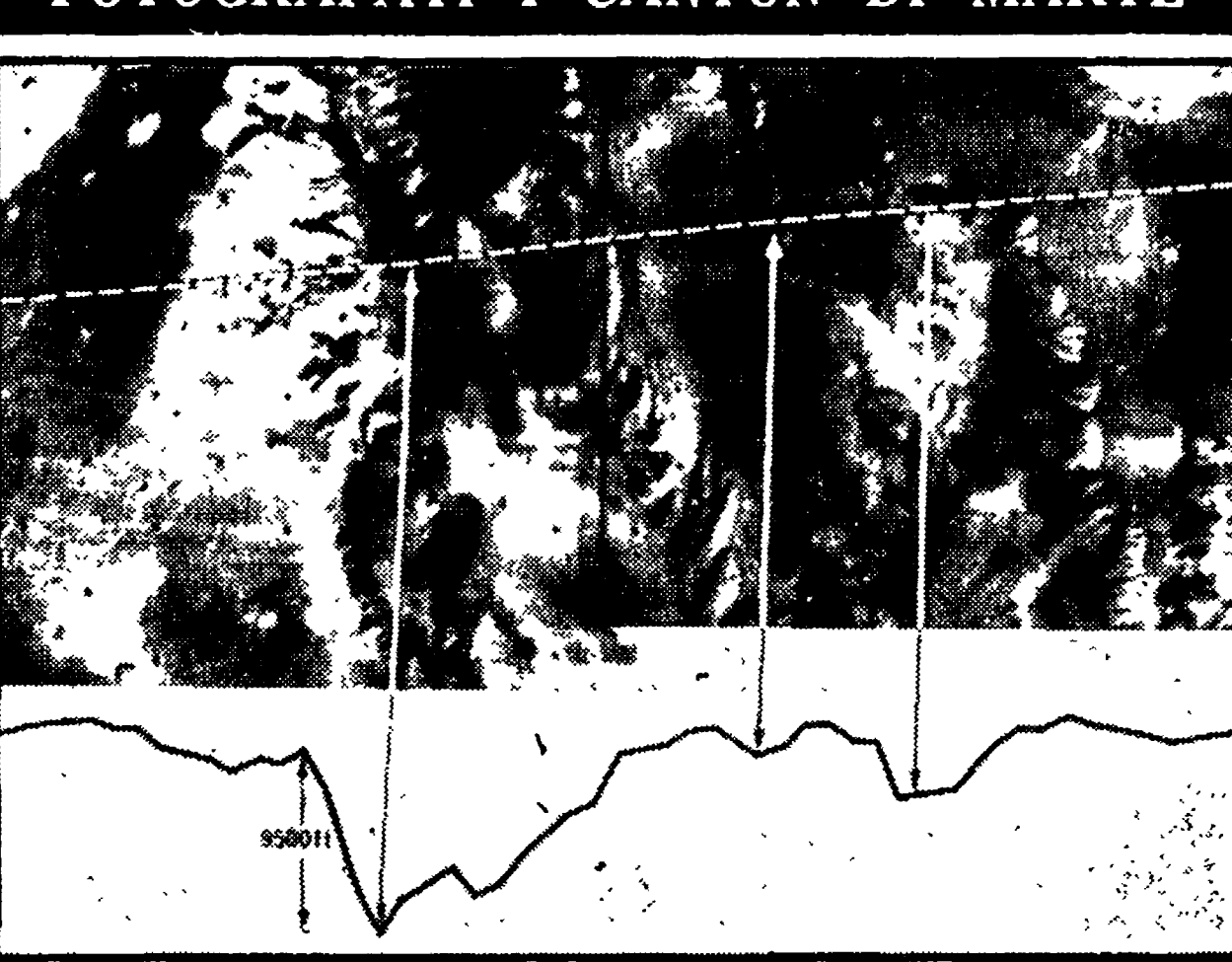
I costi delle macchine in serie

Visti i costi delle imprese spaziali, il loro aspetto economico non può essere trascurato, anche da parte dei Paesi occidentali, che pure hanno investito in quanto ai loro grandi risorse non sono illimitate e debbono essere utilizzate per risolvere, con il necessario risparmio, i problemi di grande attualità. Un lancio tipo «Apollo», è molte volte più costoso di un lancio come il «Lunik-20», anche se permette di ottenere informazioni di grande valore. Nel caso di «Apollo», si è speso circa un miliardo di dollari, per ottenere determinate informazioni scientifiche spaziali, si riduce notevolmente. Questo tema di spendere il meno possibile per ottenere le necessarie informazioni scientifiche in campo cosmico, è di grande interesse e di grande attualità. Un lancio tipo «Apollo», è molte volte più costoso di un lancio come il «Lunik-20», anche se permette di ottenere determinate informazioni scientifiche spaziali, si riduce notevolmente. Questo tema di spendere il meno possibile per ottenere le necessarie informazioni scientifiche in campo cosmico, è di grande interesse e di grande attualità. Un lancio tipo «Apollo», è molte volte più costoso di un lancio come il «Lunik-20», anche se permette di ottenere determinate informazioni scientifiche spaziali, si riduce notevolmente. Questo tema di spendere il meno possibile per ottenere le necessarie informazioni scientifiche in campo cosmico, è di grande interesse e di grande attualità.

Strumenti di grande precisione

Di recente, i sovietici hanno dimostrato, che, se ne fosse bisogno, la precisione veramente straordinaria raggiunta da questa famiglia di dispositivi, quando si parla di precisione, è di un ordine di grandezza superiore a quello che si poteva ottenere con strumenti di precisione di tipo «Apollo». È molte volte più costoso di un lancio come il «Lunik-20», anche se permette di ottenere determinate informazioni scientifiche spaziali, si riduce notevolmente. Questo tema di spendere il meno possibile per ottenere le necessarie informazioni scientifiche in campo cosmico, è di grande interesse e di grande attualità.

FOTOGRAFATI I CANYON DI MARTE



PASADENA (California), 24. Nuovi particolari sulla topografia di Marte sono stati rivelati da una nuova serie di fotografie scattate e ritrasmesse sulla Terra dalla sonda automatica americana Mariner 9, in orbita intorno al «pianeta rosso».

Le nuove foto hanno mostrato (come si vede in quella che pubblichiamo) che ha anche un preciso profilo altimetrico) tra l'altro il più imponente complesso di canyon finora osservato

sulla superficie marziana, situato immediatamente a sud dell'equatore, è Marte, nella zona del Lago Titlione. Le dimensioni del gigantesco complesso di canyon marziano, misurate dagli scienziati del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena mediante altri dati forniti dalle apparecchiature a bordo della sonda, sono risultate essere notevolmente maggiori di quelle del celebre «Grand Canyon» dell'Arizona: 121 chilometri di larghezza e 2.895 metri di profondità.

Nel centro commerciale della città

Grattacielo in fiamme a San Paolo del Brasile: oltre trenta i morti

Decine di persone intrappolate agli ultimi piani - Disperato intervento dei vigili del fuoco e degli elicotteri - Scene terrificanti

SAN PAOLO, 24. L'intera zona metropolitana di San Paolo del Brasile è rimasta paralizzata per diverse ore a causa di un furioso incendio divampato in un grattacielo di ventisei piani della Avenida Sao Joao, nel centro commerciale della città. Le fiamme, propagate rapidamente nei piani superiori del palazzo, adibito esclusivamente ad uffici, hanno provocato la morte di almeno trenta persone. Decine di persone che avevano tentato la fuga dai tetti e dalle terrazze del palazzo si sono viste la strada sbarrata dalle fiamme che hanno avvolto completamente l'estremità superiore del grattacielo. Elicotteri della polizia e dell'aeronautica, portatisi immediatamente sulla zona, hanno tentato invano di posarsi sul tetto o di abbassarsi ad una quota sufficiente a portare in salvo quanti si trovavano sulle terrazze del palazzo. Mentre da tutti i parti della città decine di automobili dei vigili del fuoco ed ambulanze confluivano nella zona, migliaia di persone assistevano impotenti al dramma di impiegate e impiegate che si lasciavano cadere dai cornicioni delle finestre, o che cercavano disperatamente un aiuto dal cielo.

Uccise a colpi d'ascia due sorelle inglesi

MANCHESTER, 24. Due sorelle inglesi sono state uccise a colpi d'ascia ieri sera a Manchester. I corpi mutilati di Mary Bernadette Buckley, di 34 anni, e di Bridgett Egan, di 25, ambedue sposate, furono trovati nell'appartamento della signora Buckley sito al primo piano di un edificio di Manchester. Nell'appartamento sono stati trovati illeso i tre figli della signora Buckley, rispettivamente di 13, 10 e 4 anni di età. Secondo la polizia, almeno due bambini dovrebbero aver visto l'uccisione della madre e della zia. La polizia ha immediatamente circondato il palazzo, dove numerosi posti di blocco. Gli agenti ricercano un uomo al volante di una vecchia Ford Sedan.

« Avviso di reato » per l'arbitro Lo Bello

SIRACUSA, 25. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dolcino Exe ha deciso di avviare il procedimento contro l'ex sindaco democristiano di Siracusa avvocato Antonio Giuliano e 4 democristiani - fra cui l'arbitro di calcio Concetto Lo Bello - cui viene contestato il reato di interesse privato in atti d'ufficio. Il procedimento ha preso l'avvio da una denuncia del deputato comunista compagno Antonio Piscitello, cui seguirono altri esposti alla Procura della Repubblica sulla assunzione al Comune di Siracusa di circa 60 persone, senza delibere della giunta o concorso.

L'arbitro Lo Bello, rintracciato in un albergo romano, ha detto: «La notizia che sarei stato coinvolto in un scandalo non mi ha turbato. Non sono stato mai convocato da magistrati. Non so di chi vicenda si tratti. Questo mio nome è stato usato solo per il servizio di Spettacolo e allo Sport del Comune di Siracusa non ho mai fatto assunzioni di personale».

Incredibile in Svizzera al processo ai responsabili della morte di 88 lavoratori

La difesa per Mattmark: « Sarebbe vendetta condannare persone che hanno tanti meriti »

Gelo e imbarazzo in aula - I parenti delle vittime sono stati pagati - questo è il succo delle tesi dell'avvocato Ambord - e questo dovrebbe bastare - In tribunale le tesi degli ambienti e della stampa più conservatrici - Grossi interessi da difendere

Dal nostro inviato

VISSP, 24. Più si scruta nella catastrofe di Mattmark, più la difesa, al microscopio dei dibattimenti, ha fatto proprie le posizioni della stampa e degli ambienti più conservatori che addirittura non avrebbero voluto questo processo in aula. I giudici, in ogni caso, si sultano coinvolti grossi nomi come l'Electrowatt e la burocrazia statale e cantonale. Dunque, secondo Ambord, una sentenza di condanna, sia pure nelle dimensioni minime richieste dal procuratore Lanwert, avrebbe niente meno che un sapore di «vendetta» e si appiglierebbe all'opinione pubblica e colpire «persone che hanno tanti meriti».

L'avvocato Ambord, della difesa, è stato molto preciso e imbarazzato sul tema della costruzione della diga. Grava sulle spalle degli addetti alla costruzione della diga. Grava sulle spalle degli addetti alla costruzione della diga. Grava sulle spalle degli addetti alla costruzione della diga. Grava sulle spalle degli addetti alla costruzione della diga.

Azzardata tesi di uno storico

Il corpo di Hitler non fu arso nel bunker? Il corpo di Adolf Hitler non sarebbe stato ancora ritrovato e il cadavere del folle dittatore nazista si troverebbe tuttora sotto le rovine di quello che fu il palazzo della Cancelleria di Berlino, oggi ridotto a un ammasso di detriti nel settore orientale della città. Questa sconcertante tesi è sostenuta da una commissione internazionale che fa capo allo storico tedesco Werner Maser. La commissione, di cui fa parte anche il dottor Robert Kempner, numero due dell'accusa americana al processo contro i criminali nazisti a Norimberga, ha espresso questa sua convinzione nel corso di una intervista rilasciata ad un settimanale illustrato tedesco. Il professor Maser e il dottor Kempner sono talmente at-

era possibile per evitare 88 morti, famiglie distrutte, bimbi orfani, per una sciagura che poteva essere evitata. È forse di non capire che, anziché versare milioni della comunità per i risarcimenti a disastro avvenuto, si doveva pretendere prima che una parte di quei milioni venissero di tasca e imposte di Mattmark per costruire altre baracche e per non affidare al caso la vita di centinaia di lavoratori, elvetiche e immigrati. Ambord, che difende i due imputati, funzionari della Cassa nazionale contro gli infortuni e le malattie professionali, ha chiesto il proscioglimento dei suoi clienti, dal momento che la prevenzione dei sinistri complete non agli altri sinistri. Sono i giudici, invece, che stanno imputando, del resto, sono in numero esiguo, è impossibile che possano « tutto vedere e tutto sapere ». Il che, se non altro, equivale ad ammettere che alle imprese non era assolutamente preclusa la possibilità di violare le norme sulla importanza del lavoro e hanno, comunque, solo un « compito

Le rivelazioni di una giovane sul « caso » Vassallo

Maria Luisa Figus avrebbe « collaborato » con la polizia per tenere d'occhio il night romano - La donna a confronto con Paolo Vassallo e Federico Martignone nel carcere di Regina Coeli - Sorvegliata strettamente dai CC del nucleo antidroga

Nel « giallo » del « Number One » c'è anche la testimone-chiave?

Maria Luisa Figus avrebbe « collaborato » con la polizia per tenere d'occhio il night romano - La donna a confronto con Paolo Vassallo e Federico Martignone nel carcere di Regina Coeli - Sorvegliata strettamente dai CC del nucleo antidroga

« Ora, in questa storia del « Number One » e dei « gialli » della droga, tra tanti play boy, attrici e nobildonne più o meno note, è spuntato un nuovo personaggio, un testimone-chiave. Si chiama Maria Luisa Figus, 23 anni, sposata e separata, « sarebbe » molte cose piuttosto sconcertanti sul « giro » del night di via Lucullo e dei suoi frequentatori. Addebita una circostanza che, secondo la Figus ha raccontato - sarebbe stata, in poche parole, una « confidente » della polizia, per conto di cui teneva d'occhio il « Number One » e i suoi clienti. Stando almeno alle apparenze, la ragazza ha già mandato a Regina Coeli con le sue dichiarazioni al magistrato, due persone legate a Paolo Vassallo, Federico Martignone e Dante Micozzi, entrambi arrestati per detenzione e spaccio di droga. La donna è stata nuovamente interrogata a lungo, fino alle cinque di ieri mattina, nel carcere di Regina Coeli, dove è stata messa a confronto con Paolo Vassallo - il proprietario del « Number One » - arrestato anche lui per detenzione e spaccio di stupefacenti - e Federico Martignone. Sull'esito del lungo confronto nella è trapelato, dopo lo stretto riserbo che viene mantenuto sull'inchiesta, Maria Luisa Figus è stata riaccompagnata dai carabinieri del nucleo antidroga nella pensione dove alloggiava, la « Paradiso », in via dei Chiavari, dove è strettamente sorvegliata da alcuni carabinieri. Una circostanza che lascia supporre come la giovane venga ritenuta davvero una testimone molto importante. Non resta che aspettare, visto che il « Number One » è stato finto in carcere per via di quella cocaina scoperta sulla sua auto e nella toilette del « Number One », i colpi di scena non sono davvero mancati. Come non sono mancate, naturalmente le smentite, i testimoni comparsi in questa vicenda. E un fatto è certo. Già Maria Luisa Figus comincia a fare marcia indietro. Non tutto quello che ha raccontato, infatti, sarebbe vero. « Ho mentito » ha detto la ragazza al magistrato « d'accordo con Federico Martignone, anziché pagata da Martignone, per « incastrare » Pier Luigi Torri e scagionare così Vassallo... ». A nulla sono valse le proteste della donna e il fatto che, alla fine del lungo confronto dell'altra notte, il play boy è stato tratto in arresto e ha lasciato il palazzo di Giustizieri. « Ho mentito », ha detto dopo lo ha seguito a Regina Coeli anche Dante Micozzi. Comunque anche la Figus si trova ora « indiziata » di reato, anche lei a quanto pare, per « detenzione di droga ».

Houston Pistola alla nuca nella banca presa d'assalto

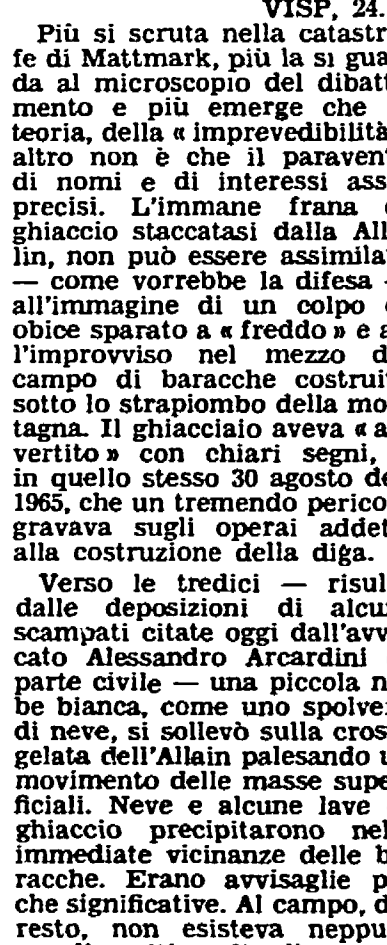


Siamo ad Houston, nel Texas. Mentre alcuni rapinatori assaltano una banca, afflano le telecamere installate dalla polizia per registrare le sembianze dei banditi e poterli rintracciare. La spettacolare immagine colta è quella di uno dei rapinatori che, fatto sdraiare a terra un poliziotto - faccia in giù - gli tiene la pistola puntata alla nuca. La rapina ha fruttato ai suoi autori 20.000 dollari. Ma adesso tutti i poliziotti dello Stato stanno dando loro la caccia, foto alla mano

Il corpo di Hitler non fu arso nel bunker?

Il corpo di Adolf Hitler non sarebbe stato ancora ritrovato e il cadavere del folle dittatore nazista si troverebbe tuttora sotto le rovine di quello che fu il palazzo della Cancelleria di Berlino, oggi ridotto a un ammasso di detriti nel settore orientale della città. Questa sconcertante tesi è sostenuta da una commissione internazionale che fa capo allo storico tedesco Werner Maser. La commissione, di cui fa parte anche il dottor Robert Kempner, numero due dell'accusa americana al processo contro i criminali nazisti a Norimberga, ha espresso questa sua convinzione nel corso di una intervista rilasciata ad un settimanale illustrato tedesco. Il professor Maser e il dottor Kempner sono talmente at-

Pistolola alla nuca nella banca presa d'assalto



Siamo ad Houston, nel Texas. Mentre alcuni rapinatori assaltano una banca, afflano le telecamere installate dalla polizia per registrare le sembianze dei banditi e poterli rintracciare. La spettacolare immagine colta è quella di uno dei rapinatori che, fatto sdraiare a terra un poliziotto - faccia in giù - gli tiene la pistola puntata alla nuca. La rapina ha fruttato ai suoi autori 20.000 dollari. Ma adesso tutti i poliziotti dello Stato stanno dando loro la caccia, foto alla mano

Il corpo di Hitler non fu arso nel bunker?

Il corpo di Adolf Hitler non sarebbe stato ancora ritrovato e il cadavere del folle dittatore nazista si troverebbe tuttora sotto le rovine di quello che fu il palazzo della Cancelleria di Berlino, oggi ridotto a un ammasso di detriti nel settore orientale della città. Questa sconcertante tesi è sostenuta da una commissione internazionale che fa capo allo storico tedesco Werner Maser. La commissione, di cui fa parte anche il dottor Robert Kempner, numero due dell'accusa americana al processo contro i criminali nazisti a Norimberga, ha espresso questa sua convinzione nel corso di una intervista rilasciata ad un settimanale illustrato tedesco. Il professor Maser e il dottor Kempner sono talmente at-

Fin dall'inizio l'accusa costretta ad ammettere le gravi lacune dell'inchiesta svolta dopo la strage a Milano

L'PM: «NON SO COME AVVERE L'ATTENTATO»

Fondata solo su ipotesi la ricostruzione dello scoppio a Piazza Venezia - Centro dell'udienza durata 4 ore le eccezioni sollevate dalla difesa - La testimonianza «muta» del tassista Rolandi - Il procuratore non ammette obiezioni - Il coro di proteste degli avvocati - Oggi si discute la sede

Un aborto di istruttoria

L'istruttoria sugli attentati di Milano e di Roma è un aborto e solo il suo padre legittimo, il PM dr. Occorsio, può stringersela al seno. La difesa degli imputati invece, ha rifiutato di distruggerla fin dal grembo. Ecco il significato delle eccezioni sollevate ieri mattina al processo.

Cominciamo dalla prima, quella del prof. Calvi, patrono di Valpreda. Il 2 luglio '70, alle 9 e 15, all'ospedale milanese S. Carlo, il giudice istruttore romano dott. Cudillo apprese dal medico prof. Lucchelli che il superstite della vittima, il tassista Cornelio Rolandi, non sarebbe probabilmente vissuto fino al processo. Così alle 9 e 30, lo stesso giudice attese il decesso di una nuova deposizione a futura memoria.

Che significa questo? Che il testimone la cui vita appare minacciata, viene invitato a giurare (cosa che generalmente non avviene in istruttoria) non solo al pubblico dibattimento e quindi a ripetere le sue precedenti deposizioni; in tal modo la sua «voce» sarà assicurata al processo. Così avvenne per Cornelio Rolandi che purtroppo rispettò la sinistra prescrizione del medico, decidendo per polmonite terminale senza febbre o arresto cardiaco. «Questo almeno abbiamo saputo dalla stampa — ha commentato Calvi — perché a noi non è stato comunicato nulla di più preciso; e di polmonite fulminante non mi nessuno, di arresto cardiaco, moriamo tutti».

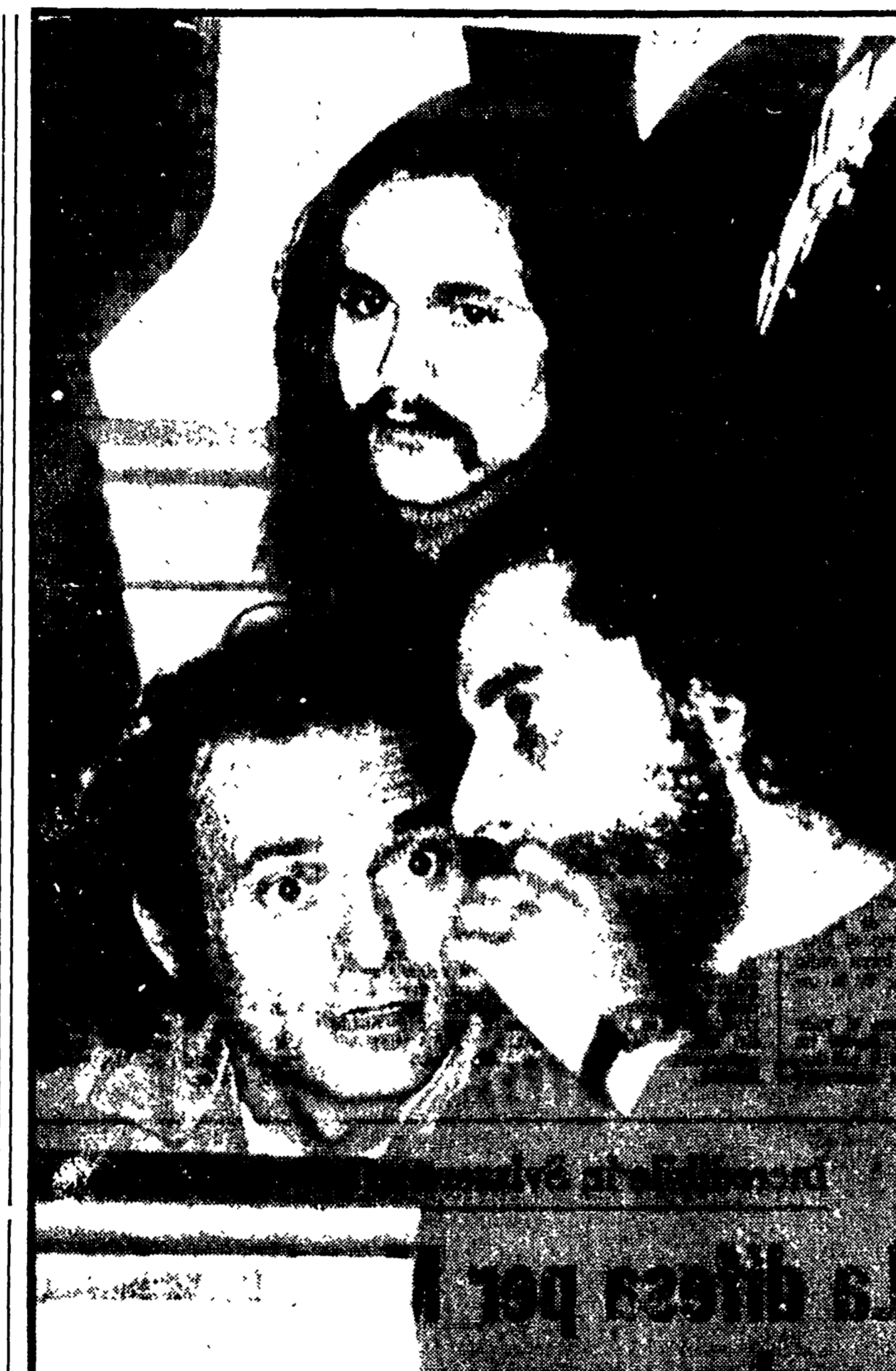
anche il codice fascista va interpretato alla luce della Costituzione, la quale prevede appunto il contraddittorio per la formazione delle prove. Conclusione di Calvi: la deposizione «a futura memoria» di Rolandi dev'essere considerata nulla e nulli anche gli atti successivi, compresa la sentenza di rinvio a giudizio.

Trappole

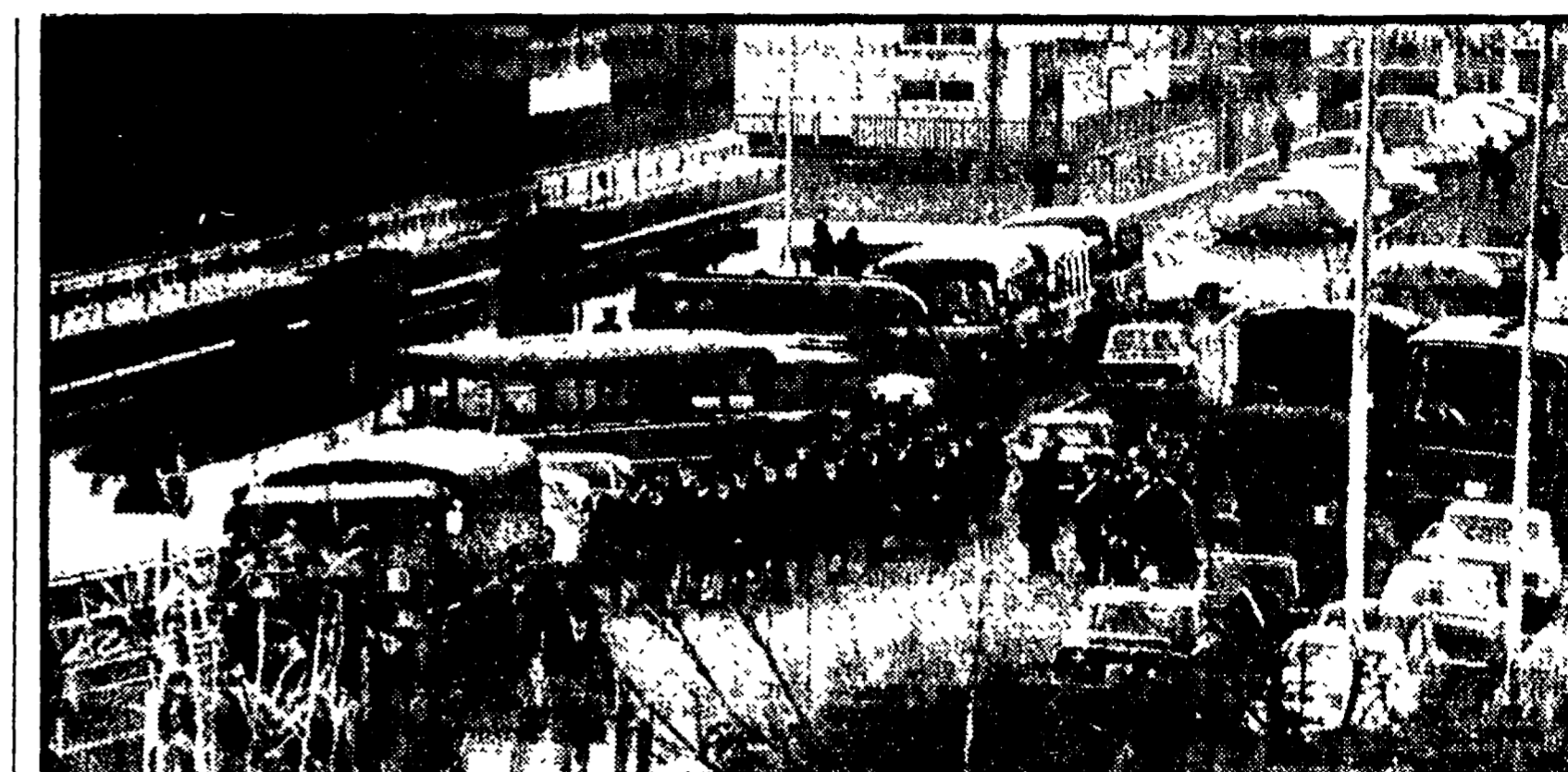
E' la volta di Nicola Lombardi, altro patrono di Valpreda e di Borghese. Il 3 giugno '70 e cioè sette mesi dopo i fatti, il giudice Cudillo, il dott. Occorsio, il cancelliere o un fotografo della Scientifica si recarono all'Altare della Patria per un'ispezione. Ispezione significa andar a cercare le tracce e gli effetti materiali del reato, cioè puramente e semplicemente constatare dei fatti. Invece quel giorno il fotografo-poliziotto scattò delle foto e sono quelle foto che poi il PM Occorsio usò per fondare la sua tesi accusatoria.

Non quindi di «ispezione» si trattò, ma di un vero e proprio «esperimento giudiziario» e cioè di una ricostruzione dinamica degli avvenimenti. Ora la difesa può (e già questo è discusso) essere esclusa dalle «ispezioni», non certamente dagli «esperimenti giudiziari» che interessano vitalmente la difesa. Quindi anche in questo caso, nullità dell'istruttoria.

La nullità di tutte queste argomentazioni solo apparentemente tecniche, ci pare l'abbia tratta l'avv. Lombardi nella chiusura del suo intervento. Al popolo italiano, con la Costituzione, sono state date per quanto riguarda la Giustizia, delle garanzie di forma che dovrebbero essere anche delle garanzie di sostanza. Se queste garanzie vengono eluse, il popolo si convincerà che si tratta di trappole, perderà quindi ogni fiducia nella Giustizia o cioè in una delle fondamentali istituzioni democratiche. Ecco quindi il dilemma che si pone ai giudici (e non soltanto ai giudici): o dar sostanza alle garanzie formali, dimostrando così pienamente che i cittadini hanno il mezzo di difendersi dalle accuse, condannando le irregolarità commesse da poliziotti e magistrati in istruttoria, oppure insistere nel gioco così come è stato condotto finora e perdere di conseguenza la fiducia del popolo, quel popolo (e la storia è lì a dimostrarlo) che lo può difendere, con le istituzioni, la democrazia.



Valpreda conversa con Bagnoli e (in alto) Gargamelli



Fin dalle prime ore della mattina iniziano le manovre di polizia intorno al Palazzo di Giustizia

Diritti lesi

Tutti sanno che l'accusa del tassista era unica prova o meglio il più grave indizio contro il Valpreda; e le prove, anche per la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, devono essere raccolte in contraddittorio fra accusa e difesa. Qui contraddittorio non ci fu perché la difesa era assente, e non togliere nulla che fosse assente anche il PM, in quanto la deposizione mirava solo a confermare l'accusa. Vero è che l'art. 357 del codice di procedura penale, relativo appunto alla testimonianza «a futura memoria», non esclude né prevede la presenza della difesa, consentendo solo l'intervento del PM; ed è anche vero che quell'articolo fa parte del codice fascista del 1930.

Ma è altrettanto chiaro che esso non prevede il diritto alla difesa stabilito dall'art. 24 della Costituzione.

Vogliamo prescindere da questa incostituzionalità? Ebbene diciamo allora che

Valpreda è seduto sul banco degli imputati con quattro giovani. Un quinto è legato alle sbarre e non è imputato in senso formale. Parliamo di Roberto Mander dichiarato incapace di intendere e di volere al momento dei fatti.

Nel processo, se la discussione andrà avanti e non sarà insabbiata da una delle eccezioni, e questa circostanza, anche se è vera, non dimostra assolutamente che poi le bombe le ha messe lui in persona e non i suoi camerati, dei progetti dei quali poteva anche non essere a conoscenza. Bagnoli non c'entra niente con le bombe, lo dice la stessa accusa, e Mander, che c'entrerebbe, non è imputabile.

Con questo numero di imputati bisogna «coprire» ben cinque esplosioni: tre a Roma e due a Milano. Secondo l'assegnazione delle parti fatta dall'accusa, Valpreda mise la bomba alla Banca dell'Agricoltura a Milano, Gargamelli alla Banca Nazionale del Lavoro a Roma, Mander una delle due all'Altare della Patria.

Rimangono i resti scoperti: chi ha messo la seconda bomba all'Altare della Patria e chi ha sistemato la valigetta con l'ordigno inesplosa alla Banca Commerciale di Milano? L'accusa non lo sa.

Questo esame delle situazioni processuali degli imputati è preparato per capire il senso non formale di alcune delle eccezioni sollevate ieri dalla difesa degli imputati.

In modo particolare ci ri-

L'incredibile versione sulle esplosioni al Milite Ignoto

2 bombe restano senza imputati

Un esempio di come sono stati condotti gli accertamenti dai magistrati inquirenti — Pochi minuti per un lungo percorso con gli ordigni — Un aiutante che non fu mai scoperto — I frati testimoni di troppo

Valpreda è seduto sul banco degli imputati con quattro giovani. Un quinto è legato alle sbarre e non è imputato in senso formale. Parliamo di Roberto Mander dichiarato incapace di intendere e di volere al momento dei fatti.

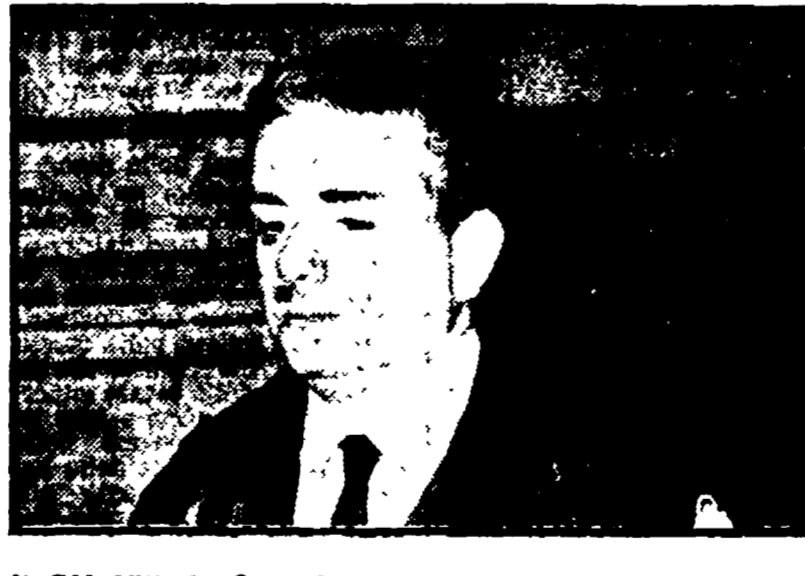
Nel processo, se la discussione andrà avanti e non sarà insabbiata da una delle eccezioni, e questa circostanza, anche se è vera, non dimostra assolutamente che poi le bombe le ha messe lui in persona e non i suoi camerati, dei progetti dei quali poteva anche non essere a conoscenza. Bagnoli non c'entra niente con le bombe, lo dice la stessa accusa, e Mander, che c'entrerebbe, non è imputabile.

Con questo numero di imputati bisogna «coprire» ben cinque esplosioni: tre a Roma e due a Milano. Secondo l'assegnazione delle parti fatta dall'accusa, Valpreda mise la bomba alla Banca dell'Agricoltura a Milano, Gargamelli alla Banca Nazionale del Lavoro a Roma, Mander una delle due all'Altare della Patria.

Rimangono i resti scoperti: chi ha messo la seconda bomba all'Altare della Patria e chi ha sistemato la valigetta con l'ordigno inesplosa alla Banca Commerciale di Milano? L'accusa non lo sa.

Questo esame delle situazioni processuali degli imputati è preparato per capire il senso non formale di alcune delle eccezioni sollevate ieri dalla difesa degli imputati.

In modo particolare ci ri-



Il PM Viterio Occorsio

feriamo a quella dell'avvocato Lombardi sul sopralluogo all'Altare della Patria compiuto dai giudici durante l'istruttoria senza avvertire i difensori. Il pubblico ministero ha dovuto ammettere che in verità non sa come si sono svolti i fatti, che può solo supporre. Trascuriamo ogni giudizio su questa grave affermazione.

All'inizio dell'inchiesta l'accusa diceva che una sola persona aveva collocato gli ordigni sotto i due pennoni del monumento a piazza Venezia. Poi il dottor Occorsio si era accorto che la tesi era francamente insostenibile e ha ripiegato su un'altra versione che è poi quella accolta nella sentenza istruttoria.

E' fuori di dubbio che Mander, l'imputato «non imputabile», è stato fino ad una certa ora il pomeriggio del 12 dicembre 1970 nella sede di via del Governo Vecchio in veste di amico per ascoltare la conferenza del «Cobra». Poiché però è stato l'unico ad allontanarsi per qualche minuto per l'accusa è diventato un possibile dinamitardo.

Dunque dice l'accusa: Mander è uscito con un altro che non conosciamo, si è recato all'Altare della Patria, ha scavalcato aiutato dall'amico, la cancellata alta un metro e novanta, ha messo le bombe ed è andato via sempre seguito dal complice.

Complice necessario perché

Due documenti: giuristi democratici e giovani ACLI

«La verità completa non la ragione di Stato»

Le prime fasi del dibattito sulla strage a Milano che confermano le oscurezze, quando non siano i falsi, su cui poggia l'istruttoria, hanno spinto diverse organizzazioni democratiche ad assumere una precisa posizione. Ne registrano oggi due, quella del comitato nazionale di Gioventù giuristi e dell'Associazione giuristi democratici, che, pur partendo da diverse angolazioni, sottolineano la natura politica del processo e la necessità che il dibattimento sia ampio, pubblico, imparziale e chiarificato fino al raggiungimento della completa verità.

Il comunicato dei giuristi democratici denuncia che nella fase delle indagini svolte a senso unico e in violazione dei più elementari diritti dell'uomo «si sono prima creati i colpevoli, poi costruite le prove con le quali si è tentato in tutti i modi di convincere l'opinione pubblica della loro fondatezza».

Come esempio della mancata applicazione dei principi a tutela della difesa si cita appunto la testimonianza «a futura memoria» di Rolandi su cui si basa l'accusa, raccolta senza il controllo e l'intervento dei difensori di Valpreda, in contrasto con quanto pre-

definisce la Costituzione. Si definisce infine assurda la presunzione che sia l'imputato a fornire le prove della propria innocenza e non l'accusa a dimostrare la colpevolezza. Si conclude con la richiesta che la «sentenza stabilisca la verità e che non trionfi la ragione di Stato».

Nell'appello dei giovani socialisti, dopo la denuncia alla responsabilità delle forze reazionarie e conservatrici nella strategia della tensione che, sviluppata nel '69 per bloccare l'avanzata operaia, culminò appunto con la strage di piazza Fontana, l'incriminazione degli anarchici e la tragica politica delle forze capitalistiche e dei settori politici che le sostengono e che oggi, in occasione delle elezioni, preparano non a caso da un governo «smaccatamente anti popolare, si ripromettono di raccogliere i frutti di anni di allarmismo economico e politico».

da solo non avrebbe potuto portare le due bombe, scavalcare la cancellata, collocare gli ordigni in una strada. «Forse — un altro dubbio dell'accusa che come si vede non è sicura di tanti particolari della sua stessa ricostruzione — il viaggio è stato fatto in moto».

La difesa ribatte: Mander si è allontanato per pochi minuti dalla conferenza e solo per comprare dei panini sempre in via del Governo Vecchio. Da questa strada a piazza Venezia ci vuole ben più tempo di quello che, a detta di tutti i testimoni, ha impiegato Mander per l'acquisto dei panini.

In ogni caso insiste la difesa: fuori di qualche modo Roberto Mander dal processo. Ma così facendo i buchi dell'inchiesta sono diventati sempre più numerosi.

Per sostenere questa ricostruzione l'accusa ha dovuto eliminare negli esperimenti il difensore dell'accusato e togliere, dunque, deve essere analizzato lo scontro avvenuto ieri in aula tra il dottor Occorsio e l'avvocato Lombardi difensore, durante l'istruttoria di Mander e ora di altri imputati.

Perché in definitiva l'avvocato Lombardi ha contestato all'accusa di aver compiuto un esperimento senza chiamare la difesa nel tentativo di avallare la «probabile» ricostruzione ideata a tavolino.

Per sostenere questa ricostruzione l'accusa ha dovuto eliminare negli esperimenti il difensore dell'accusato e togliere, dunque, deve essere analizzato lo scontro avvenuto ieri in aula tra il dottor Occorsio e l'avvocato Lombardi difensore, durante l'istruttoria di Mander e ora di altri imputati.



Guido Calvi, uno dei difensori di Valpreda

Mander prosciolto ma non per la polizia

Roberto Mander doveva avere un ruolo da protagonista nel processo, poi il suo personaggio è stato tolto dal cartellone e il giovane è stato escluso dalla recita anche se avrebbe dovuto rivestire i panni di uno di quelli che hanno collocato le bombe all'Altare della Patria. Escluso dai protagonisti, il giovane segue ora il suo cammino in mezzo al pubblico, ma il passato non è alle spalle: ormai tutti lo conoscono e il trattamento che gli è riservato dai custodi della legge induce a chiedersi se per caso non lo si voglia spingere ad una reazione in controtendenza.

Ieri questo trattamento ha sfiorato l'umiliazione: prima a Mander — che stava avviandosi verso l'aula — è stato proibito di fumare in un locale in cui tutti stavano fumando e lui ha obbedito; poi, essendo stato chiamato da alcuni giornalisti, si è fermato a parlare con loro — non di sua iniziativa, ripetiamo — e subito la forza pubblica gli ha intimato di «circolare», e proseguiva verso l'aula o tornava all'aperto.

In quel momento il corridoio di trasmissione che conduce ai posti del pubblico era assolutamente deserto e quindi non sussisteva neppure il timore che intralciava il passaggio per cui l'intimazione — alla quale peraltro il giovane ha subito obbedito — appariva, ed era puramente vessatoria. Nella patria del diritto, dove si sostiene che un imputato non è colpevole finché non sia stato condannato, convenga ad essere colpevole anche uno che è stato prosciolto.

La prima questione è stata trattata dall'avvocato Guido Calvi e ha riguardato essenzialmente la deposizione giurata a futura memoria del tassista Cornelio Rolandi.

Il difensore di Valpreda prendendo la parola subito dopo l'apoteosi dei quattro imputati (durante il quale si sono ripetuti gli applausi della prima giornata all'indirizzo di Valpreda, Gargamelli, Borghese, Bagnoli e i fischi all'indirizzo del fascista Merlinio) ha esordito affermando: «Sono trascorsi più di due anni da quel tragico giorno di dicembre; due anni durante i quali le incertezze si sono moltiplicate, i falsi...».

A questo punto il presidente Falco lo ha interrotto.

PRESIDENTE — Attecchio Calvi si limiti al discorso tecnico sulle sue eccezioni, non entri nel merito di quanto è accaduto.

AVV. CALVI — Ma questo è un atto su cui poggia tutta l'accusa, ho il diritto di inquadrarlo nel contesto in cui è maturato.

AVV. PISCOPO — La difesa è stata zitta due anni ora ha il diritto di parlare.

Un serioso applauso del pubblico ha accolto questa protesta. Scontata è stata la reazione del presidente che ha minacciato di far sgombrare l'aula.

Entrando nel merito della sua eccezione l'avvocato Calvi ha detto: «Io intendo dimostrare che l'atto su cui poggia l'accusa è vizioso, politicamente vizioso, perché i difensori dovevano essere presenti a quella deposizione giurata».

L'avvocato Calvi, concludendo, ha chiesto che sia dichiarato nullo questo atto processuale e pertanto dichiarata nulla anche la sentenza di rin-

Discussione

Poi l'intervento di Occorsio, del quale abbiamo riferito più su. Il solo che si è opposto ancora che il pubblico ministero ha rivendicato a sé il merito di aver applicato sempre strettamente la legge. Forse quando impedisce di sentirlo, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Il legale di Valpreda e Borghese, che in istruttoria ha difeso anche Roberto Mander ha rammentato alla corte che le discussioni formali possono avere valore esclusivamente, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Il legale di Valpreda e Borghese, che in istruttoria ha difeso anche Roberto Mander ha rammentato alla corte che le discussioni formali possono avere valore esclusivamente, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Il legale di Valpreda e Borghese, che in istruttoria ha difeso anche Roberto Mander ha rammentato alla corte che le discussioni formali possono avere valore esclusivamente, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Altri richiese dell'avvocato Calvi di non associare gli altri difensori D'Almeida, De Meis, La Torre, Di Giovanni, Pini, Fenghi, Tarsitano, Giacomini, Castellani.

Il difensore del fascista Delle Chiaie, accusato di falsa testimonianza, ha detto di non aver nulla da osservare, da parte civile si è invece opposto alla eccezione di nullità della difesa di Valpreda.

Discussione

Poi l'intervento di Occorsio, del quale abbiamo riferito più su. Il solo che si è opposto ancora che il pubblico ministero ha rivendicato a sé il merito di aver applicato sempre strettamente la legge. Forse quando impedisce di sentirlo, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Il legale di Valpreda e Borghese, che in istruttoria ha difeso anche Roberto Mander ha rammentato alla corte che le discussioni formali possono avere valore esclusivamente, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Il legale di Valpreda e Borghese, che in istruttoria ha difeso anche Roberto Mander ha rammentato alla corte che le discussioni formali possono avere valore esclusivamente, ma non quando poteva giovare alla difesa, ha sottolineato l'avvocato Lombardi.

Paolo Gambescia

Il processo assume dimensioni che vanno oltre gli imputati in aula

Non più protagonista l'anarchico Valpreda

Inutili i tentativi di ricondurre la vicenda nel cerchio ristretto di una cronaca nera - Il dramma degli uomini trascinati alla sbarra - Chi vuol «fare la storia» - Strumenti o vittime? - La manipolazione di una strage



Lo schieramento di polizia e carabinieri

Nel corso del dibattito uno dei patroni di parte civile, l'avvocato Ascari, ha pronunciato un'affermazione lapidaria: «Io non faccio la storia». Senza dubbio è vero: questa è soltanto cronaca, anche se poi la somma dei dati di cronaca e delle loro interpretazioni conduce a sistemare le vicende sul terreno storico. Comunque non è per questo che la frase ha colpito: è stato, piuttosto, per la sua volta un'altra: la storia la fa Napoleone o Giulio Cesare, o Garibaldi o Camillo Benso, non certo Gargamelli o Pietro Valpreda, morti nella Banca dell'Agricoltura e famosi, quindi, i loro avvocati, che costituiscono solo un tramite tra il delitto e la pena, se il delitto c'è e quindi se deve essere anche una pena.

Non sappiamo a e non vogliamo neppure sapere - se l'affermazione dell'avv. Ascari fosse una sentita manifestazione di unità di fronte alla realtà o una semplice frase di bell'effetto per aiutare a bloccare un dibattito che, investendo l'interpretazione costituzionale delle leggi, finiva per essere - nella sua modestia - a metà strada tra la cronaca e la storia. Non lo sappiamo e non ha neppure importanza stabilire: conta solo che questo frase unilaterale stentorea è utile per sottolineare come si cerchi disperatamente di contenere la vicenda del circolo «22 marzo», gli attentati, l'istruttoria, il processo, i limiti di un fatto - sia pure mostruoso - di cronaca nera, mentre questo stesso fatto sfugge dalle mani e sconfina continuamente nei terreni della politica dai quali è effettivamente nato ed è in fieri. Nella cronaca, ma nella storia.

Sarà, se non verranno accolte le eccezioni della difesa e se nel frattempo non saranno stati compiuti ulteriori passi verso la verità, un processo che

durerà molto a lungo e potrà quindi - nei susseguirsi dei giorni - rivelare sempre più legami che lo serrano al mondo della destra italiana, e però già adesso, dopo due udienze, ha lasciato emergere aspetti significativi che non sono nelle carte processuali ma nell'atteggiamento dei protagonisti.

Ormai le udienze seguono un rito: gli imputati entrano separati - prima Merlino, di solo, poi gli altri - e al rituale degli ufficiali si unisce il rituale dei fedeli: un coro di fischi prima, un lungo applauso poi. Un applauso che nel corso della seconda udienza - si è ripetuto una seconda volta: quando l'avv. Calvi ha fatto rilevare che i difensori avevano dovuto tacere per una parte, finalmente, potevano cominciare a parlare. In realtà il presidente della Corte glielo ha subito impedito, ma non è questo che conta (unica mente, sia chiaro, perché era scontato che lo facesse); più significativo è stato il fatto che uno degli avvocati di parte civile ha replicato che la difesa non aveva parlato, ma in compenso aveva pubblicato quaranta volumi a favore degli imputati.

Forse voleva essere solo una battuta di spirito di cui non intendiamo discutere il gusto, ma comunque aveva le sue radici in una doppia verità: che la difesa non aveva avuto diritto di intervento e che a questo diritto aveva surrogato il lavoro di mobilitazione dell'opinione pubblica svolto attraverso la stampa, dagli articoli dei quotidiani del periodo in genere alla saggistica. Allora la battuta «spirito» si comprende: la mobilitazione dell'opinione pubblica e della stampa a questo livello e in queste dimensioni è un fatto del tutto nuovo, che sposta nettamente il problema da un'astratta guerra di posizione a un confronto di fatti radicati nella

realtà politica del paese. Ed in questo senso anche la prima battuta che abbiamo ricordato - «noi non siamo la storia» - si rilegga nelle rituali manifestazioni di umiltà che costellano l'accademia oratoria di cui ama fare sfoggio la tradizione processuale italiana e che qui viene sconvolta da una serie di dati nuovi, di nuovi atteggiamenti.

Ormai - si può dire anche se appare una considerazione amara - i fatti si muovono in un modo tale che gli stessi imputati, compresi i tre sui quali pesa la minaccia dell'ergastolo, appaiono solo elementi secondari: lo si sapeva fin dall'inizio della vicenda, che questi giovani nella più sfavorevole delle ipotesi erano stati strumenti, nella più favorevole, vittime prelesse in quanto, per una serie di elementi oggettivi e soggettivi, offrivano una maggiore vulnerabilità. Questo lo si sapeva, ora lo si vede: strumenti o vittime, hanno esaurito gran parte del loro ruolo (certo, la macchina in cui sono stati immessi ora deve necessariamente estinguere la loro condanna, ma questa sarebbe, al limite, secondaria) e tutto procede al di sopra delle loro teste, rispettando la forma processuale e la scemenza politica, ma ignorandola. Ci sono solo i difensori che ripetutamente cercano di far rientrare nell'aula la realtà fisica di questi giovani che da due anni sono in galera in base ad una «verità» costruita a tavolino. Ma quando si diceva, ieri, che questo è un brutto processo, ci si riferiva anche al fatto che, in fondo, neppure a tutti i difensori interessa realmente il dramma umano di questi giovani.

E' qui uno degli aspetti che danno la misura del significato di questo dibattito: che schierati dietro gli stessi ban-

Kino Marzullo

Il latitante Stefano Delle Chiaie

Dov'è lo «stratega» dei fascisti?

Manca dal banco degli imputati chi diresse l'opera di infiltrazione nei circoli anarchici - Dirimpettaio di Valerio Borghese - La carriera del «bombardiere nero» detto anche «Caccola»

Mario Michele Merlino è seduto in fondo ad una panca circondato dai carabinieri: è isolato dagli altri imputati che parlano tra di loro e si scambiano opinioni. Deve sentire quasi fisicamente la freddezza che lo circonda e che si manifesta anche con fischi che ogni tanto partono dal pubblico.

Non ha amici. L'unico che avrebbe potuto esprimergli forse solidarietà era il camerata Stefano Delle Chiaie detto «Caccola», imputato in questo processo per testimonianza reticente. Ma con tutta probabilità sarebbe stato lo stesso Merlino a rifiutare l'appoggio morale del suo capo. In fondo Delle Chiaie è quegli che non gli ha voluto reggere fino in fondo l'alibi, è quegli che ha contribuito a portarlo sul banco degli imputati. Anche se poi ha finito per andarci anche lui. Solo simbolicamente perché è ben al riparo dalle ricerche (ammesse che se ne facciano sul suo conto). Al riparo, probabilmente anche Merlino e Delle Chiaie sono legati a filo doppio. Nel maggio del 1968 sono loro che elaborano la nuova strategia dell'infiltrazione fascista nei gruppi anarchici e della cosidetta sinistra extraparlamentare. E Merlino in questi gruppi - è uno dei fondatori del «22 Marzo» - svolge la duplice funzione di provocatore e di spia dei fascisti, della polizia e forse di qualcun altro. Merlino tuttavia non è il big dietro a muovere le fila c'è Delle Chiaie. Questi ha 36 anni, ufficialmente risiede a Cave vicino ad una tenuta del principe nero Valerio Borghese. Il



Stefano Delle Chiaie, indicato dalla freccia

SUL N. 8 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Ven'anni dopo: il viaggio di Nixon in Cina (editoriale di Luca Pavolini)
- Monocolore ma per tutti gli usi (di Aniello Coppola)
- Dietro il processo a Pietro Valpreda (di Alberto Magliani)
- Il polverone sulla Rai-Tv (di Ivano Cipriani)
- La «scatola navale» nel Mediterraneo (di Franco Bertone)

IL CONTEMPORANEO

INCHIESTA SUI GRUPPI ESTREMISTI

- Nota introduttiva (di a.n.)
- Milano: manca un'analisi sulla crisi in atto del blocco storico (di Claudio Petruccioli)
- Torino: genesi e crisi dello spontanesimo nella città-frontiera (di Iginio Ariemma)
- Pisa: incontro e scontro tra operai e studenti (di Massimo D'Alena e Fabio Mussi)
- Firenze: l'essasperazione dell'isolamento (di Franco Camarlinghi e G.P. Santomassimo)
- Bari: le contraddizioni di un nuovo radicalismo meridionale (a cura della sezione universitaria «Togliatti»)
- Per l'Uruguay alternativa «stretta» (di Enzo Santarelli)
- Bonn potrebbe comprare la Danimarca (di Kjeld Osterling)
- Tribuna congressuale: Occupazione femminile e alleanza (di Elettta Bertani); La DC nella crisi del Sud (di Gaetano Lamanna)
- Teatro - Femmina vampiro specchio di una società (di Edoardo Fadin)
- Cinema - Una lacrima per il povero zar (di Mino Argenti)
- La battaglia delle idee - Nicola Cipolla. La mafia e lo Stato; Enrico Carone, Fermi, la scienza e la politica; Sandra Pinto, Pittura e scultura astratte.

Avviate concrete prospettive di riforma

I poteri dei Comuni nel settore commercio

Domenica una giornata di studio sulla nuova legge che disciplina le attività commerciali - Intervista al compagno Capritti, segretario della Confesercenti

Esistono in Italia, complessivamente circa 800 mila negozi, in grande maggioranza con le caratteristiche del piccolo commercio: un carattere familiare, una parte assai più limitata di media dimensione con qualche dipendente, infine i supermercati e i grandi magazzini di abbellimento che hanno grandi proporzioni e affidano la distribuzione esclusivamente a personale dipendente.

E' noto che il settore distributivo ha avuto specie negli anni '50 e '60 una dilatazione enorme ed irrazionale nel settore delle attività commerciali sono sorti dopo il '61 nella misura del 24 per cento nel Nord e del 27 per cento nel Sud, mentre ben il 50 per cento risale al '51. D'altra parte la scarsa capacità di assorbimento del mercato interno mantiene basso il valore medio delle vendite, aggravando la crisi della moltitudine dei piccoli esercizi alle prese con gli alti affitti e con una tassazione vessatoria.

Le indagini della Procura di Napoli

Spionaggio FIAT: gli indiziati sono oltre cinquanta

Hanno già ricevuto avviso di procedimento a loro carico

In questa situazione estremamente difficile e contraddittoria, aggravata dalla penetrazione sempre più massiccia di colossi stranieri nella distribuzione (catene di supermercati della Fiat e della Montedison), è giunta la legge del giugno 1971 n. 426 per la disciplina del commercio con la quale il Parlamento ha inteso «favorire una più razionale evoluzione del settore distributivo affidando ai Comuni - dice l'articolo 11 della legge - il compito di «procedere alla formazione di un piano di sviluppo di adattamento della rete di vendita».

Successivamente sono stati emanati due decreti: il primo sulle tabelle merceologiche, il secondo sulla disciplina più organica che nel passato, i diversi tipi di merce alle quali conformare il rilascio dell'autorizzazione di apertura di esercizi commerciali in altra zona e di ampliamento degli esercizi già esistenti; il secondo per il regolamento di attuazione della legge.

Si è trattato di una fase importante e delicata, quella di applicazione della nuova legge. In questo quadro, una «giornata di studio e di orientamento» organizzata dalla Confesercenti, segretario generale della Confederazione - è solo all'inizio, quando ancora gli interessi potrebbero essere convergenti. Poi, se il processo continuerà, questi interessi non solo divergeranno, ma verranno a conflitto sul piano reale, su quello politico e su quello pratico. E allora forse si avrà la misura di come sono state manipolate le sorti dei vittime di piazza Fontana e dei vivi che siedono nel recinto degli imputati.

Lettere all'Unità

Il magistrato fuori dalla torre d'avorio per giudicare «in nome del popolo»

Egregio direttore, sul Borghese è stata pubblicata una lettera dell'avvocato Campetti che comporta gravi e pesanti giudizi sul dott. Senese, giudice del Tribunale di Pisa e sul dottor Ramat, pretore di Borgo S. Lorenzo, per aver essi espresso in una conferenza tenuta a Riffredi sull'andamento della giustizia opinioni apertamente critiche e di disapprovazione sul nostro sistema giudiziario.

Poiché anch'io appartengo allo stesso ordine degli avvocati di buona intenzione, dissi pubblicamente da quei colleghi che si sono uniti alla protesta dell'avv. Campetti quanto durante i miei rapporti professionali col dottor Senese, sia alla pretura di Borgo a Mozzano, sia a quella di Arezzo, e quanto, in seguito, ho avuto modo di esprimere la più completa imparzialità dei suoi giudizi non soltanto nei confronti di amici e lavoratori, ma anche nei confronti dei datori di lavoro.

A me sembra una considerazione troppo meschina quella contenuta in detta lettera e cioè che due giudici, per i meriti, se saranno onorati dalla magistratura, potranno sommare alla pensione di inaspettati privilegi economici ed i privilegi previsti per i parlamentari, cioè «sistemazione» che è evidente che la sua attività di magistrato non gli ha dato diritto di esercitare liberamente la critica che compete per diritto costituzionale a tutti i cittadini ed a maggiore ragione di contribuire alla giustizia con la loro esperienza personale ad una migliore amministrazione della giustizia che ancora è regolata da norme fasciste.

Quando la crisi della giustizia è giunta ad un punto tale che investe gli istituti giuridici fondamentali della nostra democrazia, è motivato da requisiti richiesti, qualunque sia la classe di appartenenza. E' evidente che l'esposto del signor Ascari è motivato da erronea informazione, ricevuta dall'impiegato, cui si è rivolto al consolato. Pertanto l'interessato può inoltrare l'esposto mod. OM/CB che si invia in allegato, tramite il suo consolato.

Questa risposta è stata inviata al signor Ascari e al signor Ascari e al consolato di Buenos Aires, il quale dovrebbe appunto provvedere al regolamento della pratica.

FRATERNI SALUTI.

ANGELO JACAZZI (deputato del PCI)

Come un gruppo di studentesse hanno scoperto miseria e ingiustizie

Signor direttore, siamo un gruppo di ragazze della seconda classe di una scuola media del centro storico di Venezia e le scriviamo per rendere nota una situazione che ci ha particolarmente colpite e che, secondo noi, non può che avere una soluzione immediata.

Nel corso di una inchiesta didattica sulla casa, per cercare di farci una idea della realtà della vita di una studentessa di Cannaregio nella casa dei genitori siamo entrate in una casa di via Venezia, in una situazione che ci ha particolarmente colpite e che, secondo noi, non può che avere una soluzione immediata.

L'alpino delle «nude roccie» è il giovane che lotta nella scuola e nella fabbrica

Caro direttore, saremmo grati se volessi pubblicare la seguente lettera da noi indirizzata al giornalista del Corriere della sera che ha scritto molte sciocchezze a proposito delle «nude roccie» come una calanga. Ecco il testo:

«La modesta esperienza che abbiamo accumulato nel contatto quotidiano con questa realtà che si chiama "nude roccie" non ci permette di essere concenzioni con le considerazioni da lei fatte. Ci è apparso nel primo luogo, che l'articolo in alcuni suoi punti sia radicato a delle concezioni largamente superate che non trovano più riscontro nella realtà.

E' evidente inoltre la superficialità con la quale vengono ricercate delle giustificazioni in sprezzo agli aspetti umani che una tragedia di questo genere dovrebbe suscitare («La marcia dei duecento era prevista, programmata, preparata, si doveva dunque essere preparati, provare: d'altra parte in tempo di guerra si raggiungono fortune e picchi senza aspettare i comandi del meteorologo»).

«L'alpino che "dopo il campo invernale è veramente alpino", l'alpino che acquista "il suo campo invernale ai raduni nazionali", la "pena nera" che valica i monti noncurante del bollettino del C.A.I., l'alpino delle nude roccie e del perenni ghiacciai, sono ormai mitiche figure di un passato tramontato (per fortuna).

«L'alpino di oggi è la figura del giovane di oggi: dello studente, del lavoratore, del capellone, del "socialmente impegnato". E' la persona che per realizzare se stessa non ha bisogno del campo invernale per sentirsi "più liberamente gente di montagna". E' uomo innanzitutto, uomo di questo momento così acuto che non ha tempo di perdere la sua libertà e la sua dignità.

Chiedono libri per una biblioteca

CIRCOLO FGC «CHE GUEVARA», piazza della Repubblica, 5. Onofrio (Catanaro). Abbiamo costituito un circolo giovanile ma ci troviamo con pochissimo materiale culturale. Ci rivolgiamo a lei e a tutti i lettori dell'Unità perché ci facciano avere tramite posta dei libri di formazione ideologica, in quanto abbiamo molto bisogno di leggere le nostre idee.

SEZIONE DEL PCI di Atesa (Chieti): «In occasione del congresso abbiamo deciso di costituire una biblioteca, particolarmente necessaria in questo momento così acuto che non ha tempo di perdere la sua libertà e la sua dignità.

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XIII Congresso del Partito comunista italiano

L'unità sindacale e l'impegno politico dei lavoratori

Nei Congressi provinciali, così come nei congressi di molte organizzazioni di base — l'ho potuto constatare in quasi tutti i partecipanti — molto dibattuta è la questione dell'unità sindacale, dei suoi sviluppi e delle difficoltà che attualmente incontra. In molti casi, come è avvenuto a Pordenone e a Pistoia, i compagni attivisti e i dirigenti sindacali danno a questo dibattito dei contributi di idee e di esperienze preziosissimi, anzi direi decisivi. E' quindi confortante rilevare che non si è verificato quel disimpegno di presenza e di partecipazione alla discussione che altre volte abbiamo dovuto lamentare da parte di questi compagni.

Una prima considerazione da fare è che il partito è sempre pienamente quanto sia importante che venga portata a compimento l'unità sindacale organica nei termini stabiliti dalle stesse organizzazioni sindacali; e per questo comprende appieno la gravità dell'attacco che le forze conservatrici padronali stanno portando in questo momento contro tale processo unitario.

Ecco perché il tema su cui si sofferma maggiormente il dibattito nell'attuale fase, più che quello dei «prezzi» che abbiamo pagato e paghiamo per l'unità, è invece quello del contributo che i comunisti possono e devono dare anche nel corso della preparazione congressuale, perché quest'offensiva di destra contro l'unità sindacale venga battuta.

Nessuno, nei congressi, mette in dubbio la necessità dell'autonomia del sindacato, che è un dato di fatto e che, tra l'altro, si manifesta appieno nella politica e nell'iniziativa che il sindacato porta avanti. Ciò che viene discusso largamente è come sviluppare la politica e l'iniziativa autonoma del partito, come il partito lavora in direzione della classe operaia ed è presente nei luoghi di lavoro. Non si tratta di un tema nuovo per i nostri congressi; la novità sta nella particolare situazione e nelle specifiche condizioni politiche e sindacali in cui esso deve essere risolto.

Da questo punto di vista, oltre alla «chiave» del compagno Chiaromonte nel suo intervento a «Tribuna Congressuale», molti compagni avvertono che la linea e le scelte rivendicative della nuova organizzazione sindacale unitaria, così come oggi ce le possiamo raffigurare, dovranno scaturire, oltre che, come sempre, dall'apporto diretto dei lavoratori, dalla loro composizione politica e ideologica sarà diversa da quella dei sindacati di oggi. Nel sindacato unitario confluiranno orientamenti propri a tutte le componenti presenti nell'intero movimento dei lavoratori e ciò, non dico che creerà maggiori difficoltà, ma che comporterà uno sforzo maggiore per mantenere l'unitarietà delle scelte e delle decisioni operative. Sono convinta che, anche in tali condizioni, non si determineranno contrasti di fondo o comunque insolubili tra gli orientamenti e le decisioni di una organizzazione unitaria, che vuole essere un sindacato di classe, e quelli di un partito come il nostro, che è partito della classe operaia e del popolo; potranno invece verificarsi differenze non solo tattiche di un certo peso; qualche esperienza in questo senso l'abbiamo già.

Bisogna quindi, a mio avviso, abituare i compagni, non dico a queste differenze, che meno si verificano meglio sarà, ma all'idea che un partito come il nostro, il quale ha la funzione che sappiamo, deve portare avanti la sua politica cercando di risolvere i problemi di una classe e di un popolo, si porranno nel contatto democratico e diretto con i lavoratori, nel dibattito anche con i sindacati se necessario, senza chiusura settaria ma anche con la necessaria battaglia politica.

Altra questione molto presente nel dibattito è quella dell'«incompatibilità», che, per le misure già adottate dai sindacati e per quelle previste al momento dell'unificazione, investe già, e tanto più investirà centinaia e migliaia di nostri compagni. Per tali compagni si modifica sensibilmente il tipo di rapporto che sino ad ora essi hanno con gli organismi dirigenti del partito, dato che, in ragione delle loro competenze e delle loro qualità, essi sono largamente presenti negli organismi direttivi ai vari livelli.

Resta è vero immutato il rapporto al livello di «essera» di appartenenza alla «cella», cella che purtroppo talvolta non esiste ancora o non ha una sufficiente vita politica. Perciò è molto presente nel dibattito congressuale la ricerca del modo come evitare che si creino vuoti nel rapporto tra il partito e questi compagni. E questo per varie ragioni: la prima è che l'assenza di questi compagni dalle sedi di dove si elabora e si decide la politica e l'azione del partito, cioè l'assenza di quell'esperienza sindacale di cui tali compagni sono portatori e che è necessaria alla completezza della linea del partito non è colmabile. Il problema che viene posto è come, nel pieno rispetto delle decisioni dei sindacati, il par-

tito possa continuare ad avvalersi di quest'indispensabile contributo. Io non credo però che questo discorso sull'impegno politico dei militanti sindacali valga solo per i comunisti. E' valido, a mio avviso, per i lavoratori socialisti e in maggiore misura per quegli attivisti e dirigenti sindacali che militano nella Dc. E' un fatto, per esempio, che in molte province e zone, in molte fabbriche e categorie si assiste ad una partecipazione ampia, intelligente e di primo piano dei lavoratori cattolici, molti dei quali membri o simpatizzanti della Dc, alle grandi lotte sindacali per le riforme, per un maggiore potere di contrattazione del sindacato in fabbrica, per l'unità sindacale. Come mai, però, molto spesso in queste stesse province, nonostante il peso che questi lavoratori hanno nella base e nell'elettorato della Dc, non si assiste ad una battaglia politica vera e propria per far avanzare in questo partito soluzioni diverse da quelle che attualmente la Dc tenta di dare ai problemi del paese e delle masse lavoratrici e che vanno in senso opposto agli obiettivi per cui questi stessi lavoratori cattolici lottano?

Certo, so benissimo che non si tratta soltanto di disimpegno politico, bensì del modo come è strutturato questo partito, ma se ai condizionamenti di destra che prevalgono il più delle volte nella politica della Dc facesse riscontro un maggiore impegno di battaglia politica da parte dei lavoratori che in un modo o nell'altro sono legati a questo partito, forse anche tutto il processo di unità sindacale e, più in generale, le vicende politiche del nostro paese potrebbero avere degli sbocchi ben altrimenti positivi.

Lina Fibbi
del Comitato Centrale

Si allarga il campo delle alleanze sociali

Uno dei temi più largamente discussi nei congressi provinciali è quello relativo alla costruzione di un ampio schieramento di alleanze sociali e politiche attorno agli obiettivi di lotta e all'iniziativa della classe operaia. Si tratta, come è facile immaginare, di una discussione che, pur partendo da precise premesse teoriche e dalla valutazione del grande valore che nella strategia delle riforme e nella linea di avanzata verso il socialismo il nostro partito vi attribuisce, ha avuto come punto di riferimento costante i dati della realtà e della esperienza.

Dopo il vittorioso movimento di lotta per il rinnovo dei contratti di categoria negli anni '68-'69, il padronato privato e pubblico ha sferrato una controffensiva per cercare di recuperare le posizioni perdute, manovrando e utilizzando le difficoltà economiche per isolare la classe operaia e imporre una tregua sindacale. Questa manovra è calata per unificare a livello politico gli obiettivi di riforma e di sviluppo economico per i quali si battono i lavoratori e le forze democratiche, mantenendo a questa unità un carattere dialettico.

Partendo da questo bilancio complessivamente positivo si è potuto valutare criticamente l'esperienza e analizzare le ragioni delle crescenti difficoltà che si sono incontrate nello stabilire un rapporto positivo con le forze sociali intermedie e con l'opinione pubblica. Più in generale si avverte sempre più l'esigenza della presenza di momenti di organizzazione autonoma delle categorie e dei gruppi sociali intermedi, impegnati su piattaforme rivendicative specifiche che superino ogni angustia corporativa e lo portino a unificarsi a livello politico negli obiettivi di riforma e di sviluppo economico per i quali si battono i lavoratori e le forze democratiche, mantenendo a questa unità un carattere dialettico.

Sono anni che il nostro Partito e il movimento operaio sono impegnati a dare una soluzione a questo problema. Risultati importanti sono stati conseguiti. Basti pensare allo sviluppo che in una regione come la Liguria hanno raggiunto le associazioni democratiche degli artigiani e dei commercianti, il movimento cooperativo e una vasta rete di associazioni e circoli culturali e ricreativi. E' tuttavia questi risultati: sono ancora inadeguati.

Dell'importanza di questo compito vi è oggi nel Partito più ampia convinzione e intenso impegno. Esso deriva anche dalla consapevolezza che i processi di trasformazione delle strutture economiche e sociali che sono avvenuti in questi anni hanno determinato una diminuzione in senso relativo e specifico del peso della classe operaia e dei contadini mentre è aumentato quello dei gruppi sociali intermedi.



De Stefano: «Edili»

cati tende in generale ad allargare il campo delle possibilità di alleanza, come potrebbe fornire la base di massa a movimenti reazionari e ad agitazioni di tipo qualunquistico qualora venisse meno la nostra iniziativa. L'assolvimento di questo compito non può essere lasciato unicamente e prevalentemente all'impegno generoso delle forze che militano nelle associazioni autonome democratiche di categoria, ma richiede l'iniziativa del movimento sindacale e l'intervento diretto, in prima persona, da parte del nostro Partito.

Ciò è necessario anzitutto per sviluppare efficacemente e dare credibilità al discorso sulla nuova collocazione per i ceti medi nella prospettiva di rinnovamento economico, sociale e politico del Paese, di cui parla il compagno Berlinguer nella sua relazione; un'alleanza che non si esaurisce nella sfera dei rapporti economici e sociali, ma investe anche le grandi questioni del rinnovamento civile, ideale e morale del rapporto politico.

Questo compito assume una particolare urgenza nella prospettiva della prossima campagna elettorale che si presenta impegnativa e nello stesso tempo decisiva per determinare una svolta democratica. Questo impegno deve concretizzarsi in scelte operative e di organizzazione coerenti, in ogni Federazione, in una continuità di iniziativa da parte dei comunisti nelle assemblee elettive e di presenza nei movimenti.

Angelo Carosino
Segretario C.R. Igitre

Comunisti, lavoratori cattolici e destra de

Riferendosi al breve periodo in cui, dopo l'ascesa al soglio pontificio di Pio IX, il Vaticano parve passare dalla parte dei patrioti italiani e volere anch'esso l'unità della nazione italiana, Gramsci scrive: «Che il movimento liberale sia riuscito a suscitare la forza cattolico-liberale e a ottenere che lo stesso Pio IX si ponesse, sia pure per poco, sul terreno dei liberali» (quanto per sufficienti per disgregare l'apparato politico ideologico dei cattolici e togliergli fiducia in se stesso) fu il capolavoro politico del Risorgimento e uno dei punti più importanti di risoluzione dei vecchi nodi che avevano impedito fino allora di pensare concretamente alla possibilità di uno Stato unitario italiano» (Antonio Gramsci, *Il Risorgimento*, Einaudi, 1955, pag. 50). In una nota a pie' di pagina Gramsci aggiunge anche che a produrre quel temporaneo «liberalismo» di Pio IX, contribuirono «i movimenti come quello giansenistico» ecc.

Ma oltre che i movimenti culturali interni alla chiesa cattolica quali il giansenismo, il rosminianesimo e il giorbottismo, non valsero a produrre le nuove posizioni politiche vaticane anche lotte ed eventi esterni alla chiesa? Si pensi allo scossone impresso allo Stato pontificio e al prestigio della chiesa dal l'insurrezione del 1831, la quale, partita dalle Romagne e da Bologna, portò le truppe degli insorti fino a Rieti; si pensi all'insurrezione di Savigno del 1843, all'insurrezione e al proclama di Rimini del 1845 e a tutto ciò che, secondo quanto scrisse Massimo d'Azeglio, succedeva in quegli anni nelle Romagne. E si pensi a quel che, nel '48, avvenne da Palermo a Milano.

E' certo comunque che i liberali, fra il 1840 e il 1846, anzi fino al 1870, non lasciarono per il verso giusto il polo della curia romana. La situazione del nostro paese è ora profondamente mutata: esso è unificato da oltre un secolo; il Vaticano non è più a capo di uno Stato territoriale — anche se, con i patti lateranensi, ha riconquistato la sovranità, che nessuno più pensa di misconoscere, su un esiguo lembo di terra — gran parte dei cattolici italiani, forse la maggioranza, si riconosce politicamente non già nella chiesa e nella corte pontificia, ma nel partito della democrazia cristiana. E tuttavia quell'«osservazione di Gramsci sul capolavoro politico del Risorgimento» pare ancora di attuale, anche se ce si si vuole riferire solo ai cattolici diretti politicamente dalla democrazia cristiana.

Quale è oggi, difatti, uno dei compiti principali che stanno davanti alle forze progressive del nostro tempo, cioè al proletariato e ai suoi partiti? Pare proprio essere lo stesso cui, *multis mutandis*, dovevano fare fronte i liberali degli anni risorgimentali: spostare a sinistra, orientare in senso moderno, cioè in direzione del socialismo (come 130 anni fa in direzione del liberalismo), le masse cattoliche, formate oggi in parte da cattolici, ma anche da ex cattolici delle campagne, ma anche delle fabbriche e del ceto medio urbano (130 anni fa si trattava di orientare verso il liberalismo la nascente o appena nata borghesia; il mazzinianesimo, distaccato dalle masse contadine, si stava mettendo in gioco).

Oribene, se non si può dire che il mondo cattolico stia vivendo un proprio moderno giansenismo, o rosminianesimo, o giorbottismo, è tuttavia vero che il Concilio Vaticano II è stato un sintomo — e che sintomo! — di movimenti interni alla chiesa orientati nel senso di adeguarsi alle nuove esigenze e al nuovo corso della storia. Però la gran parte dei cattolici italiani diretti politicamente dalla democrazia cristiana (e anche di altri paesi sotto la direzione di partiti cattolici locali: i cristiano-sociali bavaresi che si riconoscono in Strauss; i democristiani alleati diretti da Frei, ecc.) restano vischiosamente sotto l'influenza della parte conservatrice di quel partito.

V'è da chiedersi, allora, se le sinistre italiane e gli stessi partiti della classe operaia hanno fatto tutto quanto era necessario per allontanare i lavoratori cattolici dalla destra dc. Hanno esse denunciato con la dovuta energia e con la necessaria continuità episodi come quello del '60 in cui ebbe parte determinante Tambroni — che pure veniva considerato di «sinistra», anzi come l'uomo che avrebbe dovuto trasferire in sede di governo gli orientamenti avanzati dell'allora presidente Gronchi? E il tentativo di colpo di stato del '64, dietro cui quasi certamente non stavano solo alcuni generali e colonnelli, ma forse non pochi uomini — e anche non solo quelli tradizionalmente di destra — della democrazia cristiana? E la tolleranza verso il neo fascismo, non solo da parte di taluni esponenti dc, ma soprattutto da parte di uomini della destra dc in eminenti posizioni di governo, e facciamo anche un nome, quello del ministro degli interni, On. Restivo? E i legami fra la destra dc e il grande capitale?

Certo su tali eventi e questioni si sono combattute e si stanno combattendo grosse battaglie: probabilmente però non con il mordente e la continuità necessari per mettere allo scoperto di fronte alle masse cattoliche la funzione cui adempie la destra dc. Proprio per spostare a sinistra e orientare in senso socialista i lavoratori diretti dalla Dc non si può lasciare per il verso giusto il polo del gattone dc, il

quale all'occorrenza (vedi Reggio Calabria) sa essere un felino selvaggio, ma occorre muovere la mano in senso opposto, come sopra fare, con i metodi che allora erano storicamente necessari, le forze egemoni della lotta risorgimentale. E ciò al fine di isolare o mettere in stato di accusa la destra più retriva, infondere coraggio e vigore alle forze cattoliche avanzate.

Giovanni Grilli
del Cd della Federazione di Varese

Contro la organizzazione capitalistica del lavoro

Le lotte di questi anni hanno messo in luce la volontà della classe operaia e delle altre masse lavoratrici di cambiare i rapporti di potere, di imporre sempre più la loro capacità politica nelle scelte. Queste lotte hanno accentuato la crisi di quel tipo di sviluppo economico e sociale del paese di cui Fiat è stata il principale artefice.

La crisi dell'attuale organizzazione capitalistica del lavoro è determinata innanzi tutto dal rifiuto sempre più cosciente dell'operaio di essere un'appendice della macchina, dalla coscienza sempre più acuita che l'operaio ha della sua alienazione. Da qui parte l'elaborazione sindacale di un nuovo modo di produrre, che rappresenta uno dei frutti più avanzati della tematica e della strategia rivendicativa nel più grandi complessi industriali. Non si sfugge in sostanza dai mali dell'attuale organizzazione del lavoro con l'assenteismo, ma intervenendo nel merito, lottando per realizzare una nuova dimensione dell'uomo entro la fabbrica.

La piattaforma su cui siamo scesi in lotta un anno fa alla FIAT, attraverso i grandi obiettivi come ambiente, cottimo, qualifiche, vuole permettere all'operaio di diventare il reale protagonista della produzione di proporre il modo in cui organizzare e disciplinare il suo lavoro, un uso alternativo della scienza che gli consenta di dispiegare la sua personalità, di salvaguardare la sua integrità fisica, avviando un processo di prevenzione con l'aiuto di organismi tecnici e sanitari. La classe operaia vuole un nuovo modo di consumare, che abbia alla base l'organizzazione dei servizi collettivi.

Ma non si può camminare su questa linea senza rafforzare i nuovi strumenti di base e senza una svolta democratica nel paese. L'esperienza dei delegati ormai avanzata in molte fabbriche, cantieri ecc. Ora più che mai, nell'applicazione degli accordi e nella contrattazione immediata appare chiara la validità di tale scelta democratica.

La risposta del padronato e della FIAT in particolare a questa scelta non si manifesta solo nel ricatto dell'occupazione e nel sabotaggio degli investimenti, ma passa attraverso una ristrutturazione, per cui appare sempre più necessario l'impegno a fondo del movimento operaio e soprattutto del Pci per mutare tale politica economica.

La FIAT, attraverso tutta una serie di operazioni di alta finanza dimostra di voler diventare non solo un'industria multinazionale, ma anche un colosso in campo finanziario. Per far questo ha però bisogno di una base industriale ancor più solida, la quale le assicuri grosse quantità di profitto

(che con le ultime lotte sulla contrattazione dei tempi e con l'aumento di costo della mano d'opera non qualificata si è visto limitare). La FIAT aumenta il prezzo delle vetture, ma questo non le basta. Per rispondere alle esigenze del mercato le occorre una forte controllo sulla quantità e sulla qualità del prodotto, una riduzione degli sprechi, un più razionale utilizzazione degli impianti. E questo cerca di realizzarlo attraverso una serie di misure tecniche, organizzative e commerciali che per brevità non enunciamo.

Di qui l'importanza che viene sempre più ad assumere l'attacco all'attuale organizzazione capitalistica del lavoro che viene portato avanti dalla classe operaia per cambiare i rapporti di potere dentro e fuori la fabbrica. La lotta per la salvaguardia della salute, per la difesa del posto di lavoro, la contrattazione continua per la modifica dell'ambiente di lavoro e il controllo dei tempi di produzione si rendono necessari anche per indicare, nella piena occupazione e nello sviluppo economico del Mezzogiorno, la via per una diversa politica economica e sociale. Parallelamente il problema della qualificazione va posto in relazione all'abolizione delle mansioni più pesanti e opprimenti, allo sviluppo della scolarità e delle conoscenze, alla tendenziale abolizione delle distinzioni tra funzioni esecutive e funzioni direttive, fra lavoro considerato puramente manuale e lavoro intellettuale.

All'interno della fabbrica l'attacco va rivolto in sostanza contro un'applicazione della scienza e della tecnica da parte del padrone, che tende a schiacciare e a comprimere una nuova figura dell'operaio, nel momento in cui si creano condizioni nuove e più favorevoli alla liberazione dell'operaio dall'alienazione, dalla dequalificazione e dall'emarginazione.

La lotta vuole incidere sull'attuale organizzazione capitalistica per indicare in nuove produzioni di beni di consumo e di beni sociali la via per garantire anche il soddisfacimento collettivo delle esigenze che vengono in parte precluse dall'esosità dei prezzi e dalla scarsità soprattutto dei beni di prima necessità. Vuole garantire la piena utilizzazione delle risorse intellettuali e umane dell'operaio per farne il motore di un più avanzato sviluppo sociale.

Wilmer Manfredini
della sezione Fiat Meccanica Torino

Il Partito promotore ed esempio di democrazia

Nel rapporto presentato da Enrico Berlinguer si dice che la stessa costruzione di una società socialista ha bisogno di «un libero e fertile consenso».

L'esperienza storica dei paesi socialisti dimostra che una delle ragioni dei verificarsi di errori e abusi si anche gravi risiede in un non «fertile e sufficiente» sistema di controlli e di responsabilità dei dirigenti di partito e dello Stato. Si tratta di un problema in cui non sono stati fatti tutti i passi necessari come riconferma anche la recente tavola rotonda di *Rinascimento* dal titolo «Dopo Kruščiov».

Il nostro partito che da anni si muove su una strada originale di ricerca e di lotta può e deve dare un suo apporto nuovo a questa elaborazione partendo da uno dei cardini della sua strategia che consiste nel vedere una prima e un dopo nella lotta per una società socialista in Italia, agendo «congiunta-

mente nelle strutture e le sovrastrutture, nella sfera dei rapporti politici e dello Stato» (Berlinguer).

Dobbiamo quindi istituire fin da ora una lotta continua a tutti i livelli per il controllo democratico di tutti i funzionari dello Stato, del loro operato, avendo sempre presente il fine di una trasformazione democratica e socialista della società, in particolare in un momento così delicato del trasferimento dei poteri alle regioni. Va premesso che, specialmente nelle regioni rosse, avremmo potuto fare di più di quello che non abbiamo fatto, facendo leva sulle assemblee elettive (Province e Comuni), per ottenere sensibili modificazioni democratiche nella composizione degli organi dello Stato (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Ispettorati, ecc.) cercando di isolare le posizioni apertamente reazionarie e fasciste e che, per la salvaguardia del controllo sui funzionari più retrivi o inetti, non ponendo mai di vista gli obiettivi finali della nostra lotta. Invece, troppo spesso, le amministrazioni di sinistra si sono lasciate sopraffare dal pessimismo e non hanno fatto uno sforzo per imporre, con l'appoggio delle masse, modifiche parziali, sì, ma che riservano in un piano strategico. Questo modo di pensare ricorda stranamente certe velleitarie posizioni del vecchio massimalismo socialista che occorre superare al più presto. Infatti, quando ci siamo mossi su certe direttrici di lotta è stato possibile imporre il cambiamento di certi uomini o di certi indirizzi. Due episodi avvenuti di recente a Pistoia confermano, come diceva Pecchioli, che l'apparato statale può essere «ripulito e reso immune da torbide infiltrazioni».

Alcuni mesi fa ha avuto successo una presa di posizione unitaria del Consiglio comunale elettivo (Prova) di rimozione del Provveditore agli Studi di reggente perché aveva contestato il diritto del Comune ad interessarsi, assieme ai presidi e agli insegnanti delle scuole, del problema dell'evasione dall'obbligo scolastico, oppure di recente è stato possibile porre problemi di equidistanza fra gli opposti estremismi: in seguito alla famigerata lettera del MSI ai presidi.

Il problema del controllo democratico ha anche un risvolto modesto ma importante: il controllo degli amministratori pubblici eletti nelle liste del Pci deve trovare un'adeguata elaborazione teorico-politica e fissazione nello stesso statuto del partito. Bisogna abbandonare, laddove ancora si verifica, ogni metodo di scelta verticistica nella composizione delle liste elettorali e nei giudizi di merito e preferenze. Va superata dunque la concezione dell'investitura e dell'intangibilità degli eletti. Gli amministratori devono rendere effettivamente conto del loro operato almeno una volta all'anno, in un modo, se non altro, per rafforzare i legami fra gli eletti e il partito, fra gli eletti e gli elettori.

L'esperienza della gestione del potere negli enti locali dimostra anche che spesso si creano dei circoli chiusi e visiosi: sindaci o assessori che rimangono tali anche per più di vent'anni! Personalmente ritengo questo fatto un dato che può generare l'atrofia e l'intellettismo nelle varie organizzazioni. I problemi della vita politica e sociale che si presentano devono fare uno sforzo per liquidare i residui di queste utopie e stabilire anche per gli amministratori locali (Regioni, Province e Comuni) un trattamento analogo a quello già fissato per i parlamentari: gli amministratori debbono cambiare almeno una volta all'anno, dopo due legislature.

Creeremmo così una maggiore articolazione democratica a tutti i livelli e un maggiore scambio di idee e di uomini, creeremmo uno strato più largo, capace ed efficiente di dirigenti.

Renato Risaliti
Pistoia

CRONACHE DEI CONGRESSI

Federazione di Cagliari

L'egemonia operaia in una città «difficile»

CAGLIARI, febbraio

La questione sarda, il problema della industrializzazione e della trasformazione delle zone interne: questo il nucleo centrale del dibattito nel congresso di Cagliari.

Punto fermo della battaglia nei le campagne è la difesa della legge Marzi-Cipolla sulla riforma dell'arzo. Bisogna inoltre chiarire ai piccoli proprietari (i quali dovranno essere indennizzati, come propone la legge presentata dal gruppo del Pci al consiglio regionale) che la Dc Marzi-Cipolla difende anche loro, colpendo invece in modo drastico i proprietari assenteisti. La nostra preoccupazione — hanno detto i compagni — deve essere per il piccolo contadino che è stato costretto ad emigrare e affitta il suo piccolo fazzoletto di terra.

La discussione si è così sviluppata in termini critici e autocritici per quanto riguarda l'atteggiamento di questi piccoli proprietari, mentre veniva ribadito il netto spartiacque che divide chi lavora la terra e chi invece sfrutta il contadino

Per quanto riguarda la linea di industrializzazione, i compagni hanno sostenuto che oggi non si può dare le risorse locali, e in primo luogo le miniere, sviluppando a lato un sistema capillare di aziende ma naffitturarie e le industrie secondarie sotto controllo pubblico.

La battaglia contro i padroni del petrolio, i loro sistemi di sfruttamento, il tipo di egemonia coloniale di arbitrio che da tempo tentano di instaurare in Sardegna, complice il sottogoverno democristiano, è considerata dai comunisti del Cagliari come una delle i più urgenti. Il partito deve chiamare in causa le masse e un'ampia e organizzata mobilitazione.

Cagliari, nell'analisi dei delegati intervenuti è venuta fuori come una città circondata da un contesto di lotte: nel bacino minerario, nelle zone industriali, nelle campagne. Su questo tema e sui ruoli del partito nel capoluogo della Regione, il dibattito ha avuto la sua maggiore e appassionata articolazione.

Una città difficile, dove l'azione di un partito operaio si scontra con una realtà dominata da una palude burocratica e commerciale corporativa e piccolo borghese. Questa struttura sociale, questa fisionomia di piccola capitale, rende difficile il contatto con gente che, pur conoscendo un rapido processo di proletarianizzazione, si rifiuta di identificare la propria difficile condizione e i propri interessi con quelli operai.

mentare il rigurgito fascista, l'azione del partito e della sinistra unita ha fatto un ottimo lavoro. I problemi delle squadre del MSI sono state isolate, battute, relegate a sporadiche sortite che, però, il movimento ha sempre rintuzzato e respinto. Si tratta di estendere la mobilitazione, in una parola di conquistare i ceti medi, di trasformarli in alleati attivi e consapevoli della classe operaia: anche se, come in molti interventi è stato riconosciuto, il partito deve compiere una analisi sempre più vigorosa della situazione e inventare iniziative che partano da la realtà del quartiere, per allargarsi all'intera città.

Ma sarebbe un errore considerare il lavoro in città come l'unica preoccupazione. I problemi di Cagliari si configurano soprattutto nei rapporti con il suo retroterra che, nel giro di pochi chilometri, presenta una serie di fasce: ci sono le miniere; c'è l'agricoltura povera della Marmilla e della Trexenta; ci sono le maestranze delle serre, con una combattiva presenza femminile, e c'è la grossa azienda agricola del Campidano, come l'industria petrolchimica. Anche a questo livello provinciale s'innesta una problematica regionale e meridionale. Il rapporto tra industria e agricoltura nello sviluppo economico e il ruolo delle masse dei lavoratori, della loro lotta e della capacità di decidere sul determinare il ritmo della programmazione deve essere sempre presente nell'azione del partito. Una città da trasformare dentro una regione da trasformare.

Folla commossa ieri al Castello Sforzesco



Milano dice "grazie" al grande Chaplin

Gli è stata conferita la cittadinanza onoraria — I discorsi del sindaco e del presidente del Sindacato dei critici cinematografici

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Milano ore 12: alla Sala della Balla del Castello Sforzesco — gremita da una folla festosa di invitati, di giornalisti e di autorevoli personaggi — si è svolta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al grande regista Charlie Chaplin. Il sindaco di Milano, Giuseppe Aniasi, ha presenziato alla cerimonia, insieme al presidente del Sindacato dei critici cinematografici, Antonio Mattioli, e al presidente del Consiglio comunale, Carlo Azeglio Ciampi. Il sindaco ha letto una lettera di benvenuto, nella quale ha espresso il desiderio di recarsi in albergo dove, in compagnia di sua moglie, si è recato a fare un'ovazione calorosa e anche un po' commossa. Gli onori al fianco, col bel volto raggiante, la moglie Oona e la graziosa figlia Josephine.

Il regista: «Non fatemi parlare»

MILANO, 24. Avvicinato da un redattore dell'ANSA, durante il ricevimento al Castello Sforzesco, Charlie Chaplin ha così argomentato, dopo molte insistenze, il suo rifiuto di esprimere pubblicamente opinioni: «Con ogni ragionevole probabilità, è proprio grazie a questo atteggiamento che adesso mi viene data la possibilità di far ritorno negli Stati Uniti. È questo un viaggio che sono molto ansioso di compiere e che non intendo assolutamente compromettere con qualche incauta dichiarazione...». Quindi, secondo il resoconto dell'agenzia, il grande regista «si è chiuso in un ermetico e sorridente mutismo, quando gli è stata posta una domanda sulle sue idee politiche». Dalle poche parole che ha detto, sembrerebbe doversi desumere l'infondatezza delle tesi, fatta propria anche da influenti organi di stampa americani (come il New York Times), secondo cui gli Stati Uniti, invitando Chaplin a vent'anni dall'espulsione, avrebbero riconosciuto i loro errori e le loro colpe, almeno in questo campo. Si direbbe, piuttosto, che Chaplin possa essere accolto e onorato, oltre Atlantico, solo a patto che, le sue onere, tuttavia, sono sempre eloquenti, e non c'è silenzio imposto dalle circostanze che possa offuscare i significati.

in breve

Giochi teatrali jugoslavi

A Novi Sad, in Vovodina, si inaugureranno il 17 aprile prossimo i XVII Giochi teatrali jugoslavi ai quali parteciperanno, nel settore a concorso, sette compagnie di prosa provenienti dalle varie repubbliche.

Film su coppia di rapinatori in fuga

HOLLYWOOD, 24. Sam Peckinpah comincerà alla fine del mese a girare nel Texas il film *The Outlaw Josey Wales*, storia di una coppia di rapinatori in fuga. Protagonisti sono Steve McQueen e Ali MacGraw.

La prima serata del Festival della canzone Sanremo né meglio né peggio di prima

Si è in generale tentato di evitare eccessive smancerie plateali - Una conferenza-stampa di Claudio Villa ha posto fine alla «contestazione»

Nostro servizio

SANREMO, 24. Proclamandosi amareggiato del fatto che gli altri cantanti non avessero capito e sposato la sua opera disinteressata, nonché proclamando che tutto sommato il Festival l'ha vinto lui, Claudio Villa ha posto termine alla sua romanzata contestazione di Sanremo, non senza alcuni non banali allusioni del Belli (che, per pittorresco e spregiudicato linguaggio voleva forse riecheggiare le invettive volate l'altra notte al Savoy), in una odierna conferenza stampa senza fugare il dubbio che egli sia, prima e soprattutto, un astuto propagandista di se stesso. Con una gustosa e pimpante canzone di Pieretti e Ricky Giacco, *Ti voglio*, il XXII Festival di Sanremo, non senza un'importante partecipazione di Donatello, che ha così dato il via alla prima cartellata di quattordici canzoni, Canzoni che, nel corso generale (e ci riferiamo alle ventotto in gara) non si discostano granché né in peggio (come ogni volta si è tentati di dire) né in meglio dal livello medio dei vari anni.

Si può forse azzardare che, questa volta, ci si è attenuti indipendentemente dall'invenzione, ad una certa dignità musicale, senza eccessive smancerie o platealità festiva. Anche se, magari, l'assenza della Berti viene ad essere contraddetta dalla presenza della canzone di Gigliola Cinquetti, in programma domani, *Gira l'amore*, una salsuccia firmata, guarda caso, da Pace e Panzeri.

Saranno anni 22, insomma, riassumibile, il Festival di Sanremo: 1) *Il re di Nada*, 2) *Come le viole* (Peppino Gagliardi), 3) *Un calcio alla città* (Domenico Modugno), 4) *Montagne verdi* (Marcella), 5) a pari merito: *Piazza Grande* (Lucio Dalla) e *Ti voglio*, 267; 7) *Jesabel* (Delirium), 240.

Le canzoni scartate sono state: *Era bella* (Anna Identici), 171 voti; *Un gallo nel blu* (Roberto Carlos), 170; *Il mio cuore si era un'isola* (Carla Bissi) e *Preghiera*, 164; *Un viaggio in Inghilterra* (I nuovi angeli), 130; *Ci sono giorni* (Pino Donaggio), 122; *Per amore ricomincerò* (Della), 66.

Nostro servizio

amoro, sal» (non per sua volontà, Cucchiara ha così voluto anche il tema dell'inquinamento). Tinte ebraiche nel *Jesabel* del Delirium, il pezzo votato all'unanimità dai commissari che avevano scelto le ventotto canzoni dell'edizione febbraio: di effetto scenico, i Delirium praticano un «pop» un po' troppo disponibile anziché in senso «antemese», forse. Un *Poutpouri* musicale è la *Piazza grande* di Lucio Dalla, un po' troppo a filastrocca *Viaggio in Inghilterra* dei Nuovi Angeli. Popolno Gagliardi ha inseguito, anche stavolta, se stesso, così come Sylva Rossini ha inseguito disperatamente i nomi giusti da annunciare. Bongiorno e Villaggio si sono contesi i vari compiti: la presentazione di Franco Battiato, che ha diretto le brevi «repliche» dei quattordici ritornelli orchestrali, l'ha fatta Senta Berger.

Rientrata l'agitazione «ufficiale», è rimasto, per tutto il giorno, il timore della caduta di alcune uogle minori davanti al Casinò, uogle sfuggite al controllo della stessa CISAS, cui, a quanto pare, parecchio continua a sfuggire.

Daniele Ionio NELLA FOTO: Milva e Bobby Solo durante le prove.

Le prime sette canzoni finaliste Ecco le 7 canzoni che sono state scelte ieri sera per disputare la finale del Festival di Sanremo: 1) *Il re di Nada*, 2) *Come le viole* (Peppino Gagliardi), 3) *Un calcio alla città* (Domenico Modugno), 4) *Montagne verdi* (Marcella), 5) a pari merito: *Piazza Grande* (Lucio Dalla) e *Ti voglio*, 267; 7) *Jesabel* (Delirium), 240.

Il programma di questa sera

I quattordici cantanti in lista per questa sera presenteranno le loro canzoni nel seguente ordine: Gigliola Cinquetti, *Gira l'amore*; Nicola di Bari, *I giorni dell'arcobaleno*; Rita Pavone, *Amici mai*; I Ricchi e Poveri, *Un diadema di ciliegie*; Michele, *Forestiero*; Marisa Sacchetto, *La foresta selvaggia*; Lara St. Paul, *Se non l'avessi tra queste mie braccia*; Milva, *Mediterraneo*; Fausto Leali, *L'uomo e il cane*; Bobby Solo, *Rimpianci*; Gianni Nazario, *Non voglio innamorarmi mai*; Gli Agnavaiva, *Ciao, amico mio*; Gianni Morandi, *Vado a lavorare*; Angelica, *Portami via*.



Gli spettacoli in Francia

Il TNP in cerca di un nuovo direttore

I «papabili» - Nonostante l'atmosfera di crisi vanno in scena festi di grande interesse come «Bella ciao» di Arrabal, la cui «prima» è prevista per oggi

Nostro servizio

PARIGI, 24. Il Théâtre National Populaire, la prestigiosa istituzione di teatro di Stato francese, sta attraversando un periodo piuttosto delicato della sua esistenza. Infatti, in questi ultimi anni, la frequenza del pubblico nella grande sala del Palais de Chaillot è diminuita e ciò ha messo in luce alcuni problemi che devono essere risolti, primo fra tutti quello della direzione artistica.

La scelta di un nuovo direttore è un problema che si pone con urgenza. Il T.N.P. — impegnato forse a riscattare l'insuccesso della messa in scena della *Tu- rando di Brecht* — sta anche dando un notevole impulso all'attività «da camera»; da sabato scorso, d'accordo con la compagnia dell'Aquarium, sta presentando nella Salle Gémier *Marchands de ville*, una feroce satira grottesca sul grandi imprenditori delle aeree e della diligenza di Parigi; si tratta di uno spettacolo elaborato collettivamente dagli attori, che è molto piaciuto al pubblico perché non è un'opera stilizzata e perché realtamente divertente.

Sullo schermo un'altra storia di ladri

PARIGI, 24. Serge Reggiani, Dany Carrel, Marcel Bozzuffi, Michel Bouquet, Bernard Fresson e Aiménu sono i protagonisti del film *Trois milliards sans ascenseur*, che Roger Pigaut comincerà a girare prossimamente. È una storia di furti di destrezza, di intonazione scanzonata e sorridente.

Concorso cinematografico per giovani registi

MILANO, 24. La segreteria del Concorso «Declina» Musa, comunica che è stata indetta la decima edizione del concorso internazionale cinematografico per giovani registi. Il concorso è riservato a film realizzati da registi dai 18 ai 20 anni. Sono ammessi film: in formato otto millimetri, super otto e sedici millimetri con durata non superiore ai 30 minuti e che svolgano il tema «La strana storia di una moneta da 10 lire» oppure un altro liberamente scelto.

le prime

Musica Teatro

Leif Segerstam all'Olimpico

L'ultima uscita pubblica dell'orchestra della RAI-TV di Roma, mercoledì al Teatro Olimpico, ristimato per l'occasione (è sempre più strano che un'orchestra stabile non ad essere stabilmente senza fissa dimora) aveva il pregio di puntare sulla informazione, piuttosto che sull'esibizione divistica. Si trattava di un concerto tematico sulla musica nordica del nostro tempo, comprendendo in essa anche il *canito dell'aspirante* di Stravinskij, in quanto ispirato alla novella di Andersen.

La metamorfosi

L'opera letteraria di uno dei più grandi prosatori del nostro secolo, Franz Kafka (1883-1924), il testamento e l'anticipazione della tragedia moderna dove il *virus* dell'alienazione può trasformare l'uomo in animale, cioè il senso del teatro, è stato il tema di un'opera di Kafka, preclamo, resistono come non mai alla «manipolazione» teatrale. La qualità letteraria, cioè il senso del testo, è stato il punto di riferimento nella dimensione stilistica del racconto, nella sua tecnica narrativa, la quale non è mai stata mai sempre analitica e freddamente oggettiva. E, d'altra parte, la metafora kafkiana non è mai diretta, ma nasce da una assurdità quasi quotidiana per la lucidità della descrizione.

In particolare, *La metamorfosi* (1912) sembra essere la negazione del teatro perché qualsiasi materializzazione del descritto (e dell'immagine polivalente dell'uomo-animale) finirebbe per banalizzare la struttura metaforica del racconto. Anche *America*, e soprattutto *Il castello* — ridotti con passione dall'amico e biografo Max Brod — non sono che oneste esercitazioni letterarie. Ora, ci sembra che la regia di Giancarlo Sepe non abbia voluto affrontare e neppure sfiorare i gravi problemi (forse insolubili) posti da una teatralizzazione della *Metamorfosi*. La recitazione (di Massimo Giannini, Gabriella Pilauro, Lucretia Mattel e Giancarlo Sepe), impostata su toni melodrammatici, si è rivelata letteraria e astratta; in una scenografia sintetica (!) di Paola Latrofa le frasi della prosa kafkiana rimbombavano senza eco, e le immagini perdevano persino la loro giustificazione letteraria. Cordiali gli applausi, e si replica al Tordinona.

e. v. vice

RAI TV oggi vedremo

VITA IN CASA (1°, ore 13)

Al soldo ci penso io: questo è il titolo del servizio odierno che è il risultato (insieme con quello che sarà trasmesso la prossima settimana) di una inchiesta coordinata da Riccardo Magrini e svolta attraverso una indagine diretta presso alcune migliaia di famiglie italiane. Lo scopo è quello di controllare la vita in una famiglia organizzata in un modo o in un altro e in che modo potrebbe essere organizzato meglio; ma anche di esaminare quali sono i riflessi che una determinata organizzazione economica ha sui rapporti interfamiliari.

STRAORDINARIA TELEGIORNALE (1°, ore 11)

L'edizione straordinaria è legata al viaggio di Nixon in Cina, ed è stata organizzata in occasione dell'incontro con Mao Tse-tung.

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

Come l'arte può contribuire ad un diverso futuro dell'Europa. Questo il tema della puntata odierna, nella quale Oreste Lionello intervisterà Gotfredo Fedrasi, lo scultore Henry Moore, la ballerina Liliana Cossì. Altre testimonianze verranno dallo scultore Minguzzi e dal regista francese Burjole.

FESTIVAL DI SANREMO (2°, 21,15)

In alternativa ad A-Z: un fatto, come e perché (che comincia alle 21 sul nazionale, ma del quale non viene mai parlato in questo servizio), va in onda la seconda serata del XXII Festival di Sanremo, sul quale diamo le notizie di cronaca in altro servizio su questa stessa pagina.

UN'AVVENTURA (1°, ore 22)

È un sceneggiato televisivo della BBC (la televisione britannica di stato) tratto da un racconto dello scrittore inglese W. S. Maugham. È una storia d'amore, ambientata nel bel mondo dell'aristocrazia e della diplomazia britannica: una lady è costretta a scegliere fra il marito e l'amore e il «gale» per un giovane diplomatico. Sceglie il primo, ed il suo amante parte per la Malesia continuando a pensarla una donna amata. Quando la rivedrà dopo qualche tempo si accorgerà che ha perso tempo inutilmente. Tutto qui. Gli interpreti sono James Maxwell, Hildegarde Neil e Richard Verbon.

programmi

TV nazionale	18,30 Giochi d'Europa
10,30 Trasmissioni scolastiche	19,15 Sapere
12,30 Sapere	Seconda puntata di «Introduzione alla psicologia»
14,30 Spettacolo della quinta puntata di «Storia dell'umorismo grafico»	19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane
	20,30 Telegiornale
	21,00 A-Z: un fatto, come e perché
	22,00 Un'avventura
	23,00 Telegiornale

TV secondo	21,00 Telegiornale
	21,15 XXII Festival di Sanremo
	Seconda serata.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 9,30: La Radio per la Scuola; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11,45: Poesia; 12,30: Meridiano di Greenwich; 12,30: Avanzamento; 13: Intervento; 13,45: Concerto; 14,30: Musica cameristica di Antonín Dvořák; 15,15: La attuale «Dora»; 15,45: Concerto; 16,45: Concerto; 17,15: Concerto di apertura; 17,45: Concerto; 18,15: Concerto; 18,45: Concerto; 19,15: Concerto di apertura; 20,15: Concerto; 21,15: Concerto; 21,45: Concerto; 22,15: Concerto; 22,45: Concerto; 23,15: Concerto; 23,45: Concerto; 24,15: Concerto; 24,45: Concerto; 25,15: Concerto; 25,45: Concerto; 26,15: Concerto; 26,45: Concerto; 27,15: Concerto; 27,45: Concerto; 28,15: Concerto; 28,45: Concerto; 29,15: Concerto; 29,45: Concerto; 30,15: Concerto; 30,45: Concerto; 31,15: Concerto; 31,45: Concerto; 32,15: Concerto; 32,45: Concerto; 33,15: Concerto; 33,45: Concerto; 34,15: Concerto; 34,45: Concerto; 35,15: Concerto; 35,45: Concerto; 36,15: Concerto; 36,45: Concerto; 37,15: Concerto; 37,45: Concerto; 38,15: Concerto; 38,45: Concerto; 39,15: Concerto; 39,45: Concerto; 40,15: Concerto; 40,45: Concerto; 41,15: Concerto; 41,45: Concerto; 42,15: Concerto; 42,45: Concerto; 43,15: Concerto; 43,45: Concerto; 44,15: Concerto; 44,45: Concerto; 45,15: Concerto; 45,45: Concerto; 46,15: Concerto; 46,45: Concerto; 47,15: Concerto; 47,45: Concerto; 48,15: Concerto; 48,45: Concerto; 49,15: Concerto; 49,45: Concerto; 50,15: Concerto; 50,45: Concerto; 51,15: Concerto; 51,45: Concerto; 52,15: Concerto; 52,45: Concerto; 53,15: Concerto; 53,45: Concerto; 54,15: Concerto; 54,45: Concerto; 55,15: Concerto; 55,45: Concerto; 56,15: Concerto; 56,45: Concerto; 57,15: Concerto; 57,45: Concerto; 58,15: Concerto; 58,45: Concerto; 59,15: Concerto; 59,45: Concerto; 60,15: Concerto; 60,45: Concerto; 61,15: Concerto; 61,45: Concerto; 62,15: Concerto; 62,45: Concerto; 63,15: Concerto; 63,45: Concerto; 64,15: Concerto; 64,45: Concerto; 65,15: Concerto; 65,45: Concerto; 66,15: Concerto; 66,45: Concerto; 67,15: Concerto; 67,45: Concerto; 68,15: Concerto; 68,45: Concerto; 69,15: Concerto; 69,45: Concerto; 70,15: Concerto; 70,45: Concerto; 71,15: Concerto; 71,45: Concerto; 72,15: Concerto; 72,45: Concerto; 73,15: Concerto; 73,45: Concerto; 74,15: Concerto; 74,45: Concerto; 75,15: Concerto; 75,45: Concerto; 76,15: Concerto; 76,45: Concerto; 77,15: Concerto; 77,45: Concerto; 78,15: Concerto; 78,45: Concerto; 79,15: Concerto; 79,45: Concerto; 80,15: Concerto; 80,45: Concerto; 81,15: Concerto; 81,45: Concerto; 82,15: Concerto; 82,45: Concerto; 83,15: Concerto; 83,45: Concerto; 84,15: Concerto; 84,45: Concerto; 85,15: Concerto; 85,45: Concerto; 86,15: Concerto; 86,45: Concerto; 87,15: Concerto; 87,45: Concerto; 88,15: Concerto; 88,45: Concerto; 89,15: Concerto; 89,45: Concerto; 90,15: Concerto; 90,45: Concerto; 91,15: Concerto; 91,45: Concerto; 92,15: Concerto; 92,45: Concerto; 93,15: Concerto; 93,45: Concerto; 94,15: Concerto; 94,45: Concerto; 95,15: Concerto; 95,45: Concerto; 96,15: Concerto; 96,45: Concerto; 97,15: Concerto; 97,45: Concerto; 98,15: Concerto; 98,45: Concerto; 99,15: Concerto; 99,45: Concerto; 100,15: Concerto; 100,45: Concerto.

Accolte le dimissioni del monocolore dc

Si è aperta la crisi anche alla Provincia

Una nuova giunta dovrà essere eletta entro il 10 marzo pena lo scioglimento del Consiglio - L'intervento della compagna Marisa Rodano - La DC responsabile della paralisi nelle assemblee elettivo - Incontro PSI, DC, PSDI, PRI per il Campidoglio

Per i consigli di amministrazione

Ospedali: sollecito dei tre sindacati a Comune e Provincia

Interrogazione del PCI alla Regione per istituire un servizio di pronto soccorso extraspedaliero mobile

Comune e Provincia sono stati sollecitati dai sindacati ospedalieri a provvedere al più presto alla nomina dei propri rappresentanti nei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri regionali. La nomina è indispensabile per far funzionare i nuovi organi amministrativi in via di composizione. Il presidente della Provincia, il presidente della giunta regionale e a tutti i gruppi consiliari (escluso il MSI), le segreterie dei sindacati ospedalieri (CGIL, CISL, UIL e ANAOC) prendono atto dell'avvenuta elezione dei rappresentanti nei consigli di amministrazione di competenza della Regione e «manifestano la soddisfazione dei lavoratori, soprattutto per il metodo seguito nell'attribuire le rappresentanze solo alle forze democratiche e costituzionali». Il telegramma prosegue affermando che «i gravi problemi degli ospedali chiedono la massima urgenza nella nomina dei consiglieri di competenza del Comune e della Provincia». Le organizzazioni sindacali concludono il messaggio: «ritengono opportuno e indispensabile che anche il consiglio comunale e quello provinciale indichino solo rappresentanze democratiche e costituzionali per sbarrare nell'attuale delicato momento politico la strada alle forze reazionarie e antisocialiste». Anche i lavoratori comunali dell'ospedale di Roma hanno inviato al Comune, alla Provincia e alla Regione un documento in cui si afferma che «nel rispetto del Patto costituzionale e dell'Italia antifascista, i rappresentanti del movimento neofascista vengono esclusi dal nuovo consiglio di amministrazione degli OORR».

Nel delicato settore della organizzazione ospedaliera si deve registrare anche un'altra importante notizia. In una interrogazione presentata dal gruppo comunista al presidente della Regione viene chiesta «la istituzione di un servizio regionale di pronto soccorso extraspedaliero mobile per il prelievo, la cura, il trasporto in ospedale dei neonati immaturi o patologici e dei cardiopatici gravi». Questo servizio si legge nell'interrogazione sottoscritta dai compagni Ranalli, Leda Colombini e Mario Bertì — coprirebbe «una carenza più volte lamentata» e accoglierebbe «le proposte elaborate dall'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Roma».

Tavola rotonda sulle strutture amministrative della Regione

Questa sera alle ore 18, nei locali della Cassa della Cultura, in via del Corso 287, per iniziativa dei sindacati unitari dei dipendenti della Regione, aderenti alle confederazioni CGIL-CISL-UIL, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Strutture democratiche dell'Amministrazione regionale». Coordinatore del dibattito sarà il presidente dell'assemblea regionale, Roberto Falleschi. Parteciperanno alla discussione i consiglieri regionali Mario Bertì del PCI, Paris Dell'Unto del PSI e Nicola Lombardi del PSUP. Interverranno inoltre rappresentanti del PLI, del PRI, del PSDI e della DC.

Appello della Federazione giovanile

Conquistare una nuova leva di comunisti

Il contributo dei giovani per battere le manovre reazionarie - Molti circoli s'impegnano a raggiungere il 100% per il Congresso nazionale

La Federazione giovanile comunista romana ha lanciato un appello a tutti i circoli, a tutte le sezioni affinché si intensifichi la campagna di proselitismo e centinaia di giovani siano reclutati. Domani si affiderà a un comunicato della FGC — si è concluso l'XI congresso della Federazione che ha dimostrato non soltanto una profonda sostanziale unità attorno alla linea del Partito, ma soprattutto una forte presenza in ogni settore della società romana ed una combattiva mobilitazione per le difficili battaglie che ci stanno di fronte. È stato sottolineato in questo comunicato che uno dei fenomeni che più hanno caratterizzato «in questi ultimi tre anni la lotta politica a Roma» sia stata la presenza tenace e puntuale dei giovani comunisti. La segreteria della FGC romana, ricordando le manovre in atto da parte delle forze reazionarie di spostare a destra, con il sostegno della DC, l'asse politico italiano, chiama i propri militanti ad essere in prima fila anche in questo momento, proprio per affrontare sia un difficile campagna elettorale per elezioni politiche anticipate, sia un duro scontro per difendere la conquista del divario.

La segreteria della FGC invita tutti i circoli a riprendere i contatti con tutti gli iscritti, anche con quelli che ancora non hanno rinnovato la tessera, a tenere incontri ed assemblee e ad esaltare la propria forza e la propria influenza tra le forze giovanili; si faccia avanti una nuova leva di giovani comunisti, pronti ad affrontare il difficile periodo che ci sta davanti. Prima dell'inizio del Congresso nazionale del Partito comunista, il documento della FGC — ogni circolo, ogni cellula si è data l'obiettivo di ricercare tutti i vecchi compagni e di conquistarli, con il contributo di tutti, nelle fabbriche, nelle scuole: dove ancora non esiste il circolo della FGC i comunisti sono chiamati a farlo nascere nel vivo della battaglia delle prossime settimane. Molti circoli intanto hanno già raggiunto dei risultati lusinghieri: il circolo di Forte Bravetta è passato da 22 iscritti dello scorso anno a 59 con 22 reclutati; Nomentano ha superato il 100% raggiungendo gli 85 iscritti con 20 reclutati; Albano ha superato il 100% con 60 tessere rinnovate e 26 reclutati; Palombara ha raddoppiato i propri iscritti; Donna Olimpia ha superato il 100% con 63 iscritti e 12 reclutati. I circoli che hanno superato il 100% sono più di 30. Molti circoli nuovi sono sorti in questo periodo: tra gli altri quello della Borgata Andreà con 22 iscritti, di S. Marinella con 29, di Vicovano con 29.

Il circolo di Castelverde ha inviato un telegramma al compagno Longo impegnando i propri militanti al 100% per cento, a tessere 15 altri giovani prima del XIII Congresso; ugualmente il circolo di Cinecittà con un telegramma a Loris e impegna a raggiungere per il XIII Congresso 10 nuovi iscritti, reclutando 30 nuovi compagni.

L'attore francese e Anna Maria Lauricella rimangono in carcere

Pierre Clementi e l'amica condannati a due anni di reclusione per la droga

Impassibili alla lettura della sentenza - Duecentomila lire di multa - Tre ore e mezzo di camera di consiglio - Accolte in pieno le richieste del PM - Sottolineate le carenze dell'attuale legislazione sugli stupefacenti - I difensori ricorrono in appello - Erano stati arrestati nel luglio scorso



Pierre Clementi



Anna Maria Lauricella fotografata subito dopo la lettura della sentenza. I due imputati sono rimasti impassibili: solo un movimento involontario delle mani ha tradito la tensione della donna

Due anni di reclusione a Pierre Clementi, due anni anche alla sua amica, ad Anna Maria Lauricella; a tutti e due una multa di 200 mila lire. In pratica il Tribunale ha accolto le richieste del PM, che per tali condanne si era battuto; e che rappresentano il minimo della pena per questi reati (e cioè per l'uso e la detenzione di droga) ma non certo la libertà per gli imputati. Pierre Clementi ed Anna Maria Lauricella dovranno infatti rimanere in carcere: sono entrati l'uno a Regina Coeli, l'altra a Rebibbia lo scorso luglio e se non interverranno amnistie, se la sentenza di appello non sarà loro favorevole, dovranno rimanere dentro ancora per molto tempo. Sono stati arrestati, come è noto, a metà luglio dell'anno scorso.

La sentenza è venuta solo a sera ma l'aula della quarta sezione penale del Tribunale era piena di amici della coppia, di curiosi. C'era anche il regista Maurizio Lucidi, dell'ultimo film interpretato da Clementi; c'era in un angolo

la moglie separata, Margaret, dell'attore; la madre, che era venuta apposta da Parigi a Roma, non aveva trovato il coraggio di aspettare il verdetto in aula; si era rifugiata in casa di amici e qui le hanno telefonato, come era andata. Pierre Clementi e Anna Maria Lauricella sono rimasti apparentemente impassibili; lui non ha battuto ciglio, quando l'interprete gli ha tradotto il testo integrale del dispositivo di sentenza; lei ha solo abbassato la testa ma le mani strette l'una all'altra testimoniavano una grande tensione.

Tre ore era durata la camera di consiglio e alla fine i giudici hanno accolto, come si è detto le richieste del PM, dottor Colonna, diminuendo solo l'entità della multa (200 mila lire, invece del mezzo milione richiesto). L'arringa del rappresentante della pubblica accusa aveva aperto la discussione; ci sono stati, soprattutto, all'inizio dei punti interessanti quando in pratica il dottor Colonna ha fatto capire che l'attuale legislazione sulla droga è insoddisfacente. «Ci avviciniamo a questo processo — ha detto, tra l'altro — con un senso di disagio perché vediamo due imputati umiliati dalle manette in una vicenda ed in un processo dove le manette non dovrebbero comparire. Tali processi si dovrebbero discutere con imputati a piede libero».

Subito dopo, comunque, il dottor Colonna ha esaminato la posizione di Pierre Clementi e di Anna Maria Lauricella; per lui, non potevano esserci dubbi sulla colpevolezza dei due giovani; ha elencato le prove accertatorie; ha affermato che la coca veniva acquistata dall'attore («lui ha soldi, lei no»); ha concluso con le richieste di condanna ma sostenendo anche la necessità della concessione delle attenuanti generiche, data «l'incensurata degli imputati» e la scarsa quantità di droga sequestrata nell'appartamento di via dei Banchi Nuovi.

Poi hanno parlato i difensori, due per imputato. Gli avvocati Nocita e De Castello, legati di Anna Maria Lauricella, hanno sottolineato le manchevolezze della legge, le diverse interpretazioni che ne possono derivare; poi hanno sostenuto che la loro cliente non era al corrente della presenza nella sua abitazione di un certo quantitativo di droga. Hanno concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena e, in subordinata, per insufficienza di prove.

A queste conclusioni sono giunti anche i legali di Pierre Clementi, Appella e Ungaro. Il primo ha sostenuto che dagli atti processuali non emergono «prove certe» contro l'attore francese, ma solo «labili sospetti». L'avv. Ungaro, tra l'altro, si è rifatto alle testimonianze di Fellini e De Sica, favorevoli a Pierre Clementi; ha ribadito che in giustamente, negli atti, si definisce l'attore come «persona detta alla droga»; ha voluto anche smentire che il suo cliente fosse «persona danarosa e in grado, solo lui, di acquistare droga»; ha ribadito come la stessa padrona di casa abbia detto e ripetuto che della droga Clementi non sapeva proprio nulla.

Come si è visto, il Tribunale è stato di diverso avviso. Adesso i difensori presentano ricorso in appello; e comunque passeranno altri mesi prima che Pierre Clementi e Anna Maria Lauricella possano conoscere la nuova sentenza. Intanto rimarranno in carcere; un'esperienza terribile in ogni caso; e soprattutto nel caso essi venissero riconosciuti innocenti in seconda istanza.

Si uccide soffocandosi con un sacchetto di plastica

Una grave depressione nervosa, questa certamente l'origine dei due suicidi di ieri: di uno è stato prolungato il filo d'un maglietta, dell'altro l'ex ispettore della motorizzazione al collo i bordi; il giovane è così morto soffocato.

L'altro suicida, Michele Sarno, 63 anni, abitante in via Venturi, nei pressi di piazza Bologna, era pensionato della motorizzazione della quale era stato ispettore. Da alcuni anni soffriva di depressione psichica; già l'altro aveva tentato il suicidio, ingerendo dei barbutici. Ieri mattina, approfittando dell'assenza della moglie, Nicoletta, e del figlio Paolo, si è buttato dalla finestra.

Si dimette per protesta il difensore di Ciancotti

Si è dimesso per protesta l'avvocato difensore di Eugenio Ciancotti, l'uomo che, dopo anni di essere torturato libero, è stato mandato in carcere. Ciancotti ha deciso di passare immediatamente alla discussione.

L'avvocato De Cataldo ha protestato, prima di rinunciare al mandato difensivo, e ha spiegato i motivi in una lettera che ha inviato ad Eugenio Ciancotti. La decisione dell'avv. De Cataldo ha provocato, ieri, la sospensione dei dibattimenti. Il PM Pianura ha definito il gesto del legale di Ciancotti come «un vero e proprio abbandono della difesa» ed ha chiesto che dell'episodio si occupi il Consiglio forense.

Forte manifestazione contro gli sfratti e per la riduzione delle pigioni

IN CORTEO CONTRO I FITTI DI RAPINA

Protesta sotto la sede dell'INPDAI - Disatteso l'impegno della giunta monocolore dc di assegnare 140 appartamenti ai senzatetto dell'ex caserma Lamarmora - Occupati (per poche ore) gli uffici della XVI Ripartizione



La manifestazione contro gli sfratti a piazzale delle Province

Cinque in galera: uno aveva organizzato il concorso «Bimbi belli»

«Con noi diventerete tutti divi» così hanno truffato un miliardo

Il sistema era quello solito: pubblicità sui giornali, una forte somma richiesta agli ingenui aspiranti divi per le «spese»

Il sistema era quello di sempre: alleattare uomini e donne, donne soprattutto, con la promessa di farli diventare famosi, insomma dei divi — ha funzionato ancora visto che in cinque sarebbero riusciti a mettersi in tasca addirittura un miliardo, spilato dalle tasche di centinaia di persone. D'altra parte, anche questa volta, era stata del Perri. Chiuso il capitolo dei «bimbi belli» (una foto al pupo, la promessa di una partecina alla TV o al cinema e, in cambio, un mucchio di biglietti da mille), il Perri ha messo su due pseudo società cinematografiche, la «Globars film italiana», via Plavia 104, e la «Cinema-TV 2000», via Salandra n. 1. Oltre al «principale», quattro i dipendenti e sono quelli arrestati. Poi una pubblicità lambureggiante sui soliti giornali del mattino: il testo, supergigante, era sempre lo stesso. «Società cinematografica ricerca per film in varie località volti nuovi di tutte le età per provini. Scrivere subito...».

Era ovvio che il Perri e i suoi complici non avevano nessuna voglia e nemmeno possibilità, come sostengono i funzionari di polizia, di produrre dei film; ma questo, i tanti e tanti ingenui, che rispondevano all'avviso, non lo sapevano. Anzi, costoro erano tutti disposti ad illudersi, a credere che sarebbero stati loro i prescelti; e non esitavano a pagare, e a dare delle ottime qualità fotografiche che gli avrebbero consentito di essere «soggetti», una, gli si racconta, rimaneva a disposizione della società.

Nemmeno una settimana dopo, all'aspirante attore arriva una nuova lettera, ora della «Globars», ora della «Cinema-TV 2000»; è una lettera che stimola ancor più i sogni degli ingenui «clienti». Supergigante, gli si scrive che ha delle ottime qualità fotografiche che gli potrebbero consentire di assicurare un sicuro avvenire nel mondo del cinema». A questo punto, l'offerta di un provino vero e proprio; l'aspirante attore torna a Roma e qui trova una sorpresa: deve sborsare 200 mila lire per le «spese». Inutile dire che la risposta è affermativa; qualcuno ha i soldi con sé; molti non hanno mai visto una cifra simile ma comunque non si arrendono. Firmano decine di cambiali, im-

Ancora una beffa del Comune nei riguardi dei senzatetto. Dopo aver promesso che avrebbe consegnato a più presto 140 appartamenti a coloro che sono costretti a vivere nell'edificio pericolante dell'ex caserma Lamarmora e in alcune pensioni, la giunta monocolore dc ha disatteso l'impegno. «Per motivi tecnici non possiamo più consegnare gli alloggi della Magliana», ha detto lo assessore Bechchetti. Per protesta i baracati hanno occupato (per alcune ore) gli uffici della XVI Ripartizione.

Sotto una pioggia fitta, intanto, ieri sera lavoratori, donne e giovani hanno dato vita ad una forte manifestazione contro gli sfratti e i fitti di rapina. Un combattivo corteo ha protestato sotto la sede dell'INPDAI, dopo aver percorso viale delle Province.

Centinaia e centinaia di inquilini del ministero del Tesoro, dell'ENASARCO, della INA e dell'INPDAI hanno gridato «no» ai fitti esosi. Una delegazione, accompagnata dal compagno Tozzetti e da Carpaneto dell'UNIA, si è recata dall'amministrazione dell'INPDAI per chiedere che vengano bloccate le procedure di sfratto.

Nella nostra città sono circa ventimila le famiglie che si sono decurtato l'affitto. La battaglia della autorizzazione delle pigioni, iniziata due anni fa, ha lo scopo di imporre canoni equi, che non falcino, come avviene ora, gran parte della busta paga di un operaio e dello stipendio di un impiegato. Questa lotta, avviata dagli affittuari di appartamenti degli istituti di previdenza, vede ora mobilitati anche gli inquilini di società immobiliari. L'UNIA ha proposto che l'autorizzazione del canone avvenga nella misura del 15 per cento, come prima misura per ottenere la «contrattazione collettiva» dei fitti.

L'Unione inquilini, inoltre, ha deciso di dare un primo sbocco alla lotta del movimento popolare per la casa proponendo ai partiti democratici di presentare in Parlamento un progetto di legge per la riduzione dei fitti degli enti assistenziali e previdenziali, modificando le norme che regolano l'attività immobiliare di questi istituti.

il partito

ASSEMBLEE — Alberone, ore 19; Fionchio, ore 15,30; (Filippini); Tor di Schiavi, ore 16, (Mucilli); Responsabili femminili di sezione della Zona Centro, Campitelli, ore 17,30; in Federazione, ore 17,30, Comitato politico ospedalieri.

C.D. — Ardeatina, ore 20, (Cima); Bellera, ore 19, (Bernardini); Nino Franchellucci, ore 19, (Mucilli); S. Martino di Crocetera, ore 19, (Mucilli); Angellara, ore 19, (Mucilli); A. Primavalle, ore 19,30, CDD delle sezioni: Primavalle, Monte Mario, Ottaviano, Montespaccato, Casalotti, Balduina, Aurelia; Eur, ore 20,30.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Comitato direttivo straordinario, ore 19,30, in Federazione.

CORSI IDEOLOGICI — Ludovico, ore 18 (Villicchi).

Nell'Ania Magna dell'Istituto professionale di Genova, alle ore 18, il compagno Cesaroni terrà una conferenza sulla scuola in vista dell'Amministrazione comunale.

Grave lutto del compagno Pochetti

È morta ieri la madre del compagno Mario Pochetti al caro Mario, colpito nei suoi affetti più cari, giungano le sincere condoglianze del compagno della Federazione comunista romana, del Comitato regionale del Partito, dei parlamentari comunisti del Lazio, della Camera del lavoro, dell'Unità e dei compagni di Palombara.

Forte manifestazione ieri pomeriggio dell'intero movimento operaio

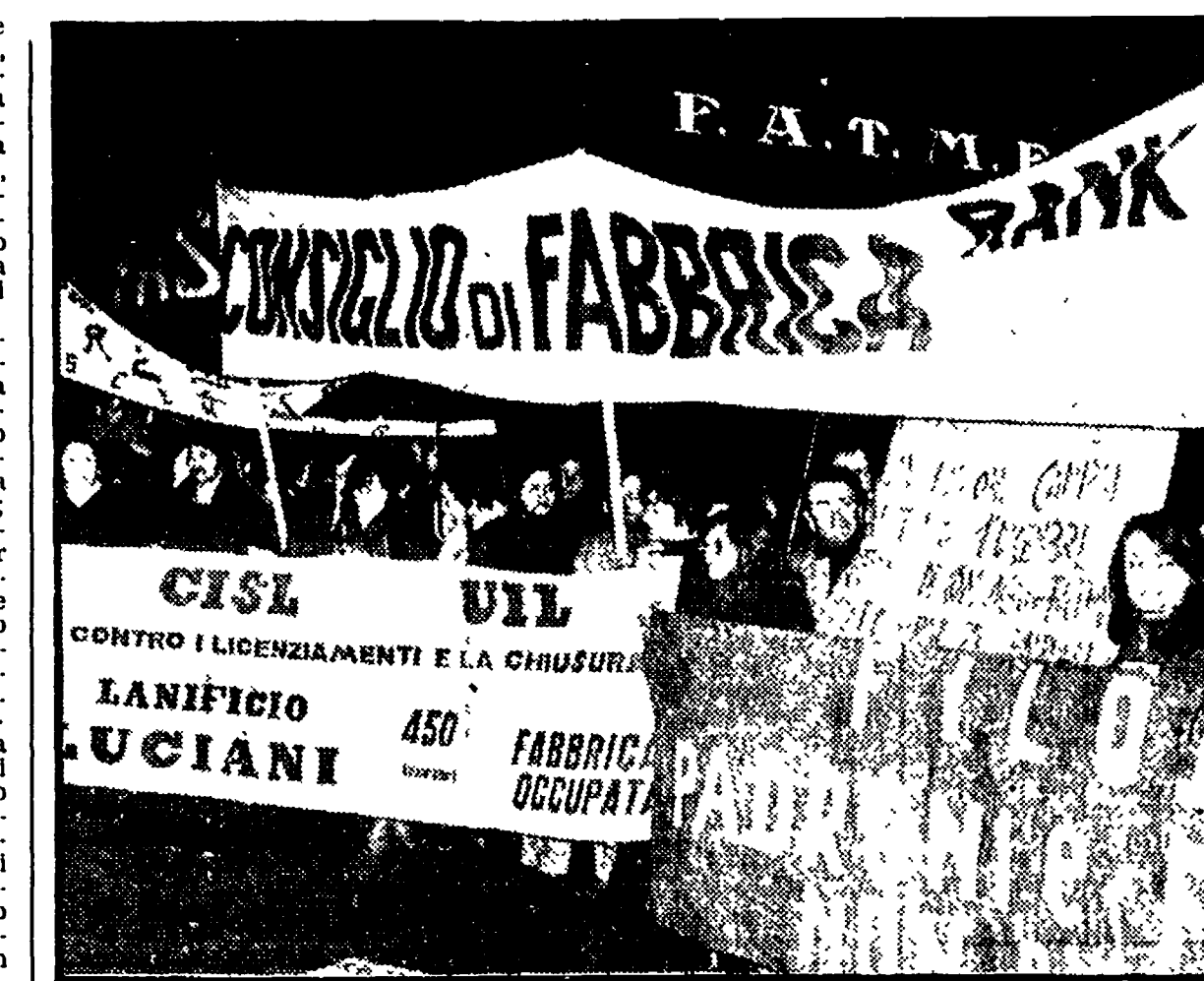
Da tutte le fabbriche davanti alla FATME contro le manovre padronali e reazionarie

Decine di consigli di fabbrica per lo sviluppo dell'unità sindacale organica - La partecipazione dei partiti di sinistra - Per il PCI è intervenuto il compagno Petroselli - Dieci vertenze aperte nelle aziende di Pomezia - Il valore generale dello scontro in atto nello stabilimento sull'Anagnina

Una forte manifestazione di unità del movimento operaio romano: decine di consigli di fabbrica e di rappresentanze sindacali dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili, dei tessili, dei braccianti, le organizzazioni camerali, i partiti politici di sinistra si sono stretti attorno alla FATME, per testimoniare la volontà di respingere con fermezza le offensive reazionarie...

La spinta di rinnovamento sociale ed economico che sale dai luoghi di lavoro, sentono la necessità di riunirsi in un'improrogabile esigenza del movimento operaio di pervenire, nelle forme e nei tempi stabiliti dai consigli generali di fabbrica, a un accordo sindacale con la direzione aziendale...

Per i partiti di sinistra hanno partecipato alla manifestazione il segretario della Federazione comunista romana Luigi Petroselli, Romano Vitale membro della segreteria, Bellini e Allegretti della segreteria della zona Sud; per il Psi il segretario della Federazione comunista romana Antonio Di Segni, capogruppo al comune. La stessa partecipazione dei partiti ha qualificato chiaramente il significato politico della manifestazione...



La manifestazione svoltasi ieri pomeriggio alla FATME presenziò anche lavoratori di fabbriche occupate

Con la tolleranza di poliziotti del commissariato Al «Giulio Cesare» e «Dante» nuove provocazioni fasciste

Aggrediti alcuni studenti in piazza Istria - Gli attivisti dell'estrema destra hanno fraccassato i vetri di un tram e minacciato i passanti - Non si può assolutamente permettere agli squadristi di «piantonare» le scuole

Dal «Giulio Cesare» al «Dante», nuova recrudescenza degli attacchi squadristi contro studenti. Grazie alla tolleranza dei poliziotti, picchiatori fascisti appartenenti a diverse bande teppistiche («fronte studentesco», «avanguardia nazionale», «ordine nuovo», «fronte della gioventù», «lotta di popolo») hanno messo in atto anche ieri mattina le loro provocazioni, aggredendo poi i giovani antifascisti.

A piazza Istria una sessantina di attivisti dell'estrema destra, armati di cacciotti e bastoni, hanno assalito allievi del liceo Giulio Cesare che stavano tornando a casa. Al grido di «all'istria, fascisti» e inscenando il saluto romano è stato dato il via alla «caccia al compagno»; gli squadristi hanno invaso il tram della linea 6, fermo al capolinea, fraccassando i vetri del mezzo pubblico. Inimidiazioni e minacce sono state rivolte anche a commercianti e passanti. Alcuni giovani, presi isolatamente, sono stati picchiati con la consueta vigliaccata tecnica di «cinque contro uno»: tra gli aggrediti uno studente universitario di passaggio, Giancarlo Fassari, di 22 anni.

Il liceo Dante, invece, è stato «assediato» da attivisti di «lotta di popolo» che, equipaggiati con mazze di ferro, si sono presentati all'uscita della scuola con una lista di studenti da «punire». Il presidente, professor Del Castello, ha fatto sbarrare la porta tenendo alcuni arrivati fuori e, dopo l'istruito, inoltre ha anche annunciato che presentava una denuncia contro i fascisti (alcuni arrivati ieri a bordo di una «BMW» con targa straniera - GO K75 - e di una «Simca 1100» targata Roma A1122) che stanno tentando di instaurare un clima di terrore nella scuola. A questo riguardo, però, va detto che pesanti responsabilità hanno funzionari e agenti di quel commissariato, che pur conoscendo nomi cognomi e indirizzi dei teppisti, li lasciano indisturbati. E' Intollerabile che studenti, ragazzi e ragazze, si trovino all'ingresso o all'uscita di diversi istituti, a dover affrontare quotidianamente delinquenti «rezzoliati» (alcuni trentenni). La polizia deve decidere a far rispettare la Costituzione antifascista e le leggi dello Stato repubblicano: avere torti, i giovani, le forze democratiche non possono affatto tollerare che ai fascisti sia permesso di «piantonare» le scuole.

Università: dipendenti in sciopero per 48 ore

Scende in sciopero oggi per 48 ore il personale non insegnante dell'Università. L'astensione dal lavoro sarà decisa ieri mattina in un'assemblea all'aula della facoltà di Giurisprudenza, alla quale hanno partecipato circa un migliaio di lavoratori da tempo in agitazione.

PORTIERI - Sciopero lunedì prossimo dei portieri del ministero del Tesoro. Indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di appartenenza, il sciopero di amministrazione che non ha voluto finora riceverli. I portieri dell'istituto di previdenza del ministero sono da tempo in agitazione per ottenere un contratto aziendale che li porterebbe allo stesso livello, per quanto riguarda retribuzioni, di altri dipendenti dello stesso ministero.

FEDERSTATALI - Il consiglio generale della Federazione provinciale statale CGIL, al termine della riunione tenutasi il 23 febbraio, ha deciso di impegnare l'intera organizzazione per definire ed arricchire la piattaforma sindacale con la partecipazione cosciente di tutto il personale sulla base delle indicazioni scaturite dall'ottavo congresso.

MEICI UNIVERSITARI - Il consiglio generale dei medici universitari, tenutasi ieri, ha deciso di proseguire lo sciopero contro la svolta a destra.

Coca Cola: stamane comizio con Ingrao

Decine di manifestazioni unitarie in tutta la città. Il gruppo dirigente della DC e le forze conservatrici che tendono a spostare a destra l'asse politico del Paese con appoggi apertamente reazionari dovranno confrontarsi con la protesta popolare che in questi giorni intensifica nei quartieri di Roma e in Provincia. Le forze democratiche, antifasciste e di sinistra che si riscoprono nella Costituzione si rendono partecipi delle esigenze espresse dai lavoratori, contro il disegno di far regredire la democrazia, insabbiando il ritorno, strumentalizzando il referendum come elemento di grave divisione che si contrappongono ai processi unitari maturati nell'area sociale e politica del Paese. Nei quartieri di Roma e in Provincia, le forze democratiche, antifasciste e di sinistra che si riscoprono nella Costituzione si rendono partecipi delle esigenze espresse dai lavoratori, contro il disegno di far regredire la democrazia, insabbiando il ritorno, strumentalizzando il referendum come elemento di grave divisione che si contrappongono ai processi unitari maturati nell'area sociale e politica del Paese.

FAUST e GISELLE ALL'OPERA

Domani, alle 21, in abb. alle quattro serali, a teatro esaurito replica di «Faust» di Gounod (replica di «Giselle» di Adam con Carla Fracci, Vladimir Vassiliev, Lunedì, alle 21, avrà luogo l'annunciata recita straordinaria di questo spettacolo.

GEORGES PRETRE ALL'AUDITORIUM

Domani alle 21,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Georges Pretre (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tutti, n. 19), in programma: Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica); Liszt: Concerto in sol maggiore; Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica); Liszt: Concerto in sol maggiore.

LIRICA - CONCERTI

ACQUAIA FARMACIUM (Via Flaminia, 118 - Tel. 360120) Giovedì alle 21,15. Oratorio di G. Paganini, concerto della pianista A. De Larche (tagli. 16) con l'esecuzione integrale di «L'Idillio di Albini». Biglietti in vendita alla Farmacia.

ACCADEMIA MUSICALE ROMANA

Stasera alle 19 alla Chiesa di S. Maria in Via, in programma: Van Depol, oratorio G. Ghisli, Integrazione di M. Rossi, 6564411. ISTITUTO PONTIFICIO MUSICA DOMINICANA (Via Agostino 20-A - Tel. 650.422) Domani alle 17,30 concerto della «Romana» di G. Rossi.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 654401/2) Domani alle 21,15 il Teatro Stabile di Catania presenta la prima di «Romans» di G. Arrabal, con G. Arrabal, U. Spadaro, Regia Arrabal.

ARRESTATI IN QUATTRO preparavano la rapina alla sede STEFER?

Forse una soffiata li ha traditi - Nolla cassaforte c'erano oltre 200 milioni. Sull'automobile avevano quattro pistole, due di revolver, tre di fucile e quattro sono stati arrestati ieri sera, mentre, da alcune ore, erano in attesa di un'operazione di rapina alla sede della STEFER, alla stazione Termini dove in quel momento, nella cassaforte, si trovavano duecento milioni in contanti, l'incasso della giornata e le paghe dei dipendenti della società.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso B = Comico C = Drammatico D = Documentario E = Fantastico G = Giallo H = Musicali I = Sentimentale M = Storico-mitologico N = Saggio O = Spettacolo P = Religioso R = Romanzo S = Sociale T = Thriller U = Umanesimo V = Varietà W = Western X = Altro Y = Z = Altro

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585605) Giovedì alle 22,30 Giosè Pescucci, Cantastore, Herena Spagnoli, Gabriella Contessa in «Ma che te mi» di Barbone e Floris Re.

CINEMA - TEATRI

AMBROGIUCCI (Tel. 7303316) 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con C. Heston (VM 14) DR. DR. e rivista Errol Flynn

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) L'etrusco uccide ancora con A. Cord (VM 14) G. S. ALFIERI (Tel. 290.251) Questa specie d'uomo... con A. Cord (VM 14) G. S.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) Domani alle 21,30 il Gruppo di Spérimentazione Teatrale dir. da Mario Ricci pres. «Moby Dick» di Mario Ricci.

Nozze d'oro

Oggi 25 febbraio Ferdinando e Ines Luza Ferdiandiano il loro 50° anniversario di matrimonio attorniti da figli, nipoti ed amici.

Piccola Cronaca

Culla. Al compagno architetto Luigi Moretti e alla moglie Giovanna è nata un bellissimo bambino che è stata chiamata Virginia. Alla neonata, ai compagni Moretti, gli auguri della sezione della Mezzini e della redazione dell'Unità.

Urge sangue. Il compagno Curcio Guadagnoli, dell'INCA provinciale, ricoverato presso il clinica «Chi» Roma, dovrà essere sottoposto nei prossimi giorni ad un delicato intervento chirurgico, per cui necessita molto sangue. Coloro che vogliono e possono aiutarlo sono invitati a recarsi al più presto possibile al Centro trasfusionale sanguigno (via Ramatzenis, 15), facendo noto che la donazione serve per lo stesso Guadagnoli.

Istituto Gramsci. Questa sera, alle ore 19,30, il Centro culturale Vittorio Trento organizza la quarta lezione di «Tendenze del pensiero economico contemporaneo».

Spettacolo. Oggi, presso l'Istituto di Osservazione per minorenni a Rebibbia, avrà luogo uno spettacolo d'arte organizzato dall'Istituto di Roma per la Catena della Serenità.

JONIO: Le pecorelle del reverendo, con J. Borsari.

LEBLON: Samba il marino, con M. O'Hara.

LUXOR: Operazione San Gennaro, con M. O'Hara.

MADISON: Er più, con A. Celenza.

NEVADA: Femmina delle caverne, con E. Ronay.

NIAGARA: L'uomo degli occhi di ghiaccio, con E. Ronay.

NUOVO LOVE: Love story, con Ali Mac Graw.

NUOVO FIDENE: La tortura dei versini, con H. Lom.

NUOVO LIMPIDIA: (II), con M. Mc Dowell.

PALLADIUM: (VM 18) DR. S. S. riservato ai soli «La Comune».

PLANETARIO: «Tutto Dreyer» in spettacolo, con E. Ronay.

PRENESTE: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

PRIMA PORTA: L'eroe di Babolonia, con M. O'Hara.

RIALTO: Totò a colori: Totò trulla trulla, con Totò.

RUNO: Mephisto waltz (in originale), con M. O'Hara.

SALA UMBERTO: La signora non si deve ubriacare, con M. O'Hara.

SPLENDID: Passa Sarta, con J. Borsari.

TIRRENIO: La mano nera, con M. O'Hara.

TRIANON: Cinque settimane in padiglione, con E. Ronay.

UNIVERSAL: «Tutto Dreyer» in spettacolo, con E. Ronay.

Terze visioni

ACILIA: Anni ruggenti, con N. Canzonari.

AFRICA: Il favoloso dottor Dolittle, con R. Harrison.

ALCANTARA: Homo ereticus, con Buzzanca.

ALBA: Su e giù, con E.M. Salerno.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

ALCANTARA: La classe operaia in paradiso, con G.M. Volontè.

Bettega in convalescenza



Roberto Bettega ha lasciato questa mattina alle 11,15 la clinica «Fornaca» di Torino dove era stato ricoverato il 18 gennaio scorso. Lo accompagnavano il medico sociale della Juventus, dottor La Neve, ed i genitori. Davanti all'uscita della clinica erano in attesa, sin dalle 7 di stamane una cinquantina di ragazzi che hanno acclamato il calciatore. Bettega, che appariva un po' ingrossato ed era sereno e sorridente, è salito sull'auto dei dottori. La Neve che, seguita da un'altra automobile, sulla quale hanno preso posto i genitori, si è diretta alla volta di Mestre, in Val Cismona, dove il calciatore si tratterà per un periodo di convalescenza di durata imprevedibile. Nella foto: Bettega all'uscita della clinica.

Motta-Sercu al 2° posto distanziati di 144 punti

La coppia Gimondi-Renz trionfa alla «Sei Giorni»

Era la seconda volta che Felice vi partecipava (nel 1968 si piazzò secondo, insieme con Altig) Motta ha deluso e osserverà un periodo di riposo

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Felice Gimondi e Stigi Renz hanno vinto la dodicesima Sei Giorni ciclistica moderna di Milano. Per Gimondi è la prima vittoria in questa specialità, per Renz, un solido tedesco di 34 anni, la diciannovesima. Secondi, Sercu e Motta. La sfida Motta-Gimondi è terminata a favore di Felice che si è meritato la stima e l'amicizia di coloro che avrebbero voluto vederlo al vertice nel pannello, e sapete a chi alludiamo: a Bugdahl-Kemper. Ci sono 144 punti di differenza fra Gimondi e Motta, una differenza, un verdetto giusto, poiché Felice durante il carosello di 1648 chilometri pari a 624 giri, percorsi in 55 ore e 10', media 28,822 ha lavorato di più e meglio di Gianni. Felice Gimondi è stato la bella sorpresa di questa Sei Giorni. La sua esibizione ha impressionato colleghi, tecnici e giornalisti per potenza, scioltezza e tenacia. Felice è stato proprio indispensabile? Gimondi si lascia tentare dalla presenza di Oceana?

Non è una Sei Giorni che può far testo, però Motta (risultato a parte) non è piaciuto come nei precedenti edizioni. È stato un Motta con precocità di voler nascondersi nel gruppo, di volersi allenare; sarà pronto per la Milano-Briosa, dell'allenatore in linea che maggiormente lo attrae è la Parigi-Roubaix. Nei piani di Adorni c'è un Gimondi prelatamente avvertito bene da Giro e da Tour: discorso lontano, prematuro, e ad ogni modo attenzione ai passi falsi, attenzione a riprendere gli impegni, altrimenti saranno più dolori che gioie. Il Giro del Levante, ad esempio, è un proprio indispensabile? Gimondi si lascia tentare dalla presenza di Oceana?

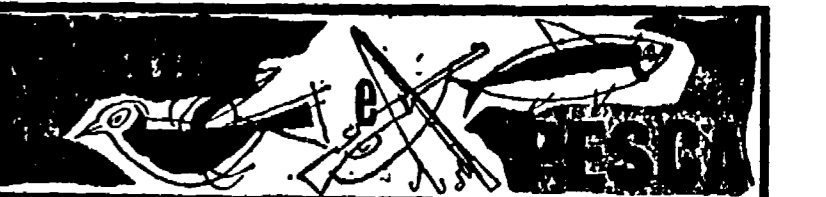
alla fatica e all'avventura degli acrobati della pista. Il tacuino dell'ultima riunione segnala anzitutto il successo di Card-Morbido nella piccola Sei Giorni. Grazie alla protezione dei connazionali, la coppia italiana si impone con un giro sul bravissimo olandese Balk-Schuiten, quel giro conquistato nella fase d'avvio. I professionisti hanno un pomeriggio tranquillo. L'americana di venti chilometri (vinta da Beghetto-Chemello) dice poco o niente. Alla ripartenza pubblica in orario. Nel sottoragno hanno bislacciato Zandeghi e Motta. La finale dell'eliminazione è di Gilmore e occhio al «round» decisivo all'americana gigante che ci dà la classifica finale. È un'americanissima lunga, estenuante, un volteggiare, un rincorrere che dura un'ora abbondante. Attaccano Sercu-Motta, rispondendo quando il filo diventa alla finestra Bugdahl-Kemper,

attivo, brillante, spavaldo il Gimondi che marca e si stempera, e pertanto nessun colpo di scena sul tabellone. Un brivido a pochi giri dalla conclusione, è la mano di Gimondi che non investe Motta, si appoggia alla schiena del rivale, poi la volata, l'ultimissima. Felice Gimondi e Stigi Renz sul cofano rosso della macchina del trionfo.

Gino Sala

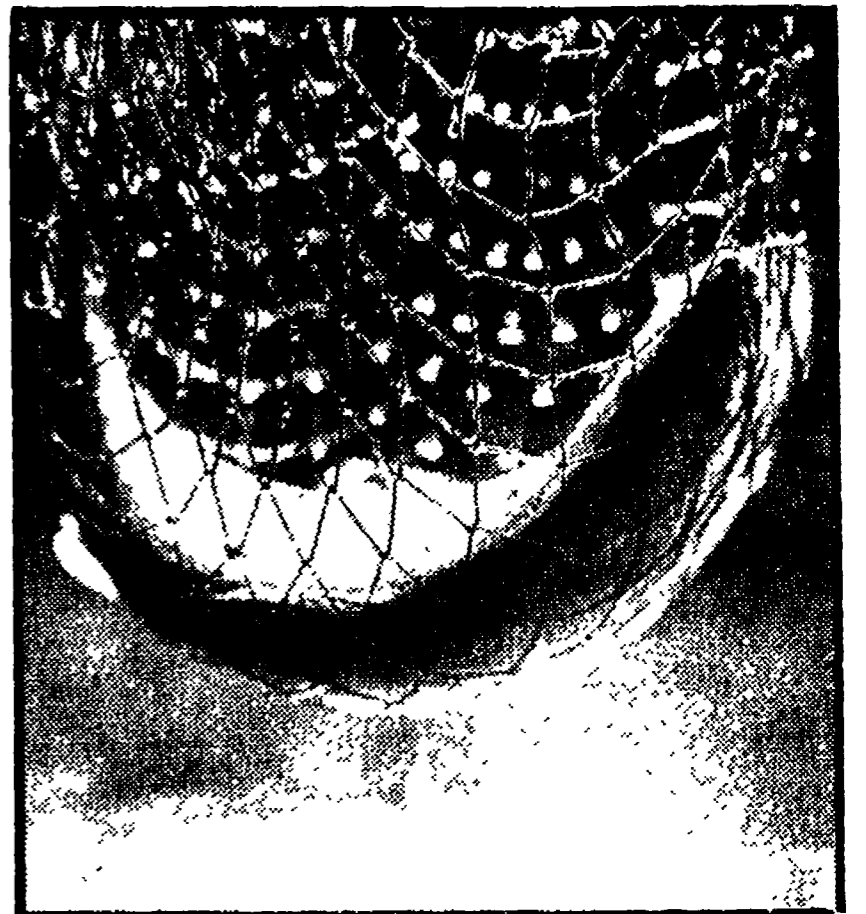
Classifica finale

- 1) Gimondi-Renz 525 punti; 2) Motta-Sercu 381; 3) Rancati-Van Lancker 479; 4) Bugdahl-Kemper 137; 5) Schuiten-Leevestijn 207; 6) Duvdam-Schmitz 176; 7) Ritter-Stevens 174; 8) Borelli-De Wut, 237; 8 a giri; 9) De Lillo-Gilmore 227; 10) Gowan-Verschuereen 134; 9 a giri.



La «piaga» degli inquinamenti

Domenica si apre la pesca alla trota



La preda è nel quadino: il momento tanto atteso dal pescatore è arrivato. Simile emozione la auguriamo anche a tutti coloro che domenica faranno l'aperlura alla trota.

«Sentì un lungo strappo. Nick tirò e la canna diventò viva, si piegò in due, col filo pericolosamente teso. Nick sapeva in che momento la lenza poteva spezzarsi per l'aumento della tensione e mollò filo. Mentre Nick cercava di tirare la tensione aumentò improvvisamente e una grossa trota saltò fuori dall'acqua. Vedendo il salto Nick abbassò l'estremità della canna. Ma sentì, mentre l'abbassava, che la tensione era troppo forte. Logicamente la lenza si rompede. Non c'era da sbagliarsi quando il filo diventò rigido e asciutto».

Poi improvvisamente si allentò. Con la bocca secca e il cuore in gola Nick ritrò il filo, facendo girare il rocchetto. Non aveva mai visto una trota così grossa. Aveva un tal peso, una forza ed una forza di volontà che non si poteva frenare mentre saltava. Pareva grossa come un salmone. A Nick tremava la mano mentre cercava di tenere la trota. L'emozione era stata troppo forte. Egli si sentì vagamente a disagio, come se avesse coperto di metterci seduto. La lenza s'era rotta davvero attaccato l'amo».

Così il vecchio Hemingway descriveva, in uno dei suoi racconti, il grande fiume della trota. L'emozione era stata troppo forte. Egli si sentì vagamente a disagio, come se avesse coperto di metterci seduto. La lenza s'era rotta davvero attaccato l'amo».

Certo se Hemingway fosse vissuto ai giorni nostri, gli inquinamenti della acqua, i marcatori, e avrebbe scritto ben altre cose che non il suo racconto sul pescatore Nick. Certo se Hemingway fosse vissuto ai giorni nostri, gli inquinamenti della acqua, i marcatori, e avrebbe scritto ben altre cose che non il suo racconto sul pescatore Nick.

Giuliano Antognoli

Dove, quando, come

Dove. La misura minima è di 18 centimetri. Si può pescare praticamente ovunque, ma è meglio evitare le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi. Le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi. Le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi.

Quando. Si può pescare praticamente ovunque, ma è meglio evitare le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi. Le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi.

Come. Le tecniche di pesca applicabili al salmone sono molte, ma la più comune è quella del tacco. Altre tecniche sono quelle del tacco, del tacco, del tacco.

Proposta di legge annunciata dall'ENARS-Caccia. L'ENARS-Caccia ha annunciato la prossima presentazione alla Camera di una proposta di legge sulla fiscalizzazione dell'assicurazione obbligatoria dei cacciatori.

Il portiere sicuro in campo, il terzino prova oggi

Ginulfi e Scaratti migliorano. Già incassati circa 130 milioni

La Lazio parte oggi per Busto Arsizio e domenica si porterà a Novara - Confermata la squadra che pareggiò con la Ternana - Squalificati Unere e Benigni, i piemontesi saranno in formazione rimaneggiata

Tutto esaurito all'Olimpico per Roma-Juventus. Ieri mattina sono state vendute (meglio sono andate a ruba) le ultime 600 «Monte Mario» ancora disponibili: poiché le Tevere (numerata e non erano già state tutte vendute, ieri sera in sede erano rimasti solo 4.500 biglietti di curva che verranno messi in vendita oggi presso i botteghini dell'Olimpico (e si prevede che verranno esauriti in poche ore).

Non ci sono scorte di biglietti da mettere in vendita la mattina della partita all'Olimpico: chi non ha biglietto quindi è inutile che vada allo stadio, a meno che non sia disposto a finire nelle mani dei «bagarini» (che pare abbiano programmato affari d'oro).

Intanto si può già dire che l'incasso, lira più lira meno si aggira sui 130 milioni. È un incasso record, che batte il precedente, di 126 milioni stabilito nella stagione 1968-69 in occasione dell'incontro Roma-Napoli all'Olimpico.

Passando alle due squadre c'è da dire subito che ieri mattina alla Roma si era diffuso un certo allarme per un indolenzimento muscolare che aveva costretto Ginulfi ad abbandonare gli allenamenti. Per fortuna però già in serata l'indolenzimento era molto diminuito e si crede che entro oggi il portiere sarà sicuramente in buone condizioni.

Sci: Thoeni in gara a Crystal Mountain

CRYSTAL MOUNTAIN, 24. Quattro discese, due femminili e due maschili, e uno slalom femminile costituiscono il programma del concorso internazionale di sci alpino di Crystal Falace che si disputerà da domani a domenica prossima. Sono tutte prove valevoli per la Coppa del Mondo e avranno il carattere di una rivincita dei recenti Giochi Olimpici di Sapporo. I protagonisti saranno i campioni olimpionici delle specialità, lo svizzero Bernhard Russi (discesa), la sua connazionale Marie Therese Nadig (discesa) e la statunitense Barbara Cochran (slalom), che dovranno respingere gli attacchi dei battuti a Sapporo.

Prima del concorso di Crystal Mountain, che segue quello di Banff (Canada), il francese Jean Noel Augert guida la classifica della Coppa del Mondo maschile con 114 punti davanti al suo connazionale Henri Duvillard (97), al polacco Andrzej Bachleda (90), all'austriaco Karl Schranz (83), che peraltro ha abbandonato la competizione, all'italiano Gustavo Thoeni (82), vincitore della scorsa edizione della Coppa

Intanto anche Scaratti è notevolmente migliorato, tanto che potrebbe essere anche disponibile (per lo meno come tredicesimo) per domenica. Una decisione probabilmente si avrà oggi quando Herrera sottoporrà il terzino ad un ultimo e test di resistenza che comunque Scaratti non dovrebbe poter appesantire ad una maglia di titolare ma solo al posto in panchina nel migliore dei casi.

Per quanto riguarda la Juventus, Vycpalek ancora non può varare la formazione perché è in dubbio circa Marchetti il difensore che si è infortunato nella partita tra gli Under 21 dell'Italia e della Jugoslavia. Ancora ieri Marchetti accusava un forte dolore alla gamba: oggi verrà sottoposto ad un ultimo provino ed in caso di risposta negativa al suo posto subentrerebbe Roveda.

È uscito il n. 1 gennaio 1972 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE
PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

Progressi per la sicurezza collettiva in Europa (di V. Pessi)

Urge una giusta soluzione politica per l'Irlanda del nord (Labour month'y)

LA CRISI DEL DOLLARO E I PROCESSI DI INTEGRAZIONE ECONOMICA (articoli di P. Joye e M. Maksimova)

Un programma di governo democratico di unione popolare presentato dai comunisti francesi (Cahiers du communisme)

Scienza e cultura nella risoluzione del congresso del POUP

L'UNIVERSITÀ AMERICANA autonomia e big-business (La nouvelle critique)

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una stampa a 6 colori di ENNIO CALABRIA (Einstein)

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14189, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da incassare a «Nuova Rivista Internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

Dopo la bella prestazione agli indoor di Genova

Fiasconaro speranza azzurra per gli «europei» di atletica

Dal nostro inviato

GENOVA, 24. Prima osservazione, importante ma non troppo entusiasta: i nostri atleti italiani «indoor» che, come è di quegli anni precedenti, hanno avuto luogo nel capoluogo genovese, in un palazzina della Fiera a Genova: il pubblico ligure, che per adattare religio non è certo, ma in verità, per i risultati, ha dimostrato di gradire molto la divertente manifestazione. Circa 10.000 i parziali delle due serate, che nei due pomeriggi l'entrata era graziosamente gratuita. Incasso intorno ai sei milioni e mezzo.

Non è poco, se lo paragoniamo a quelli di certe partite del campionato di calcio di serie B.

L'organizzazione ha retto abbastanza bene; i ritardi sul programma previsti sono stati contenuti in limiti accettabili; soprattutto se consideriamo che, in troppi eventi i partecipanti erano inutilmente numerosi.

Nei 60 metri maschili piani i turni sono stati tre, distribuiti addirittura in due giornate. Roby da Olmetto, che si è avventato a correre, è stato eliminato al primo turno. In quanto a limiti di partecipazione, si è tenuto conto di un numero di atleti per disciplina che non superasse i 40. In quanto a limiti di partecipazione, si è tenuto conto di un numero di atleti per disciplina che non superasse i 40.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. In sole cure contro quattro. Avremo quindi tra dieci giorni a Grenoble un campione europeo. Tutto lo lascia prevedere.

Il campione completerà a Roma la sua preparazione, ma si tratterà più di un lavoro di mantenimento che di un vero e proprio allenamento. Il campione completerà a Roma la sua preparazione, ma si tratterà più di un lavoro di mantenimento che di un vero e proprio allenamento.

Oggi con 14 cavalli ai nastri di partenza

LA «TRIS» ALLE CAPANNELLE

L'ippodromo delle Capannelle ospita una Tris di grande interesse che unisce alla buona qualità dei partecipanti e al soddisfacente numero di partenze una riuscita per il campo definitivo. Premio Quadrifoglio (handicap ad invito - L. 3.500.000 - 1.100 metri pista grande): 1) Garisco (61, C. Ferrari 9); 2) Eusebio (60, Dettori 5); 3) Salsasso (55, B. Agrifoglio 12); 4) Marsabit (53 1/2 G. Pisa 1); 5) Masnaro (53 E. Manzanelli 13); 6) Umberto Ubaldi (53 C. Marinelli 11); 7) Calvello (52 1/2 Festini 4); 8) Diamante (52 1/2 M. Masini 6); 9) Paulista (51 L. Bietolini 8); 10) Arabesco (48 1/2 R. Minini 14); 11) Emilio (47 G. Brca 7); 12) Fizes (47 N. Sannino 3); 13) Pin Wood (46 D. Pin 2); 14) Sol Maria (45 G. Fois 10).

Garisco al suo rientro sulla pista ha vinto con sicurezza dimostrando una condizione perfetta. Nonostante un sensibile peggioramento rispetto ai primi mesi di stagione, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori. Eusebio, rientra, ma se in buona condizione, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori. Salsasso, che non aveva corso da tempo, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori.

Paulista ha corso con onore al rientro e aprirà molto bene il campo. Nonostante il peggioramento, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori. Arabesco, che non aveva corso da tempo, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori.

Garisco al suo rientro sulla pista ha vinto con sicurezza dimostrando una condizione perfetta. Nonostante un sensibile peggioramento rispetto ai primi mesi di stagione, si è mostrato in grado di tenere il passo con i migliori.

Il tasso di sconto ridotto al 3 per cento da USA e Germania

La Banca d'Italia tiene alto il costo del denaro

Questo nonostante l'abbondanza di liquido nelle banche - Il governo ha «risparmiato» 2000 miliardi nel 1971 creando disoccupazione e sottoconsumo - Fermi centinaia di miliardi di investimenti programmati dalle piccole imprese - L'azione delle regioni amministrata da forze democratiche

La banca centrale della Germania occidentale ha diminuito ieri dal 4 al 3 per cento il tasso di sconto che costituisce il punto di riferimento per i tassi d'interesse commerciale. La misura ha due scopi: adeguare l'interesse sul mercato tedesco al livello degli Stati Uniti, attualmente abbastanza bassi, in modo da non attrarre capitali speculativi provenienti da oltre Atlantico; favorire gli investimenti e lo sviluppo interno ribassando il costo del denaro. E' la seconda decisione di ribasso presa dalla Bundesbank e delinea una condotta economica che agisce direttamente soltanto su queste operazioni interbancarie. Infatti la Banca d'Italia, che in passato si adeguava al tasso tedesco, non ha ridotto il proprio in occasione dello

ultimo ribasso e ieri sera non aveva fatto conoscere la propria opinione sul secondo che, per la sua entità, crea una situazione a sfavore dell'Italia che rimane un paese esposto alla popolarità ma inutili dollari e dove l'alto costo del denaro rimane un impedimento sostanziale allo sviluppo di investimenti. Le argomentazioni della Banca d'Italia sono abbastanza elementari. Si dice che le banche, come lo stesso istituto di credito, non ricorrono per prestiti alla banca centrale ed è quindi inutile ridurre il tasso di sconto che agisce direttamente soltanto su queste operazioni interbancarie. Le contropartite l'opposizione delle banche commerciali utilizzano poco le anticipazioni della Banca d'Italia ed accade nel quadro di una politica di alti tassi di sconto rimane un elemento costitutivo e determinante. Siamo in presenza, cioè, di un fatto che non ha nessuna «copra» del problema del tasso.

IL DANARO - Il governo ha chiuso il bilancio del 1971 con uno sviluppo della spesa finanziaria da 700 miliardi di lire, a fronte dei 2.500-2.700 previsti e spendibili. Ciò significa che il governo ha rinunciato a utilizzare circa duecento miliardi di lire disponibili sul mercato finanziario. In queste decisioni la Banca d'Italia è stata molto influente. Il bilancio del 1971, ad esempio, è stato un aperto intervento per limitare l'espansione della spesa pubblica, per costruire limitazioni, intervento che si è tradotto in effettive limitazioni dell'intervento pubblico. Bloccate sono tutte le iniziative di carattere sociale, come quella per l'aumento delle pensioni, le quali non debbono essere finanziate con prestiti bancari. La relazione col mercato finanziario in quanto comportano lo smobilizzo di accantonamenti, il pagamento dei debiti pubblici (cioè sessanta miliardi di lire disponibili sul mercato finanziario) di cui le aziende hanno bisogno presso le banche.

Diffusa dalla BTA

Nota bulgara sulla situazione di tensione a Cipro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 24. L'agenzia telegrafica bulgara (BTA) ha diffuso oggi una dichiarazione autorizzata nella quale si esprime preoccupazione per la situazione creata a Cipro. La tensione che caratterizza questa situazione - dice in sostanza la nota della BTA - è stata creata dalla ingerenza dei circoli imperialisti statunitensi e della NATO negli affari di uno Stato indipendente e sovrano, membro di diritto dell'ONU. Le richieste trasmesse dal governo cipriota a Cipro attentano alla sovranità della Repubblica cipriota e sono tali da creare seria tensione nel Medio Oriente e nei Balcani. Ciò in coincidenza con l'installazione di basi della sesta flotta americana in Grecia, dirette contro la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo e pericolose per la pace mondiale.

Tutto questo avviene - ricorda quindi la nota della BTA - mentre si discute più vasti dell'opinione pubblica europea appoggiano l'iniziativa di convocare la conferenza per la pace, la sicurezza e la collaborazione in Europa.

La nota conclude affermando che il governo della Repubblica popolare di Bulgaria sostiene la necessità di lasciare ai greci e ai turchi dell'isola, senza ingerenze straniere, la soluzione dei problemi interni di Cipro, chiede il ritiro delle basi militari straniere dall'isola e fa appello a tutti i paesi interessati alla salvaguardia della pace perché prendano misure atte ad impedire che la situazione a Cipro e nel Mediterraneo si trasformi in un nuovo focolaio di tensione.

f. m.

Prossimo un nuovo incontro di Mintoff con gli inglesi

LONDRA, 24. Il primo ministro maltese Don Mintoff si reca a Londra probabilmente nel giro delle prossime quarantotto ore. A quanto si è appreso oggi, scopo della visita di Mintoff è di negoziare sulla politica del canone che la Gran Bretagna e i paesi della Nato dovrebbero versare al governo di Cipro per il mantenimento di basi militari nell'isola.

Disastrose conseguenze della politica di Heath

Saliti a 1.618.000 a febbraio i disoccupati in Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24. I disoccupati di Gran Bretagna hanno raggiunto il vertice di un milione 618 mila nel mese di febbraio. La cifra - si dice - è esagerata come conseguenza delle sospensioni di manodopera effettuate dall'industria a corto di energia elettrica. La crisi non è ancora superata. Il consumo domestico subisce sempre una riduzione del 15 per cento e ci vorranno altre due settimane prima di poter mettere da parte le candele. I 280.000 minatori hanno frattanto completato le operazioni di voto pro o contro la proposta Wilberfor-

permanere della stasi economica e gli scopi a cui mira.

Un costo del denaro del 9-10 per cento si trasforma in un aumento costante dei prezzi; anche altri elementi concorrono all'inflazione ma le banche non hanno la responsabilità principale insieme alla politica di restrizione della spesa pubblica scelta dal governo. La disoccupazione è un'altra conseguenza, per carenza non solo di investimenti ma anche di potere d'acquisto.

E' questo il lato economico dell'attacco politico di destra, un tentativo - accentuato negli ultimi 18 mesi - di stroncare la capacità di lotta dei lavoratori («dimostrandogli») che la lotta è inutile sul piano salariale (inflazione) e dannosa su quello dell'occupazione. Come non è passato finora, questo gravissimo disegno, non passerà nemmeno nei prossimi mesi.

Le responsabilità saranno chiarite fino in fondo di fronte non solo agli operai ma anche ai piccoli imprenditori presi per il collo dai moderni strotzini del monopolio finanziario.

r. s.

PROCESSO AD ATENE CONTRO SEI OPPOSTORI DEL REGIME



La corte marziale di Atene, 24.

La corte marziale di Atene ha condannato a tre anni ed a due anni e sei mesi di carcere rispettivamente, ritenendo colpevoli di possesso illegale di esplosivi due militanti antifascisti: Cristina Agriantoni di 23 anni, architetto, e Panalota Agriantoni, di 24 anni, progettista. Un terzo imputato, Giorgio Theodoropoulos, di 32 anni, un architetto, è stato condannato a 14 mesi di reclusione mentre il quarto accusato, lo scenografo di teatro Diagoras Cronopoulos, di 34 anni, è stato assolto.

Davanti alla corte marziale sono comparso anche per essere giudicati in un processo a parte, due operai edili del cantiere di Creta accusati di aver piazzato orologi esplosivi nell'isola in occasione della visita del vicepresidente americano Spiro Agnew l'ottobre scorso.

Un gruppo di detenuti politici rilasciati da regime in un messaggio fatto pervenire alle agenzie straniere di stampa, ringrazia l'opinione pubblica ellenica e internazionale per il sostegno offerto nel corso della detenzione. Nel messaggio, firmato da diciotto prigionieri già detenuti tra i quali la moglie del compagno Partsalides, attualmente in carcere in attesa di processo, si afferma che «la tragedia dei detenuti politici in Grecia non è ancora terminata, perché centinaia di loro restano in carcere e altri vi si aggiungono quasi ogni giorno». La liberazione di tutti i prigionieri politici senza eccezione costituisce un dovere nazionale, conclude il messaggio.

NELLA FOTO: I sei imputati, fra i quali due ragazze.

Un primo importante successo del movimento di solidarietà mondiale

La compagna Angela Davis da ieri in libertà provvisoria

Pagata una cauzione di sessanta milioni frutto della sottoscrizione popolare - Continuerà lunedì al processo la battaglia per la sua assoluzione

NEW YORK, 24. Un primo grande successo del vasto movimento di solidarietà che si è sviluppato senza sosta negli Stati Uniti e nel mondo, è l'insancabile opera della difesa: così viene giudicata la scarcerazione di Angela Davis, rimessa in libertà provvisoria ieri a San Jose in California, su decisione della magistratura che ha così accolto l'ultima istanza presentata dagli avvocati. Per uscire dal carcere della contea di Santa Clara, Angela ha dovuto però pagare una cauzione elevatissima, fissata sulla cifra di centomila dollari (cioè sessanta milioni di lire italiane). Tale em-

enda necessaria per il pagamento della cauzione, ha permesso alla compagna di libertà provvisoria, sia pure dietro cauzione, ha un duplice significato: il primo è politico. Davis, nonostante che la magistratura abbia giustificato il provvedimento con il recente decreto sull'abolizione della pena di morte in California (gli imputati passibili della pena capitale non potevano ottenere la libertà provvisoria), tale norma aveva però molte eccezioni ed era in realtà discrezionale, è chiaro che un ulteriore rifiuto, che era nella possibilità dei giudici, avrebbe avuto come conseguenza l'impedimento di calpestarla la centomila di richieste di cauzione. Queste condizioni hanno provocato gravi disturbi alla vista, che le impediscono di leggere e quindi anche di preparare la sua difesa, come invece è suo diritto.

Angela è uscita dalla prigione alle 4 di questa mattina (ora italiana) e ha scarcerazione ha avuto momenti di particolare commozione. Ad attenderla c'erano un centinaio di compagni (coloro che erano stati in California in una liberazione) che le hanno tributato una calda manifestazione di affetto. Angela ha salutato nell'aria, con un grido di gioia, il suo ritorno in libertà e si è quindi allontanata in automobile verso la località sconosciuta, che il tribunale le ha fissato come residenza. Infatti in base alle leggi californiane Angela - che è stata di recente eletta membro del CC del PCUSA - dovrà vivere in una casa decisa dai magistrati, non si potrà allontanare dalla contea californiana di Santa Clara, non potrà viaggiare in aereo, né partecipare a riunioni pubbliche.

Il processo alla Davis è stato convocato per lunedì prossimo, presso il tribunale di San Jose. La battaglia per la sua assoluzione continua.

Al confine col Libano

Automezzi israeliani colpiti dai fedayn

Sei poliziotti e due soldati feriti - Uccisi due sposi che viaggiavano su una «jeep»

TEL AVIV, 24. Sei uomini della polizia e due soldati israeliani sono rimasti feriti quando guerriglieri arabi hanno sparato contro i veicoli in cui gli israeliani si trovavano. L'attentato è avvenuto oggi nell'area di confine in due tempi: fedayn che sparavano dai confini libanesi hanno colpito un automezzo su una richiesta globale del ministro degli Esteri di Gerusalemme. I due soldati mentre esso si trovava vicinissimo al confine, nella zona del villaggio di Biranit, un automezzo blindato della polizia giunse al posto in un secondo momento è stato raggiunto da altri colpi ed altri sei uomini sono rimasti feriti. Sempre nella regione del confine fra Israele e Libano, durante la notte, due giovani sposi sono morti quando la jeep sulla quale viaggiavano è stata raggiunta da un proiettile di bazooka.

IL CAIRO, 24. I temi nella recente sessione straordinaria del congresso nazionale dell'Unione socialista araba (il partito unico egiziano) sono ripresi in questi giorni dalla stampa, che trasferisce al grosso pubblico articoli di altrettanti giornalisti egiziani. La organizzazione della vita politica e l'edificazione del nuovo stato egiziano, ponendo particolare l'accento sui problemi della libertà.

In questa divulgazione si distinguono gli giornali Al-Gumhuriya, che vi dedica cinque articoli di altrettanti giornalisti egiziani. «Dobbiamo ricostruire su basi solide». «La ridefinizione della nostra casa». «Niente indipendenza senza democrazia e niente vittoria senza libertà». «Abbiamo bisogno di ancor più socialismo». «Come si svolge la ridefinizione dell'organizzazione della gioventù».

GERUSALEMME, 24. Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Pimen, capo della Chiesa ortodossa nella Unione Sovietica, e il metropolita Nikodim, considerato il ministro degli Esteri di questa chiesa, verranno in pellegrinaggio a Gerusalemme, nel mese di aprile. Essi giungeranno con un seguito di quindici dignitari ecclesiastici russi. Lo annuncia oggi il giornale del pomeriggio Maariv. La «missione ortodossa russa» a Gerusalemme, interpellata, ha fatto notare che la visita non è stata ancora decisa definitivamente. Osservatori politici annesso un particolare importanza a questa visita, in considerazione anche del fatto che non sussistono rapporti diplomatici fra Israele e URSS. Il ministro degli Esteri israeliano è stato informato tramite l'ambasciatore d'Olanda a Mosca, la quale rappresenta gli interessi di Israele nell'URSS.

Parla uno dei festimoni della «domenica di sangue» di Derry

A Belfast un sacerdote accusa: «Ho visto sparare sui ragazzi»

Il reverendo Daly, uno degli otto preti presenti all'eccidio del 30 gennaio scorso, ha deposto davanti alla commissione d'inchiesta - Ancora incerta la sorte dei sei «leaders» repubblicani arrestati mercoledì a Dublino

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24. Il sacerdote Edward Daly ha oggi ricostruito a Belfast la tragedia da lui vissuta nella «domenica di sangue» a Derry: «Ho visto arrivare le autobombe, due ragazzi che 17 anni erano accanto a me, parlavano e ridevano; un attimo dopo sono stati abbattuti dai primi colpi di mitra impazzita, ma cercavo di metterli al riparo senza riuscirci. Il corpo di un altro giovane mi è passato davanti, investito e sbalzato in aria da uno dei colpi. La sua sagoma si è mossa con una velocità; un altro fanciullo è sceso per strada a sfidare i militari. Il fante, tirato su, è stato trappolato dai proiettili. Sono tornato indietro a somministrare l'estrema unzione ai primi caduti, ed ho dovuto strisciare per evitare di essere colpito a mia volta»: questo è un brano della deposizione presentata oggi davanti al giudice Widgery da uno dei sette preti cattolici presenti all'eccidio del 30 gennaio scorso.

«L'inchiesta va avanti, ma l'alterazione della stampa inglese è stata distolta dal grande clamore che ancora si sta facendo attorno alla bomba composita del quartiere generale dei paracadutisti di Aldershot dove 200 poliziotti e investigatori stanno ancora oggi raccogliendo i possibili indizi che dovrebbero porli sulle tracce degli esecutori dell'attentato. La notte del 30 gennaio era stato collocato l'esplosivo in quel luogo e ora si cerca di rintracciare coloro che avrebbero preso in prestito.

Fino al momento in cui scriviamo, il governo di Dublino ha ancora formulato un'imputazione precisa contro sei degli otto leaders repubblicani arrestati ieri. Il fermo, ai termini delle disposizioni sulla sicurezza dello Stato, è durato per 48 ore. Frattanto, il presidente del partito repubblicano Sinn Fein, Tom Mearns, si è presentato stamane regolarmente al suo ufficio presso la locale azienda dell'elettricità. La polizia, che aveva invaso cercato di trarlo in arresto nella notte di martedì, non si è forse reso conto dei rischi che corre: Moggiola è un personaggio troppo noto, la sua posizione politica è chiara e la stima generale di cui gode non si presta a quello che ormai si è rivelato come un maldestro tentativo di eliminare gli oppositori del regime.

Lynch sta cercando di riaffermare la propria autorità ma così facendo rivela tutta la sua intrinseca debolezza. La cattura - su incarico di Londra - è troppo scoperta perché possa essere accettata dall'opinione pubblica inglese. Lo stesso governo gode di un largo seguito nel paese.

Nella città nordirlandese di Strabane l'edificio del comune è stato distrutto da due bombe collocate da un gruppo di dieci individui che provenivano dal territorio dell'Eire. E' il secondo caso del genere in una settimana. Venerdì scorso anche il municipio di Newry era andato in fiamme. Per protesta contro il dominio britannico, i rappresentanti eletti entrambe le località (dove esistono una larga maggioranza antiunionista) boicottano da mesi le sedute del consiglio comunale.

A Derry c'è stata oggi un'altra grossa esplosione (la terza nelle ultime 24 ore) nel centro commerciale della città. A Belfast un soldato inglese è rimasto gravemente ferito in uno scontro a fuoco con una squadra di guerriglieri.

Antonio Bronda

TERESA CERETTI Aldo Ceretti con la moglie Ercia e i figli Alfredo e Alessio; Remira Ceretti; Gianna Ceretti con i figli Piero, Maurizio e Gabriele; Luigi Ceretti con la moglie Annamaria; Santo Ceretti con la moglie Carla e i figli Paolo e Susanna partecipano alla morte della loro sorella.

TERESA CERETTI piangendo la prematura scomparsa dopo una vita dedicata al lavoro e ai familiari tutti che ne benedicono la cara memoria. Esprimono un ringraziamento commosso al prof. Cesare Bartoletti, al prof. Arnaldo Libretti e al dott. Fabio Cavallini che la circondarono di tante cure altissime. I funerali avranno luogo sabato 26 febbraio alle ore 10,30 partendo dalla casa di Porta Vittoria 28 per la chiesa parrocchiale di S. Maria della Passione e quindi per il cimitero monumentale. Milano, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI Commendatore al merito della Repubblica Italiana delle cui doti di validissima Dirigente la Società si avvale per decenni e di cui sarà con rammarico la perdita. Milano, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Partecipano al lutto: Dottor Alfredo Barbero, Dottor Gaspare M. Fluri, Avvocato Roberto Scarcia, Dottor Raymond Racine.

TERESA CERETTI I dirigenti della SPI, società per la pubblicità in Italia, profondamente colpiti per la scomparsa della signorina

TERESA CERETTI rendono omaggio alla esemplare dirigente e carissima amica. Milano, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Ercola Lanfranchi, con la moglie Ja ed i figli Lele e Carlo, c'è stata dalla scomparsa della carissima.

TERESA CERETTI ne ricorda le doti di mente e di cuore espresse in quarant'anni di fedele amicizia e valida collaborazione e con rammarico partecipa al lutto dei familiari. Milano, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Si associano al lutto: ENRICO e FAUSTA RIVOLTA MONTI e CARLINA TRECCANTI ANTONIO e MARIA GIUDICE

TERESA CERETTI Raffaella Jacchia, con la moglie Martha, ricordando con immensa tristezza quasi un trentennio di collaborazione nel comune lavoro, partecipa addoloratissimo al grave lutto dei familiari per la scomparsa di

TERESA CERETTI Gaetano Saija partecipa con profonda tristezza la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI alla quale era legato da un trentennio di leale collaborazione e sincera amicizia, e si associa al lutto dei familiari.

TERESA CERETTI I Dipendenti della Succursale di Roma della SPI - Società per la Pubblicità in Italia - prendono viva parte al lutto che affligge la famiglia per la scomparsa della Procuratrice Generale, Signorina

TERESA CERETTI Duilio Piastrelli profondamente colpito per la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI VITO BIANCO partecipa con commozione la morte della Signorina

TERESA CERETTI Commendatore della Repubblica Italiana

TERESA CERETTI Renato Cola partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI Paolo Widmar profondamente colpito si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI Venezia, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Dittio Piastrelli profondamente colpito per la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI Giuseppe Bergamini partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa della Signorina

TERESA CERETTI Trieste, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI Ditta Trezzi e Famiglia profondamente colpiti per la scomparsa della cara indimenticabile Signorina

TERESA CERETTI Vittorio e Dina Salmorigli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

TERESA CERETTI Milano, 24 febbraio 1972.

TERESA CERETTI

Advertisement for the newspaper 'L'Unità' (L'Unità - giornale di politica e cultura). It includes contact information for the editorial office and subscription details. The text is in Italian and provides a comprehensive overview of the publication's focus and how to reach it.

A Parigi i delegati vietnamiti abbandonano la seduta

HANOI DENUNCIA I BOMBARDAMENTI e le barbarie compiute dagli USA

Conferenza stampa della commissione d'inchiesta per i crimini americani - 57.000 bombe sganciate sulla RDV negli ultimi 3 anni e 60.000 violazioni dello spazio aereo - « Prova inconfutabile della intenzione di Nixon di intensificare la guerra di aggressione preludio a nuove iniziative militari contro il Nord Vietnam » - Un articolo di « Nhandan » - Discorso di Sihanuk ad Haiphong

INCONTRI AL C.C. DEL PCUS DEI DELEGATI DEI POPOLI INDOCHINESI

HANOI, 24. L'intensificazione della guerra aerea contro il Nord Vietnam...



Nixon, sua moglie (in secondo piano) e il segretario di Stato Rogers (a destra) durante la visita alla Grande Muraglia

Gli incontri dei vietnamiti a Mosca

MOSCA, 24. Le delegazioni indocinesi che hanno preso parte alla assemblea mondiale per la pace...

« Siamo stati messi al corrente di queste voci - egli ha detto - e teniamo ad affermare che esse sono senza fondamento. L'amministrazione Nixon deve rispondere al piano di pace del GRP alla conferenza di Parigi... »

« Mal prima d'ora - scrive il giornale del partito dei lavoratori - vi era stata una guerra quando un Presidente americano aveva dovuto recarsi ad Oriente, mentre il suo vice presidente si recava in Occidente... »

« Durante la conferenza stampa della commissione d'inchiesta è stato distribuito un « Memorandum sui crimini compiuti in tre anni dalla amministrazione Nixon nella RDV... »

« Nel Vietnam del Nord si trova attualmente in corso il caso dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk. Accompagnato dal primo ministro Pham Van Dong egli ha visitato ieri a Haiphong... »

« L'aviazione americana ha concentrato oggi gli attacchi sul Laos e sulla Cambogia. Secondo un portavoce americano, l'aviazione americana non ha ancora cessato di incursioni sul Vietnam del Sud... »

« Salvo il presidente fantoccio Van Thieu, nell'ovvio tentativo di isolamento politico in cui si trova, ha proposto oggi una conferenza dei Paesi dell'Asia del Sud-Est per la neutralizzazione della zona... »

« La politica e la prassi dell'imperialismo americano - conclude Stella Rossa - forniscono nuove prove della immutabilità della sua essenza reazionaria e aggressiva... »

« La polemica contro la Cina è stata condotta oggi dalla Komsomolskaja Pravda... »

Mentre a Mosca prosegue il riserbo sulla visita di Nixon in Cina

Ferme critiche nell'URSS alla politica di Washington

La strategia aggressiva americana attaccata dall'organo delle forze armate « Stella Rossa » - La « Komsomolskaja Pravda » ospita una critica polacca all'atteggiamento di Pechino verso il Vietnam

Dalla nostra redazione. MOSCA, 24. Una analisi della politica dell'imperialismo, e della immutabilità della sua sostanza aggressiva ed un pesante attacco alla politica della Cina popolare verso il Vietnam...

La visita di Kadar a Bucarest

Trattato di amicizia romeno-ungherese. Dal nostro corrispondente. BUDAPEST, 24. Janos Kadar, primo segretario del POSU, è giunto oggi in Romania alla testa di una delegazione di partito e di governo...

« La politica e la prassi dell'imperialismo americano - conclude Stella Rossa - forniscono nuove prove della immutabilità della sua essenza reazionaria e aggressiva... »

« La polemica contro la Cina è stata condotta oggi dalla Komsomolskaja Pravda... »

« La polemica contro la Cina è stata condotta oggi dalla Komsomolskaja Pravda... »

« La polemica contro la Cina è stata condotta oggi dalla Komsomolskaja Pravda... »

La linea della DC

ribadito, con un loro documento, la decisione di votare contro Andreotti. Il sostituto di Andreotti al gruppo dc, Zanibelli, ha dichiarato che il discorso è stato « chiaro nelle limitate enunciazioni »...

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

Il discorso di Andreotti

« di gran parte delle competenze » alle Regioni. Dopo aver affermato che « ogni attenzione deve essere portata in questo momento verso il piano delle imprese » e verso la « grande famiglia del lavoro autonomo », Andreotti ha rilevato positivamente il ruolo dell'attività delle imprese a partecipazione statale ed ha fatto cenno alla necessità che il comitato Interministeriale per la programmazione (CIPE) emanasse direttive entro periodi definiti che cadano, o che possono essere fatti cadere, nel momento di crisi... »

« Tutto questo è stato trattato da Andreotti in termini estremamente vaghi e senza un vero impegno così come la grave questione della scuola, la per cui, ha detto che « con rammarico, non si è potuto parlare ancora a termine la riforma dell'istruzione... »

« Circa la riforma sanitaria - ha affermato addirittura il presidente del consiglio - il problema del piano per la presentazione del progetto non è completamente negativo perché consentire di valutare l'efficacia di interventi e dei fonti di finanziamento del servizio sanitario nazionale, e darà anche modo di indicare i settori più innovativi, dissipando alcune obiezioni preconcette e acquisendo per il governo e per il parlamento ulteriori apporti di lavoro... »

« Il dibattito sulla fiducia al governo si riprenderà martedì alle 9,30 a Palazzo Madama... »

La linea della DC

ribadito, con un loro documento, la decisione di votare contro Andreotti. Il sostituto di Andreotti al gruppo dc, Zanibelli, ha dichiarato che il discorso è stato « chiaro nelle limitate enunciazioni »...

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »

La protesta

« La scuola di guerra aerea registrata in questi giorni - ha detto allora Xuan Thuy - non fa che gettare una nuova luce caratterizzante del tutto il fatto delle distinzioni di pace di Nixon e sul suo atteggiamento ostinatamente bellicista... »